

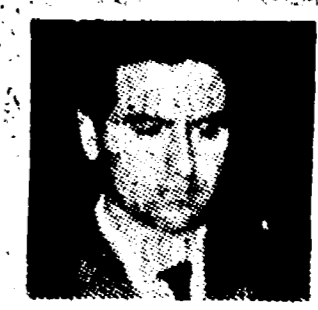
Spagna: scontri fra polizia e minatori in sciopero

A pagina 14

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA RAPINA DI MILANO



GUIDO BERGAMELLI CONFESSA

A pagina 6

Gli innocenti che confessano

S GOMBRIAMO subito il campo dall'obiezione che la vicenda dei 18 cremaschi, rei confessi dichiarati ora innocenti, i quali accusano gli inquirenti di averli costretti a confessare con percosse e torture, sia un caso abnorme ma senza precedenti e senza analogie. Certo, esso colpisce proprio per la sua eccezionalità. Tuttavia, nelle ultime settimane le cronache ci hanno messo di fronte a episodi diversi per le circostanze e per i protagonisti, ma tutti ugualmente rivelatori dell'allarmante stato della giustizia e dei rischi che corrono i diritti dei cittadini per colpa o volontà criminosa di certi organismi o di certi uomini cui è affidato il potere di applicare le leggi.

In Sardegna non si è trovato un qualsiasi organismo poliziesco o giudiziario che trovasse da ridire e da indagare sullo sconcertante «suicidio» di un cittadino finito nelle mani della giustizia, nonostante che la vittima avesse scelto per morire un modo assolutamente incredibile, e cioè cacciarsi un fazzoletto in gola. A Milano ci si è accorti che gli assassini di Giovanni Arduzzone erano stati assolti prima del processo senza neanche ascoltare le testimonianze di quanti avevano visto il giovane travolto da una «jeep» della polizia e avevano depresso su questo, perfino dinanzi a un ispettore mandato apposta dal ministero degli interni. A Bologna, il presidente del CLN piemontese, Antonicelli, è stato condannato in contumacia a quattro mesi per aver esaltato l'azione antifascista dei giovani del luglio 1960, azione legittimata dal rovesciamento del governo Tambroni e dalle parole del successivo presidente del Consiglio. Né vogliamo escludere da questo elenco il processo per i fatti di Reggio Emilia, che si svolge come se la giustizia si dovesse quasi scusare per avere (una volta tanto!) trascinato sul banco degli imputati qualcuno di quei poliziotti che spararono centinaia di colpi contro una folla di antifascisti fino ad ucciderne cinque (e, infatti, nello stesso processo sono imputati, e sembrano gli unici veri colpevoli, ben sessanta manifestanti, compresi quelli che durante l'eccidio furono feriti).

IL CASO dei 18 di Crema e degli altri otto loro concittadini scarcerati l'altro ieri non è dunque isolato. (La novità — se mai — è che le vittime non sono «sovversivi» ma brav'uomini quasi tutti benestanti e benpensanti, commercianti e professionisti senza un particolare impegno politico). Purtroppo, esso è veramente un caso esemplare, uno scandalo illuminante di una situazione. Si badi bene, una canaglia si può trovare dappertutto, anche in una caserma di carabinieri. Quel che ci stupisce, quel che ci scandalizza è ben altro. È l'imbarazzo della stampa di fronte alle clamorose denunce dei perseguitati. È l'indifferenza degli organismi cui è demandato il compito di accertare e punire le responsabilità, di ricondurre al rispetto della legge quanti tradiscono il loro giuramento e il loro mandato. È il silenzio e l'acquiescenza del governo cui abbiamo chiesto di pronunciarsi e di far chiarezza. È la sordità di certe forze politiche pur tanto sensibili ai problemi della libertà ogni qualvolta si tratta di delimitare col compasso la famosa «area democratica».

Le accuse degli scarcerati contro i carabinieri di Bergamo sono calunniose? E che si aspetta a dimostrarlo e a punire i calunniatori? Oppure sono vere? Ma allora bisogna agire contro i colpevoli. In un caso o nell'altro qualcuno deve pagare per questo scandalo. Lo stesso problema ponemmo di fronte al caso Arduzzone. Mentivano i testimoni? Ma allora perché non provarlo, perché rifiutarsi perfino di vagliarne le deposizioni? Forse perché le testimonianze avrebbero chiamato in causa le responsabilità della polizia?

Nessuno — sembra perfino incredibile — ha risposto a questi interrogativi. Ebbene, ripetiamo ancora una volta che in questo muro di indifferenza, di acquiescenza, di omertà, occorre ricercare la causa prima del processo degenerativo che sta tarando alcuni tra i più delicati settori dell'apparato statale. Esso è il frutto naturale dello scelsismo, e cioè di una concezione del potere basata sulla discriminazione dei cittadini e sulla prepotenza di Stato a servizio di una fazione. Esso è connesso a tare più antiche, fasciste e prefasciste, tra cui occorre segnalare, come rileva giustamente Galante Garrone, le caratteristiche antidemocratiche del nostro sistema processuale («le troppe dense tenebre del segreto istruttorio, e l'abbandono dell'inquisito alla mercé della polizia, senza alcuna garanzia di difesa»).

IL FATTO che episodi del genere si verificano sotto un governo di centro-sinistra ne sottolinea e ne rende più preoccupante la gravità. Le riforme delle leggi, delle consuetudini e del costume in materia di diritti di libertà, per metter riparo ai guasti del centrismo e all'eredità del fascismo, non costano nulla in termini di danaro. Eppure non se ne parla. Forse perché è il loro costo politico che il governo di centro-sinistra non può pagare. Noi non siamo tra quelli che hanno creduto che col PSI al governo ognuno sarebbe stato più libero. Il nostro scetticismo non arrivava però fino a temere che, a causa del centro-sinistra, l'Avanti! non fosse neanche più libero di scatenare una campagna contro queste aberrazioni e liquidasse simili notizie in poche righe, proprio come ha fatto il Corriere della sera.

Aniello Coppola

A pagina 3

Ricoverato in ospedale uno dei 19 «rapinatori»

Centinaia di manifestazioni unitarie hanno celebrato il 25 Aprile

Il patrimonio della Resistenza

Partito ieri arriverà domani

Moro a Londra Nuova stasi governativa

Continua il clima pesante nella maggioranza - Il PSDI contro l'urbanistica accentua le pressioni sui sindacati - Nuove polemiche di Fanfani

Ieri alle 15.30 Moro è partito per Londra (in treno), via Parigi, dove compirà una breve sosta e avrà un incontro anche con Couve De Murville. L'arrivo a Londra è previsto per le ore 9.15 di domani mattina. All'atto della partenza — dopo un colloquio con il Presidente Segni al Quirinale, concluso poco prima — Moro ha rilasciato una breve dichiarazione di maniera sull'amicizia che unisce i due popoli, sulla soddisfazione per i prossimi colloqui e sugli auspici sulla loro indubbia utilità. A Londra, Moro avrà un primo incontro con Home nel pomeriggio di domani e tornerà a incontrarsi con lui mercoledì. Giovedì il Presidente del Consiglio visiterà la Camera dei Comuni, assisterà al dibattito, prenderà il tè e pronuncerà un discorso. Venerdì partirà per l'Italia, sempre in treno, e rientra a Roma sabato sera o domenica. Moro viaggia in vettura presidenziale, con camera da letto, studio, saloncino, sala da pranzo eccetera.

La partenza di Moro produrrà un'altra fase di stasi nella attività politica di vertice destinata a prolungarsi ufficialmente per l'imminenza delle elezioni nei Friuli Venezia Giulia. Camera e Senato terranno sedute solo dal 28 al 30 aprile, quindi osserveranno un periodo di ferie, dall'1 all'11 maggio.

Ma la stasi politica si verifica in una situazione particolarmente pesante, nella quale tutti gli elementi di strutturale contraddizione del governo tornano ad emergere con forza. Tutta la vasta tematica delle leggi di riforma (dalle leggi agrarie all'urbanistica alle regioni) è non solo ferma, ma sempre più esposta al deterioramento. La preoccupazione essenziale, nella DC, nel PRI e nel PSDI appare quella di accentuare le pressioni sui sindacati e i ricatti sul PSI, chiedendo un fermo di almeno due settimane. Ciò, come è chiaro, continuerà a dare spazio non solo alle manovre ritardatrici della destra ma anche alla sempre viva politica di insabbiamento dei moro-dorotei che già hanno chiesto agli alleati al governo una tregua in attesa del Congresso dc. Tale «tregua», in effetti, è riempita dall'iniziativa socialdemocratica, che già — con prese di posizione precise e responsabili — chiede che la legge urbanistica, sulla quale il PSI fa il massimo affidamento, torni ad essere discussa al vertice politico, dati i suoi difetti in materia di esproprio e indennizzo. Pressioni sui sindacati e sul PSI, dunque, per un'incodizionata adesione alla «politica salariale» del governo, senza contropartite: messa in mora dalla legge urbanistica e sabotaggio alle leggi m. f.

(Segue in ultima pagina)

Mosca

Ben Bella accolto da Krusciov

Il Presidente algerino esalta la Rivoluzione d'Ottobre e definisce «un contributo sacro» l'aiuto dell'URSS nella lotta di Liberazione



Mosca — Ben Bella, Krusciov e Breznev in auto rispondono al saluto della folla. (Telefoto ANSA - L'Unità)

Dalla nostra redazione MOSCA, 25. — Caro compagno Ben Bella! Ecco le parole con cui Krusciov ha oggi accolto in terra sovietica il capo della rivoluzione algerina. «Scegliendo a sua volta la parola, ha esordito con un fervido omaggio alla Rivoluzione di Ottobre e al suo significato liberatore per tutti i popoli del mondo. Così, sin dalla prima battuta, l'incontro fra dirigenti sovietici e leaders algerini, avvenuto nel primo pomeriggio all'aeroporto di Vnuukovo, si è svolto come un convegno di compagni di lotta impegnati in una comune battaglia».

«Con un sentimento di commo- zione profonda — ha detto Ben Bella — noi mettiamo piede sulla terra sovietica, patria della Rivoluzione di Ottobre. Noi, patrioti algerini, abbiamo scelto irrevocabilmente la via dello sviluppo socialista, della costruzione di una società socialista. Siamo coscienti dell'enorme influenza che la Rivoluzione socialista dell'Ottobre 1917 ha avuto sulla lotta sacra delle masse oppresse di tutto il mondo».

Krusciov, poco prima aveva dichiarato: «Ci è particolarmente gradito accogliere nel nostro Paese subito dopo che Giuseppe Boffa (Segue in ultima pagina)

Parigi ritira dalla NATO gli ufficiali di marina

PARIGI, 25. (m.a.m.). Una nota ufficiosa dell'Agence France Presse conferma oggi la volontà del governo di Parigi di ritirare tutti gli ufficiali di marina (francesi dagli Stati Maggiori) dalla NATO. La notizia era stata rivelata dal giornale tedesco «Die Welt». L'agenzia giustifica tale atto affermando che sin dal 1963 le navi da guerra francesi non figurano più tra le forze messe a disposizione della NATO, perché da tale data il governo francese ha deciso di ritirare

la sua flotta dell'Atlantico dalla NATO, come conseguenza logica, afferma l'AFP, della decisione presa nel 1959 di ritirare dalla NATO la flotta del Mediterraneo. L'AFP fa notare che se la marina francese continua a studiare i metodi di cooperazione con le marine alleate, e a partecipare a manovre dell'Alleanza, tuttavia in caso di guerra la stessa flotta, che prima sarebbe stata messa automaticamente a disposizione della NATO, adesso resterebbe sotto comando francese.

impegno di lotta

Cortei e grandi comizi intorno ai capi partigiani - Convegni, dibattiti, letture di documenti e proiezioni in molte località - Consegnata a Roma al sen. Parri la sede dell'Istituto storico della Resistenza

Da Bolzano alla Sicilia, in centinaia di città e borghi di tutto il Paese è stato celebrato ieri (ed altre celebrazioni si terranno oggi) il XIX anniversario della Liberazione.

Promosse da comitati unitari delle associazioni partigiane, dai partiti antifascisti e dalle amministrazioni comunali e provinciali le celebrazioni hanno visto la partecipazione di grandi masse popolari intorno agli uomini che vent'anni fa guidarono la lotta armata contro i nazifascisti. Così a Torino, dove per altro si sono tenute manifestazioni in ciascun quartiere e sono state deposte corone in decine di località bagnate dal sangue partigiano, oratore ufficiale della manifestazione centrale in piazza San Carlo è stato il siciliano on. Pompeo Colajanni, il popolare compagno «Barbato» che guidò la lotta nel Cuneese; così a Genova dove hanno insieme preso la parola il compagno on. Scappini (che sottoscrisse l'atto di resa dei tedeschi) e i partigiani Antonio Zolesi ed Aurelio Ferrando. A Milano dove hanno preso la parola i dirigenti delle tre organizzazioni partigiane, ANPI, FIAP e FIVL.

In molte località inoltre hanno parlato, nel corso di grandi manifestazioni unitarie, partigiani e dirigenti politici dei partiti antifascisti. A Genova, per esempio, hanno parlato il dc onorevole Zaccagnini e il compagno on. Lama; a Bologna il vice segretario della DC Salizzoni, e il vicesindaco Borghese e il compagno onorevole Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza.

Località per località per altro le celebrazioni — che molto spesso iniziavano un programma di studi e di popolarizzazione delle ideologie e degli episodi di lotta della Resistenza — si sono articolate in modo diverso e in particolare anche in convegni, dibattiti, letture di documenti e lettere dei condannati a morte e in proiezioni di film sulla Resistenza italiana ed europea. A Novara per esempio l'attore Folco Lulli, che fu comandante partigiano, ha letto alcune lettere di condannati a morte; a Rimini ha parlato il poeta Elio Filippo Accrocca; a Cagliari è stato proiettato il film «Le quattro giornate di Napoli» ed è stata inaugurata una mostra di pittura dedicata alla Resistenza; a Frosinone (dove la manifestazione si è tenuta sotto gli auspici delle organizzazioni giovanili comuniste, socialiste e democristiane) sono stati proiettati i film «Morire a Madrid» e «Roma città aperta».

In alcune località inoltre nel corso della celebrazione del 25 aprile sono stati ricordati particolari episodi di lotta e di sacrificio che ebbero luogo nelle stesse ore della liberazione. A Pignone (La Spezia) in particolare sono stati ricordati i caduti nello scontro vittorioso contro una colonna di cinquecento tedeschi che cercavano di raggiungere Genova insorta. A Ostiglia (Mantova) sono stati ricordati i 34 paracadutisti italiani che si batterono fino alla morte contro i tedeschi per rallentare la ritirata. Ad Arona inoltre domani si ricorderà — insieme all'anniversario della liberazione — l'ultima battaglia partigiana della zona nella quale persero la vita quattordici patrioti.

Numerose sono state anche le sedute straordinarie dei consigli comunali e provinciali nel corso delle quali si celebrerà la memoria del compagno On. Scappini. In alcune città si è aggiunto un dibattito sul programma di iniziative da svolgere nel

(Segue in ultima pagina) (A pagina 2 altri servizi)

La delegazione del PCI a Mosca



La delegazione del PCI formata dai compagni Pietro Ingrao, Enrico Berlinguer e Arturo Colombi, ha lasciato ieri Fiumicino diretta a Mosca a bordo di un aereo di linea. Al momento della partenza, il compagno Ingrao ha dichiarato ai giornalisti: «Andiamo a Mosca per avere uno scambio di idee con i dirigenti del PCUS sulle questioni del movimento comunista internazionale e sulla situazione creata dalle posizioni settarie e dai gravi attacchi scissionistici dei dirigenti cinesi. La posizione del nostro partito è stata esposta con grande chiarezza nel rapporto del compagno Togliatti al Comitato centrale e inoltre nella precedente risoluzione approvata dallo stesso Comitato centrale in ottobre. Discuteremo con i compagni sovietici nello spirito di fraternità e di profonda amicizia che ci lega al PCUS nell'interesse della causa dell'unità del movimento che ci sta a cuore».

La delegazione si tratterà a Mosca una settimana. (Nella foto, da sinistra: Francesco Colombi, Ingrao e Berlinguer all'aeroporto di Fiumicino).

Proclamato dai tre sindacati

Domani nuovo sciopero nei porti italiani

Miopie

Alimentato dagli annunci di nuove astensioni fra i ferrovieri e i portuali, il processo allo «sciopero dannoso» e al «sindacalismo egoista» è proseguito anche ieri, anniversario della Liberazione da un regime che — con metodi alquanto più sbrigativi — aveva levato di mezzo entrambi gli accusati.

Attacco padronale all'occupazione e ai salari - Il governo di fronte a una scelta

Si svolge domani, in tutta Italia, il terzo sciopero unitario del trentamila portuali italiani contro l'attacco politico delle destre contro scioperi e sindacati. Anche se lo scopo che questi accusatori si propongono è un altro: quello di sostenere (per es. con l'astensione di CISL e UIL dallo sciopero dei ferrovieri) il governo di centro-sinistra. Motivo strumentale, come si vede, che fa a pugni col ritorno dell'interclassista-riformista della CISL secondo cui lo sciopero è una manifestazione fisiologica e non patologica del sistema.

In questi giorni la stampa dell'offensiva padronale — tende a porre fine alle cosiddette «autizzazioni» — attraverso le quali i più forti gruppi monopolistici privati e anche pubblici tendono a impadronirsi, praticamente, dei nostri porti. La lotta, diretta principalmente contro l'Italinter — che rappresenta la punta di diamante dell'offensiva padronale — tende a porre fine alle cosiddette «autizzazioni» — attraverso le quali i più forti gruppi monopolistici privati e anche pubblici tendono a impadronirsi, praticamente, dei nostri porti. In questi giorni la stampa dell'offensiva padronale — tende a porre fine alle cosiddette «autizzazioni» — attraverso le quali i più forti gruppi monopolistici privati e anche pubblici tendono a impadronirsi, praticamente, dei nostri porti. In questi giorni la stampa dell'offensiva padronale — tende a porre fine alle cosiddette «autizzazioni» — attraverso le quali i più forti gruppi monopolistici privati e anche pubblici tendono a impadronirsi, praticamente, dei nostri porti.

DIFFERENZE E ANALOGIE FRA I QUATTRO DOCUMENTI

LE MOZIONI D.C.

Il blocco moro-doroteo - Le ambiguità di Fanfani - La «nuova sinistra» e le sue contraddizioni - Confusione delle premesse cui corrisponde nei fatti una politica di sostegno dello sviluppo capitalistico della società italiana

L'ambiguità, la polivalenza, la contraddittorietà che nel corso di questo dopoguerra hanno costantemente caratterizzato le posizioni delle correnti... di maggioranza o di minoranza... della DC, si riscontrano puntualmente ancora una volta ad una attenta lettura delle quattro mozioni congressuali di Nuove cronache, Centriamo popolare, Forze nuove, Impegno democratico.

POLITICA INTERNA Nel settore della politica interna le mozioni si impegnano su due questioni fondamentali: il giudizio sull'attuale formula politica del centro-sinistra (la, legata a esso, i problemi dello Stato, del funzionamento degli istituti parlamentari, dei partiti); l'anticomunismo nelle sue vesti antiche e nuove.

Nelle mozioni di Nuove cronache si afferma che «la società italiana, mutando struttura problemi maturità consapevolezza, pone in crisi tutti i partiti imponendo ad essi di riconsiderare il loro rapporto con la realtà». La mozione prosegue con una serie di rilievi critici alla direzione politica della DC che riguardano: «il disimpegno elettorale e il mancato linguaggio univoco nella campagna elettorale»; «l'errata valutazione dei risultati elettorali»; «la rottura dell'unità del PSI proprio all'inizio della fase organica della politica di centro-sinistra».

Sul contenuto della politica di rinnovamento e di sviluppo (a livello governativo e sociale) e sulla riforma dello Stato, appare invece impregnata prevalentemente la mozione di Forze nuove (intitolata a «basisti» con l'aggiunta di elementi moro e ex-fanfani). La mozione afferma: «una nuova formula di governo e una larga maggioranza non rappresentano, per il fatto solo che nascono, un corso politico nuovo»; e dichiara che la scelta politica del congresso di Napoli è irreversibile, non basta; è necessario che l'accordo tra i quattro partiti non si riduca a un semplice accordo di potere dove, al posto dei liberali, sono subentrati i socialisti.

Accenti allarmanti si trovano nella parte dedicata al funzionamento del governo, del Parlamento e dei partiti. Riconosciuto che il Parlamento «ha perduto potere politico effettivo a favore del governo», la mozione di Forze nuove afferma però che per ridargli prestigio è necessario che esso si limiti a svolgere la sua funzione di legislatore e per le scelte fondamentali, senza complessi di inferiorità o volontà di interferenza nei confronti dell'esecutivo.

Impegno democratico si impegna invece soprattutto nella diffusa insistenza sul tema della «irriducibile antitesi» posizione di lotta e di sfida democratica «sui confronti del comunismo». Per i moro-dorotei la DC «si rifiuta nei riguardi del PCI a ogni atteggiamento che non sia di contrapposizione negli organismi rappresentativi e nel paese».

LE CELEBRAZIONI DEL 25 APRILE

Boves: attualità della Resistenza

Il discorso di Terracini - Il ministro Bo parla a Cuneo presenti le delegazioni straniere

Dal nostro inviato BOVES, 25. La collina di Boves, all'imbocco della valle Roja, incapaci di boschi verdi. La frazione Castellar, rasa al suolo dai nazisti nel settembre '43. I tornanti ripidi della strada, fino al Ponte dei Sergenti, dove l'unico colpo dell'unico cannone in dotazione ai partigiani del tenente Iglio Vian cadde, fino al Ponte dei Sergenti, dove l'unico colpo dell'unico cannone in dotazione ai partigiani del tenente Iglio Vian cadde...

Solenne celebrazione a Firenze

Hanno parlato La Pira, il compagno Gabbuggiani e il prof. Ragghianti

FIRENZE, 25. Con una grande manifestazione unitaria, degna di essere ricordata, si è svolta la Resistenza fiorentina che ha celebrato il 25 aprile. Sul palco eretto di fronte a Palazzo Vecchio, erano presenti, oltre al Sindaco, al Presidente della Provincia, ai rappresentanti dell'ANPI, delle organizzazioni partigiane, i sindaci dei comuni della provincia, il sen. Arturo della Pace, il sen. Carlo Ludovico Ragghianti, che è stato al centro di ogni discorso.

Alle elevate parole del sindaco, ha fatto eco il compagno Elio Gabbuggiani, presidente dell'Amministrazione provinciale, il quale ha ricordato come lo spirito della distruzione, dello stradicamento di ogni valore civile e spirituale; al di qua di questo versante, vediamo invece spuntare l'alba nuova della pace universale e permanente. Dobbiamo pensare al passato per guardare all'avvenire. Noi non dobbiamo dimenticare, uniti, tutti uniti, potremo costruire una famiglia di fratelli a grandi livelli di civiltà. È una realtà che fiorirà. Viva il 25 Aprile!

Manifestazione a Genova

GENOVA, 25. L'anniversario della Liberazione è stato celebrato solennemente con una manifestazione a quale hanno aderito esponenti di tutti i partiti antifascisti. Diciannove anni o sono, in via XX Settembre, quasi alla stessa ora silavano migliaia di tedeschi disarmati e gli uomini del grande Wermacht dell'ordine del generale Wermacht Meinhof, arrestati a un'operazione - Remo Scarpini - che aveva controfirmato l'atto di resa incondizionata a nome del CLN ligure. Questa mattina, in via XX Settembre, hanno sfilato migliaia di partigiani proceduti dalle bandiere di tutte le formazioni, dal gonfalone del Comune decorato con medaglia d'oro, dal sindaco, da vari parlamentari, autorità esponenti dell'ANPI e dell'antifascismo. Alle 10,30, sotto l'arco dei caduti di Piazza della Vittoria, lo stesso operaio di diciannove anni orsono, l'on. Remo Scarpini, ha letto gli appunti che il CLN rivolse alla popolazione nel 1945. Insieme a Scarpini hanno parlato Antonio Zoleto, rappresentante comandante della divisione gariboldina «Pian Cichero» e della divisione «Giustizia e Libertà». Subito dopo, nel corso di un ricevimento a Palazzo, il sindaco Pertusini ha esposto il programma delle celebrazioni per il ventennale della Resistenza.

Provocazioni fasciste

A Palermo, Torre Annunziata e Reggio Calabria teppaglia neofascista ha provocato incidenti disturbando le celebrazioni del 25 aprile o attentando alle sedi del PCI. La provocazione fascista di Palermo è stata tentata ieri mattina in occasione della proiezione del film Le quattro giornate di Napoli, organizzata dall'organismo rappresentativo universitario per celebrare l'anniversario della Liberazione. Un gruppo di teppisti, che già prima dell'inizio della manifestazione avevano potuto impunemente distribuire un solo volantino neofascista, durante la proiezione si è messo a provocare gli spettatori. Tre giovani aderenti alla «Giovane Italia», sono stati allora fermati, e con loro, anche un giovane iscritto alla FGCI, il compagno Franco Catalano, che aveva energicamente reagito. Ma nuovi, più gravi incidenti, sono accaduti al termine della manifestazione, quando i fascisti si sono messi a cantare i loro lugubri inni, senza che la polizia riuscisse a dargli un impedimento. A Palermo sono stati allora alcuni cittadini presenti alla disastrosa scena. Ma, per tutta risposta, i fascisti hanno incettato una gozzarda nel corso della quale sono stati feriti alcuni militanti di ieri e le giovani generazioni di oggi.

L'ombra della crisi sul governo siciliano

Convocato d'urgenza il Regionale del PSI

Dovrà decidere sull'atteggiamento dei socialisti nel governo regionale dopo il voto all'Assemblea che ha bloccato la richiesta di scioglimento della Giunta di Palermo - Burrascosa seduta dell'Esecutivo - L'atteggiamento del PRI

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. L'ombra della crisi sul governo siciliano di centro sinistra dopo il voto che ha bloccato la richiesta di scioglimento del Consiglio comunale di Palermo. Sia l'Esecutivo regionale del PSI che la Direzione regionale del PRI, riuniti stamane d'urgenza al Palazzo d'Orleans, non hanno tollerato la giunta di Palazzo delle Aquile dove «tollerare» è grave quasi come «sostenere». Inoltre, rifiutandosi di accettare per buono il tentativo del governo di porre la questione dello scioglimento del Consiglio palermitano su «terreno regionale», hanno deciso di convocare il 27 il Consiglio regionale. «Non c'è che un terreno sul quale il caso del Comune può essere affrontato ed è quello politico». Era da attendersi, per la democrazia e della città e della regione, che il Presidente e i suoi assessori tenessero conto di queste esigenze. Così non è stato. Il tentativo di scioglimento socialista tuttavia evita poi di portare fino in fondo (e verso il naturale obiettivo) la polemica, per domandarsi invece a questo punto, non si è caso, di sciogliere l'Assemblea regionale, che si sarebbe lasciata alle spalle «i cadaveri della democrazia e dell'autonomia». Non, non è così. Intanto, la responsabilità di quello che è accaduto non è dell'intera Assemblea, ma soltanto del governo, Tonino Di Stefano (delega socialista compressa); e poi, a dover essere sciolto era il Consiglio comunale di Palermo. Ma questo il governo, che ha avuto il coraggio civile, morale e politico di fare. Fermenti e critiche si sono registrati anche al Direttivo regionale del PSI. La riunione, ufficialmente convocata per la elezione della nuova Segreteria, ha invece lungamente discusso le questioni che si sono presentate al Consiglio palermitano. I componenti del Direttivo hanno avuto parole molto dure nei confronti dell'assessore repubblicano al governo, Tonino Di Stefano, il quale, in pratica, ha violato la consegna di cooperare allo scioglimento del Consiglio di Palermo, per come è stata pronunciata il giorno domenica fa, il congresso regionale del partito.

Messi sotto accusa

Stamane, su queste richieste, nella riunione dell'Esecutivo regionale del PSI, i tre assessori Mangione, Fagnone e Lentini - quest'ultimo è vice Presidente della Regione e in questa veste aveva promosso, in un discorso pronunciato a Palermo, la proposta di scioglimento del Comune sarebbe avvenuto di lì a poco - ed il deputato Pizzo sono stati messi sotto accusa dai dirigenti della Federazione palermitana che propongono di rammentare al termine della riunione testimonianze della permanente difficoltà incontrata dalla Federazione a far recedere il governo dal grave stato di cedimento assunto nei confronti della destra d.c. La nota informa infatti genericamente che l'Esecutivo ha riaffermato la volontà di proseguire la lotta contro la mafia e per moralizzare la vita pubblica e, sebbene la vita pubblica è stata tuttavia espressa un giudizio sullo «operato» dei quattro parlamentari operanti in Consiglio è giusto ripetere - non condiviso ed anzi energicamente contrastato fino all'ultimo momento - che il PSI all'Assemblea, compagno Taormina, che ha votato in favore della mozione comunista e contro gli emendamenti del PRI.

Scompiglio tra i d.c.

Acque assai mosse anche in casa dc. L'esplosivo documento contro il governo, che esprime il pensiero della corrente di base e con il quale vengono rinnovati tutti i vecchi all'attuale gruppo dirigente di Palermo, ha gettato lo scompiglio fra le file dc. Anche se non è la prima volta, viene notato, che la «base» palermitana sferra pesanti accuse contro il governo, che è stata questa la prima occasione in cui un documento ufficiale di una corrente dc, infocato da tutte lettere la correzione e nella intermediazione ai mercati generali.

Giri di vite ai bilanci '64

Vasto movimento contro il contenimento della spesa proposto dal governo - Comunicato della Lega dei Comuni democratici

Un ampio movimento di enti locali si è formato per esprimere il proprio dissenso contro il contenimento della spesa proposto dal governo. Tra cui un significativo particolare assunto le «direzioni» per il contenimento della spesa degli Enti locali, unitariamente respinte anche dall'ultimo Consiglio nazionale dell'ANCI (Associazione nazionale dei Comuni italiani), si sta sviluppando nel paese. La Lega dei Comuni democratici ha diffuso un comunicato per richiamare l'attenzione delle organizzazioni periferiche e delle Amministrazioni autonome, invitando a un'azione di bilancio comune e provinciale, in relazione a recenti disposizioni emanate dal ministero dell'Interno che tendono, appunto, ad impedire un contenimento delle spese e dei disordini di bilancio.

In forza di tali disposizioni - dice il comunicato - le Commissioni Provinciali Amministrative sono invitate a «rideterminare» la situazione economica dei Comuni, il criterio che tutte le spese straordinarie, obbligatorie e facoltative, ricorrono o meno devono trovare il finanziamento attraverso l'impiego di eventuali avanzati di amministrazione o di altri mezzi straordinari extra tributarie o, in mancanza, mediante l'assunzione di mutui ordinari, in pratica mediante il ricorso al credito bancario. E sembra possibile estendere questi criteri anche a carico di bilanci già approvati e resti esecutivi, che verrebbero così rimessi in discussione. «Mentre è ovvio che, per quest'ultima categoria di bilanci, è possibile operare la loro esecuzione, d'altra parte, si mancherebbe, data parte, alle prefetture, il mezzo legale per contrariare, diversamente, il caso di quelli non ancora approvati, a proposito di misure anticongestive» - parole di un comunicato del governo. Tra cui un significativo particolare assunto le «direzioni» per il contenimento della spesa degli Enti locali, unitariamente respinte anche dall'ultimo Consiglio nazionale dell'ANCI (Associazione nazionale dei Comuni italiani), si sta sviluppando nel paese.

PRIMO BILANCIO DEL CONGRESSO DEL F.L.N.

Il socialismo in Algeria: un'«astuzia» della storia che infrange molti dogmi

Dal nostro corrispondente ALGERI, 25. Con l'elezione dell'Ufficio politico, ossia dei 17 uomini che dovranno attuare il programma, si è concluso il congresso del F.L.N. Fin da ora se ne possono sottolineare alcuni aspetti...

Tragiche conseguenze della montatura dei CC. di Bergamo

In ospedale uno dei 19 costretti a confessare



Giuseppe Magnoni con la moglie Anna e i figli Patrizio e Nadia.

BRUNO SECCHI

è stato trovato in preda ad una violenta agitazione psicomotoria e immediatamente ricoverato

IL DEPUTATO D.C.

di Romanengo era, secondo i carabinieri di Bergamo, il possibile capo della «banda dei cremaschi»

SINDACO E PRETE

hanno rischiato anch'essi di essere sottoposti alle percosse in caserma: comunque erano «sospettati»



Il sottotenente Sportiello.

Dai nostri inviati

CREMA, 25.

Uno dei diciannove cittadini cremaschi che erano stati costretti brutalmente a confessare rapine, commesse e che furono rilasciati poi, martedì scorso, per decisione del magistrato, che non riscontrò a loro carico alcun indizio di colpevolezza...

Bergamo non avevano ancora finito di spedire cittadini nelle patrie galere. La lista dei «candidati», anzi, si allungava sempre più e, se non fosse scoppiato lo scandalo «se ne sarebbero viste delle belle»...

«Stamo per prendere i vostri capi. Tutti, dall'onorevole Patrini (ndr: deputato locale della Democrazia Cristiana) al prete, a quello sporco sindaco di Romanengo, all'avv. Cappellazzi»...

Naturalmente bisognava far cantare i pesciolini che erano già caduti nella rete, e, trattandosi di un grosso crimine, non bisogna aver pietà di nessuno...

L'avv. Forni fu così trasferito a Pavia. «Lì - racconta - venni nuovamente interrogato, ma non sulle rapine, in merito alle quali la mia innocenza era risultata lapalissiana...

Einaudi

Aprile 1964

Nei «Supercoralli»: Jean Reverzy LA VERA VITA pp. 426. Rilegato L. 3500.

Nei «Coralli»: Jorge Semprun IL GRANDE VIAGGIO pp. 226. Rilegato L. 1500.

Quarantotti Gambini I GIOCHI DI NORMA pp. 149. Rilegato L. 1500.

Dylan Thomas MOLTO PRESTO DI MATTINA pp. 179. Rilegato L. 1500.

Bruno Fonzi IL MALINGO pp. 151. Rilegato L. 1500.

Nella «Nuova Universale Einaudi»: Piero Gobetti LA RIVOLUZIONE LIBERALE pp. xxviii-205. Rilegato L. 2500.

Francesco Petrarca CANZONIERE pp. xxviii-473. Rilegato L. 2000.

Nella «Collezione di teatro»: Henry Miller PROFIRI PAZZA PER HARRY pp. 91. L. 350.

Alejandro Casona LA DAMA DELL'ALBA pp. 93. L. 350.

Nei «Saggi»: Leone Ginzburg SCRITTI pp. xxviii-489. Rilegato L. 4500.

Paolo Spriano L'OCCUPAZIONE DELLE FABBRICHE Settembre 1920 pp. 213. L. 2000.

Victor W. von Hagen LA GRANDE STRADA DEL SOLE pp. xii-395 con 3 cartine nel testo e 17 tavole fuori testo. Rit. L. 3500.

Einaudi

trecentomila copie vendute in Europa nell'ultimo anno ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA DEGLI ANIMALI di J. V. STANEK Il regno animale, nella molteplicità delle sue forme e figure, e la prodigiosa evoluzione che, nel corso di 500 milioni di anni, portò dai primitivi esseri unicellulari ai più complessi mammiferi e all'uomo

Fascicolo di «Noi donne» sulla Resistenza Il numero speciale di «Noi Donne» del 25 aprile è interamente dedicato alla Resistenza. Vi sono raccolte da tutte le regioni d'Italia le testimonianze di decine e decine di italiane che parteciparono con la loro opera, con i loro sacrifici, con la loro intelligenza alla Resistenza...

Documento del Comitato regionale del PCI

Azione politica contro i licenziamenti

Oltre 15.000 edili disoccupati - Fabbriche occupate a Roma, Pomezia, Aprilia, Terracina e Stimigliano

La segreteria del comitato regionale del PCI, riunitasi per esaminare la situazione economica nel Lazio, ha approvato un documento in cui «richiama l'attenzione dei lavoratori e delle forze politiche di Roma e del Lazio sulle gravi ripercussioni provocate nella situazione economica della regione dal blocco del credito e della spesa pubblica dall'attacco padronale ai livelli salariali e di occupazione».

I ministri del lavoro, delle partecipazioni statali e del bilancio, per esaminare quali provvedimenti possono essere presi al fine non solo di fronteggiare le attuali difficoltà, ma di determinare una espansione delle attività industriali a Roma e nella regione.

Richieste

«La segreteria del comitato regionale del PCI ritiene inoltre che per far fronte alle difficoltà del settore edile si debba consentire l'immediato avvio dei piani della legge 167 e della costruzione di alloggi economici e popolari, mediante la erogazione di mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti e la costituzione di un fondo pubblico degli investimenti immobiliari degli enti previdenziali. Carattere d'urgenza assume anche la richiesta — da più parti avanzata — di concedere il credito alle piccole e medie imprese edili che non sono in grado di portare a termine i lavori, alle aziende artigiane, alle piccole e medie imprese industriali e commerciali sempre più travagliate dalle conseguenze della "stretta" economica».

Crediti

«È urgente — continua il documento — che non soltanto si esprima concreta solidarietà agli operai licenziati in lotta ma che anche si agisca in parte da tutte le forze politiche, dei rappresentanti delle assemblee elettive della regione, dei partiti per rivendicare alla sospensione immediata dei licenziamenti; b) un controllo pubblico sulle aziende che operano il licenziamento; c) l'orario di lavoro, al fine di predisporre interventi finanziari e misure d'emergenza per frenare l'ondata di licenziamenti; d) un incontro dei rappresentanti degli enti locali, delle varie forze politiche e sindacali con».

Per il premio di produzione

Lotta articolata dei metalurgici

Scioperi alla Voxson e alla Omi - Riunione dei tre sindacati

I metalurgici romani sono impegnati in questi giorni su un doppio fronte di lotta: da una parte reagiscono ai licenziamenti e alle riduzioni dell'orario di lavoro; dall'altra si battono per ottenere il premio di produzione previsto dal contratto nazionale non corrisposto finora neanche in una fabbrica. Gli operai della Bernardini C.M.B. di Pomezia continuano a presidiare lo stabilimento per impedire i 15 licenziamenti e sono confortati dalla solidarietà dei lavoratori degli altri stabilimenti del «polo». I licenziamenti decisi dalla Bernardini C.M.B. non hanno alcuna giustificazione perché la azienda ha commesse assicurate per due anni e a poco tempo fa costringeva i dipendenti ad effettuare lavoro straordinario e notturno.

Galileo ai Lincei

Si svolgerà oggi alle 10 a palazzo Lancellotti il giurale dei manifestanti indette dall'Accademia nazionale dei Lincei, d'intesa con il comitato nazionale per le celebrazioni di Galileo, nella ricorrenza del IV centenario della nascita del grande scienziato.

Mercoledì attivo sindacale

Mercoledì prossimo alle 18 si riunirà alla Camera del Lavoro l'attivo sindacale dell'industria per discutere sulla situazione economica e sindacale in merito al blocco del credito di licenziamenti che investe varie categorie e all'andamento delle vertenze che registrano un notevole irrigidimento padronale. Alla riunione parteciperanno i comitati direttivi dei sindacati, i dirigenti delle sezioni sindacali e i membri delle commissioni interne delle seguenti categorie: abbigliamento, alimentari, chimici e petrolieri, edili, farmacia, legname, legno, estrattivi, metalmeccanici, poligrafici, tessili, vetro e ceramica.

ONORATA LA RESISTENZA



Il senatore Parri riceve, dalle mani del sindaco Petrucci e dell'assessore Crescenzi, la chiave della palazzina detta del Vignola.

Ieri, con decine di manifestazioni, la Capitale ha ricordato il 19° anniversario della Liberazione. Corone di alloro sono state deposte alle Fosse Ardeatine e dinanzi alle lapidi dei Caduti

Cerimonia a P. Capena

Con decine di manifestazioni, cerimonie, comizi, assemblee Roma ha celebrato, ieri, l'anniversario della Liberazione. La cerimonia forse più significativa è stata quella che si è svolta, alle 11,15, in piazza di Porta Capena nel corso della quale il sindaco Petrucci ha consegnato al senatore Ferruccio Parri, nella sua qualità di presidente dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione, la palazzina «La Vignola», di proprietà del Comune.

La palazzina — che per i suoi pregi architettonici è stata da tempo dichiarata monumento nazionale — ospiterà la sezione romana dell'Istituto, diventando così centro di documentazione, di iniziativa e di dibattito sulla Resistenza.

Nel sole primaverile sventolavano le bandiere dell'Associazione deportati nei campi di sterminio, dell'Associazione nazionale ex internati e dell'ANPI di Trionfale. Prendendo la parola, il ministro Paviani, a nome del governo, ha reso omaggio alle Fosse Ardeatine e al Monumento alla Libertà. Anche il Sindaco si è recato insieme alla Giunta alle Fosse Ardeatine dove ha deposto una corona di alloro. Altre corone sono state deposte sempre dal sindaco e dai rappresentanti dell'Amministrazione capitolina al sepolcro dei caduti per la Liberazione e al Monumento al deportato che si trovano, ambedue, all'interno del Verano.

Corone di alloro sono state deposte dalla Provincia presso il sepolcro dei caduti del Partito di Porta San Giovanni e dinanzi a quella di Porta San Paolo. In città è in provincia hanno avuto luogo decine e decine di comizi indetti dal nostro Partito nel corso dei quali è stato ricordato l'eroico sacrificio di tutti coloro che cadde per la libertà. Anche a Tivoli ha avuto luogo una celebrazione del ventennale della Resistenza, alla quale sono intervenuti i compagni Curzi (PCI) e Schiavella (PSUIP). In rappresentanza del PSI ha parlato il segretario della sezione di Tivoli.

Il marito morto, la moglie grave. Due coniugi in moto travolti sull'Aurelia.



Due coniugi, che ieri sera a bordo di una moto percorrevano la Aurelia, sono rimasti coinvolti in un grave incidente stradale. La moto sulla quale viaggiavano, infatti, è stata travolta da una Giulietta, in violento scontro l'uomo è morto sul colpo. La donna invece è rimasta gravemente ferita ed è stata ricoverata in osservazione al Santo Spirito. Il tragico episodio è avvenuto poco dopo le 19,30, all'altezza del quindicesimo chilometro della Aurelia. Vittorio Dalla Bernardina di 49 anni e la moglie Concetta Masi di 51, abitanti in via Carresa 20 stavano abbandonando una curva, a bordo di una moto, quando sono stati travolti in pieno da una Giulietta T1, condotta da Bruno Torelli, che ha sbalzato dal veicolo. Dalla Bernardina è rimasto ucciso sul colpo, mentre la moglie ha riportato alcune fratture. Un altro spettacolare incidente è avvenuto alle 2 della scorsa notte, al trentunesimo chilometro della Pontina. Una Opel, con sei occupanti, ha tamponato con estrema violenza una Austin A 40 ferma in sosta, che, dopo il violento urto si è incendiata. Fortunatamente tutti gli occupanti della auto sono rimasti soli contusi.

piccola cronaca

Cifre della città. Ieri sono nati 55 maschi e 20 femmine. Sono morti 22 maschi e 18 femmine dei quali 2 minori di sette anni. Le temperature: minima massima 20. Per oggi i meteorologi prevedono piogge. Temperatura in diminuzione.

Dibattito. Questa sera alle 21,30 a palazzo Taverna, via Monte Giordano 36, si svolgerà un pubblico dibattito, indetto dall'IN/Arch, sul tema: «Prospettive del nuovo assetto urbanistico».

Nozze d'oro. Feste per il cinquantesimo anniversario delle loro nozze da Giuseppe Bertoldi e Marianna De Mattia, noti commercianti macellai della zona Battersia Nomentana. Nella serata saranno onorati dal figlio Modesto, dalla nuora, dal nipotino Angelo e dai parenti tutti. Il nostro giornale invia affettuose felicitazioni e auguri.

Culle. La casa del coniugi Eraldo Palmieri e Afra Galassi è stata allietata dalla nascita di una bimba che si chiamerà Manuella. Alla piccola i genitori inviano i nostri auguri.

Corteo di popolo fino a via Tasso. Anche oggi avranno luogo numerosi comizi e manifestazioni per celebrare il ventennale della Resistenza. Nella mattinata un pellegrinaggio di popolo raggiungerà via Tasso dove verranno rinchiusi, sevizati e uccisi centinaia e centinaia di antifascisti e combattenti per la libertà.

Comizi sul ventennale della Resistenza indetti dal PCI: S. VITO ore 10 con VITALI; S. MARIA ORORE ore 10 con MARCONI; TORRE MAURA ore 10 con CAPITTI; PORTUENALE ore 10 con MARCONI; ARTENA ore 8,30 con COLABUCCI; CARPINETO ore 10 con D'AGAZZANO; AGOSTA ore 16 con BRACCI TORI; ARCI-NAZZO ore 19 con MAMMUCO; POMEZIA ore 20 con VITTORELLI; MONTESANO ore 10 con VITTORELLI; MONTESANO ore 10 con VITTORELLI.

Comitato federale. Domani, alle 17,30, nei locali al via delle Botteghe Oscure, presso il compagno Di Giulio.

Provincia. Domani alle ore 16,30 il gruppo di consultazione della provincia di Latina, presieduto dal compagno Di Giulio.

Edili. Oggi alle ore 10, nei locali della sezione di Primavalle, avrà luogo un convegno di edili, comunisti sulla situazione della edilizia, sull'aumento del costo della vita e dei trasporti. Interverrà l'on. Claudio Cianca.

INA-Casa. Questa mattina, alle ore 18,20, manifestazione per la inaugurazione della nuova sezione INA-Casa.

Arrestati ladri d'auto. Sei ladri d'auto sono stati arrestati a seguito di laborose indagini condotte dalla squadra Mobile. Inoltre sono state recuperate tre auto rubate da un gruppo di ladri d'auto che operava nella zona di viale Regina Margherita. I sei sono stati trasportati a Regina Coeli mentre Nazario Cardini, è stato denunciato in stato d'irreperibilità.

Precipita dalla terrazza. Un operaio è precipitato dall'altezza del terzo piano mentre svolgeva dei lavori di riassetto della terrazza della propria abitazione. Il poveretto, Mario Costantini, di 41 anni, abitante con la famiglia in via Giardinetti 11, è stato ricoverato in grave stato all'ospedale S. Giovanni per la sospesa frattura della base cranica. Alla digra era presente il fratello del Costantini, Gino, di 35 anni. L'operaio si è sporto troppo alla balaustra della terrazza per afferrare del materiale, che aveva tirato in alto per mezzo di una carrucola.

LE PRODIGIOSE NOVITA' CREATE PER VINCERE QUALSIASI SORDITA' in corso di presentazione alla 42° FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO possono essere provate, gratuitamente e senza alcun impegno, presso la grande Organizzazione di fiducia CENTRO ACUSTICO ROMA - Via XX Settembre, 95 (angolo Via Castelfidardo) Tel. 674.976 tutti i giorni feriali oppure, a richiesta, al Vostro domicilio. PREZZI ECCEZIONALI FINO AL 31 MAGGIO 1964 LARGHE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO APPROPRIATE!

NEGOZI DI VENDITA: VIA NACHIAVELLI, 5 Tel. 730.607 VIA E. FILIBERTO, 52-54 Tel. 7.31.33.97 GALLERIA ESPOSIZIONE: VIA MERULANA, 103 Tel. 238.924 CAMERE - LETTO - PRANZO SOGGIORNO - GUARDAROBA CUCINE IN FORMICA - SALOTTI MOBILI VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI ISOLATI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO EONI

DOMANI SCATTA L'OPERAZIONE «ZONA D»

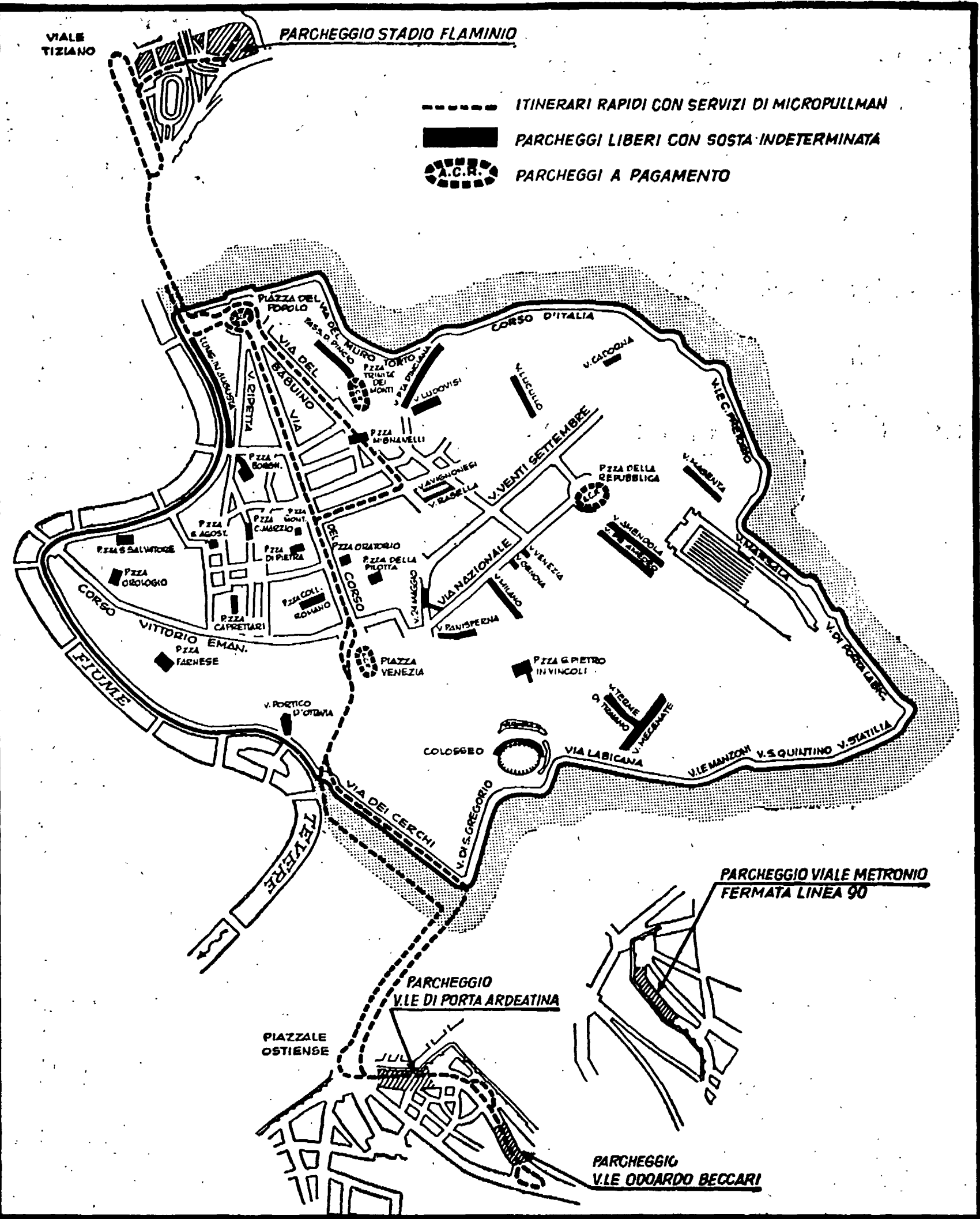
Che succederà?

Il dire e il fare

Dalle sette di domani mattina, battaglia campale. Scatta l'operazione della zona disco. Le automobili potranno sostare nel centro di Roma — escluse le aree destinate a parcheggio a tempo indeterminato e i quattro parcheggi a pagamento — un'ora soltanto. Chi, secondo una vecchia abitudine, lascerà la macchina al mattino con la speranza di riprenderla alla sera, rischierà la contravvenzione o, ancora peggio, la poco gradita « visita » dell'autogru. Come andrà? Come reagiranno decine di migliaia di « utenti della strada »? Ecco alcuni pareri sull'operazione.

GLI IMPIEGATI: «Siamo noi i più colpiti. 400 lire al giorno per il microbus sono troppe»

Nel clamore delle polemiche, in mezzo al fuoco incrociato di interessi contrastanti e di reazioni quasi istintive e alle molte novità che si annunciano, non può essere dimenticato un motivo più profondo che si cela dietro alla copiosa fioritura dei dischi rossi disseminati dal Comune in tutte le strade del centro. « Certamente difficile pronunciarsi, in questo caso, più o contro la nuova disciplina del traffico? Difficile schierarsi senza riserve, così come ci si schiera a favore di una squadra di calcio o di un asso della bicicletta. Nell'ultimo anno, circolare nel nucleo storico della Capitale è diventato un tormento, un inutile dispendio di tempo e di energie. Sono i dipendenti, la maggior parte presso la sede di via Veneto e presso il centro meccanografico di piazza Albania. Sinora, venendo in auto una mezz'ora o un'ora prima, un posteggio quelli di via Veneto lo trovavano a Villa Borghese. Chissà cosa accadrà lunedì... »



LE BICICLETTE si vendono bene, dicono i negozianti: tornano di moda?

Affari d'oro, o quasi, per i venditori di biciclette, dopo anni di magra. Sono rimasti in pochi a vendere. « Bianchi », « Legnano » e altre marche: alcuni negozi hanno chiuso, altri si sono rivolti alle case del motociclisti cambiando genere. Ora assisteremo ad un grande ritorno? Può darsi. Hanno inventato anche la bicicletta per l'automobilista che, esasperato dal traffico motorizzato nel centro, può custodirla nel portabagagli, tirarla fuori al momento opportuno e proseguire nel suo viaggio. Costa 36 mila lire, più cinquemila per la custodia. Il signor Bizzicari, concessionario della bicicletta « Bianchi » di via Lorenzo il Magnifico, ce ne illustra le caratteristiche: « Vede, basta girare un "galletto" e si piega in due, un altro "galletto" e diventa un triangolo. Quando la bici è piegata occupa appena uno spazio di 50 centimetri per cinquantacinque. Prima ne vendevamo poche, soltanto su prenotazione. Ora la fabbrica le costruisce in serie. C'è un rilancio della bicicletta... »

I TASSISTI: Era ora. Velocità più elevata e migliori affari finalmente

Sull'operazione zona D c'è anche chi è pienamente soddisfatto e attende l'ora con ansia: i tassisti. « Finalmente », dicono — si potrà viaggiare nel centro senza impazzire ad ogni semaforo, in ogni strada, il rallentamento del traffico, sinora, è stato cusuto dalle migliaia di auto in sosta, anche in doppia e in terza fila... »

« Siamo noi i più colpiti dal provvedimento. La zona disco è una trovata che ci costerà denaro e ore sottratte al riposo... Comunque, comprendiamo che così non si poteva più andare avanti e che una decisione pur bisognava prenderla. Ebbene, speriamo che tutto ciò serva a qualcosa... Questo dice uno delle migliaia di impiegati del centro. »

« Essi non potranno più recarsi al lavoro in auto: dovranno servirsi del flobus o del microbus. E le spese non mancheranno, naturalmente. Quattro volte al giorno coi i microbus fanno una spesa di 400 lire, per un totale di circa 10.000 lire al mese... Con questi chiari di luna... commentava un impiegato delle Poste di S. Silvestro. « Sinora la spesa era assai minore. La maggior parte di noi abita alla Garbatella, sulla Cristoforo Colombo. Ci si metteva d'accordo in quattro o cinque e si faceva a turno ad adoperare la propria auto e, poi — ammette candidamente — a turno andavamo al posteggio a cambiare il disco orario ogni ora... Adesso ci sarà più sorveglianza, e non sarà più possibile. Di certo, però, non verremo al lavoro con i microbus. Troppo caro il costo del biglietto... »

ECCO I PARCHEGGI Da domani, le strade del centro saranno permesse alla sosta solo per un'ora, in base alle disposizioni per la zona disco. In alcune strade e piazze, tuttavia sarà permessa la sosta a tempo indeterminato. Quattro saranno i parcheggi dell'ACI (a pagamento). Al Flaminio e nella zona Ostiense, saranno creati due parcheggi all'aperto collegati tra loro con servizi di microbus.

Radionittoria

VIA LUISA DI SAVOIA 12/A.B. (PIAZZALE FLAMINIO) • VIA ALESSANDRIA 220/B. (Ang. Via Novara)
Filiale Parioli: VIA STOPPANI 12-14-16 (Piazza Ungheria)

PRESENTIAMO TUTTE LE ULTIME NOVITA' NEL SETTORE:

Lavatrici - Frigoriferi - Condizionatori d'aria
Lavastoviglie - Cucine americane - Televisori
Radiofonografi - Registratori ecc. esposti alla

FIERA DI MILANO

AI PREZZI PIU' BASSI DI ROMA

Autovox - Ariegel - Bosch - Braun - Beker - Blaupunkt - Brion Vega - Castor - Constructa - CGE - Condor - Comet - Candy - Dumont - Europhon - Grundig - General Electric - Gasfire - Geloso - Hoover - Kenwood - Indesit - Ignis - Lesa - Magnadine - Motorola - Phonola - Philips - Philco - Perla - Rex - Remington - RCA - SCHARPF - Siemens - Sunbeam - Saffm - Sony - Triplex - Telefunken - Teppaz - Voxson - Westinghouse - Zoppas - Zenith - Zerowat

RATEAZIONI 6 - 12 - 18 - 24 - 36 MESI!!! ANCHE SENZA ANTICIPO

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE • VENDITA RATEALE • GARANZIA ANNUALE

● TUTTE LE MIGLIORI MARCHE • VENDITA ANCHE RATEALE • GARANZIA ANNUALE • TUTTE LE MIGLIORI MARCHE



In Italia è difficile leggere

BOLOGNA:

il libro all'attacco

I « posti di prestito »: tanti ponti per superare il fossato che divide il grosso pubblico dalla lettura - Incontro con un contadino-lettore di 15 anni a Palata Pepoli

Dal nostro inviato BOLOGNA, 25. Nazario Ghisini è un ragazzino dai capelli rossi e gli occhi castani uguali a quelli della madre. Compira il quindicesimo anno in settembre e ci tiene parecchio a sapere. Ma non viene nella sua casa colonica per parlare d'altro. Ci interessano i libri che lui legge e che di volta in volta va a ritirare presso il «posto di prestito» istituito dal Consorzio provinciale per il servizio della pubblica lettura in questa minuscola frazione del comune di Crevalcore. Siamo a Palata Pepoli, nelle collinette che qui cominciano le campagne del Ferrarese, siamo ai confini della provincia di Bologna. Su 900 abitanti circa il «posto di prestito» del Consorzio registra una media di trentacinque letture. Una cifra più che ragguardevole, che espressa in percentuali, farebbe invidia a molte biblioteche, quelle magari con la B mautscola e che si fregiano di nomi illustri.

Ne quelle di Nazario sono letture di poco conto. Tra i titoli che negli ultimi tempi ha richiesto alla biblioteca ci sono: «L'ultimo dei Mohicani» di Cooper e «L'esplosione di Marte» di Willi Ley. «Plan della Tortilla» di Steinbeck e «Vent'anni dopo» ed «Il Visconte di Bragelonne» di Dumas. «Moby Dick» di Melville (naturalmente in una riduzione per ragazzi) e quando entrano nella vasta cucina dove la sua famiglia consuma di solito i pasti scorgiamo in un canto del tavolo la stessa copertina della «Fregata» di Primo Levi: «Come mai, Nazario, hai richiesto questo libro?». «Beh, ho visto alla televisione quel due film, «Paola» e «Il generale della Rovere», e poi l'ho chiesto».

Contadinello in biblioteca. Forse allora ti è piaciuto di più il «Moby Dick»? «Ah, la storia della balena bianca — la Nazario — anche quella è molto bella. Ma anche quella che mi piace di più non si conoscono, non parlano neppure la stessa lingua, ma poi vanno per mare, si aiutano e sono solidali. Invece il capitano non mi piace, perché lui ce l'ha con la balena ed allora per questo rischia la vita di tutti gli altri. E muoiono tutti, tranne quel giovane».

Consorzio per la lettura. Non pensate che Nazario Ghisini sia un lettore di eccezione. Per null'altro. Se vi mettete a sfogliare qualche scheda non vedete che il libro che ha richiesto è stato preso in prestito e mezzo dopo, il 31 dicembre del 1960, i volumi erano 12.453, nell'ottobre del 1962 20.484, nel maggio del 1963 i volumi erano 22.731 ed entro quest'anno il Consorzio potrà sicuramente contare su un patrimonio di oltre 30.000 volumi.

Il numero di volumi delle sue sale di lettura o piccole biblioteche è salito a 74 ed il Consorzio è ora virtualmente presente in quasi tutti i comuni della provincia ed in molte frazioni. Il numero dei volumi che costituiscono la dotazione periodica è stato portato a 110.120 volumi. Quanto ai costi in queste piccole biblioteche 900-1080 opere all'anno che le dotazioni periodiche del Consorzio forniscono ogni 45 giorni. Il numero dei lettori è salito dal 1959 al 1962 da 3.985 a 11.230. È un dato che testimonia un orientamento per tutti i colori che si accostano per la prima volta a questo utilissimo servizio pubblico.

Assurdo veto prefettizio. Certo gli ostacoli da superare sono ancora molti e sono costituiti soprattutto dall'inefficienza dei fondi rispetto ai comuni che ci si trova ad affrontare. Inadeguata che spesso è scuita dagli interventi dell'autorità tuttora a volte ispirati a concetti di una sordità e di un oscurantismo sconosciuti. Un esempio per tutti. Lo scorso anno la costruzione di 20 biblioteche in altrettanti comuni della provincia. Non si trattava di un sogno irrealizzabile. Anzi, ci si proponeva di mettere a frutto l'isolata esperienza condotta dall'editore Einaudi e dall'architetto Zeni ed i suoi collaboratori nella messa a punto e nella costruzione della biblioteca prefabbricata di Dogliani intitolata al defunto presidente della Repubblica. I fondi sarebbero stati reperiti, ma il veto del prefetto ha costretto a rimandare tutto.

Michele Lalli

Il romanzo sempre in testa

BOLOGNA, 25. Ecco alcune domande, e le relative risposte, rivolte al commendatore Carlo Cremonini, direttore della succursale delle Messaggerie Italiane a Bologna, sulla diffusione del libro nella provincia nella quale trova ad operare la organizzazione che egli dirige.

Q. — Quali libri, tra quelli degli editori da lui distribuiti a Bologna, hanno superato nel corso dell'ultimo anno le 1.000 o 2.000 copie? R. — Bassani: «Il giardino dei Finzi Contini»; Bocca: «Scoperta dell'Italia»; Cronini: «L'altro di Gluda»; Gadda: «La cognizione del dolore»; Ginzburg: «Lessico fantascientifico»; Haile: «Comma 22»; Lia: «Un abisso»; Marotta: «Le milanesi»; Moravia: «La cloacera»; «La noia»; «La romana»; «Shirer»; «Storia del Terzo Reich»; Tamizaki: «La chiave»; Steinbeck: «Furor»; «Uomini e topi»; Tecchi: «Gli egotisti».

Q. — Qual genere incontrate di più, secondo lei? R. — Nell'ordine: il romanzo, la storia romanizzata, la tecnica e la scienza, l'arte.



ERA COSI'



ERA COSI'

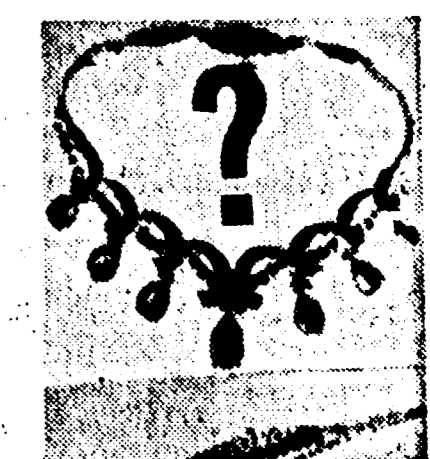
MONTENAPOLEONE: scarcerato ieri «Marlon Brando»



Victor Sissa



Albert Bergamelli



Un coller rubato

Guido Bergamelli ha confessato

Copenhagen: vandalismo di un maniaco?

Decapitata la «Sirenetta»



COPENHAGEN, 25. La «Sirenetta» è stata decapitata. La celebre statua di Eriksen, il monumento più fotografato della Danimarca, la protagonista di una celebre novella di Andersen, è stata mutilata questa notte. Un vandalo, forse un maniaco, ha tagliato di netto la testa della statua con una sega. La «Sirenetta» faceva mostra di sé da anni all'interno del porto di Copenhagen.

Le autorità hanno dato ordine di fare ricerche ovunque e di scandagliare il porto, nella speranza che il decapitolatore abbia gettato la testa della «Sirenetta» in acqua. Comunque uno dei figli dello scultore, Egon Eriksen, possiede lo stampo originale della testa e pertanto sarà possibile un perfetto restauro.

Nella foto in alto: La Sirenetta come è apparsa ieri dopo la vandatica mutilazione.

Il «grisbi» in volo in Francia?

Dalla nostra redazione MILANO, 25. Guido Benedetto Bergamelli ha confessato tutto. Ha confessato di aver partecipato alla rapina di via Montenapoleone. Non già con le armi in pugno, ma a bordo di una delle tante auto che dovevano servire sia per bloccare il traffico attorno alla gioielleria sia per la fuga. Egli ha detto che quel giorno, secondo i piani concordati precedentemente, si portò in via Montenapoleone a bordo di un'auto di noleggio, targata Napoli. L'auto doveva servire, se si fosse presentata una situazione di emergenza, a simulare un incidente stradale.

La confessione è stata resa da Guido Benedetto Bergamelli al magistrato che lo ha interrogato la scorsa notte. Ma nella sua confessione per tutto il giorno su questa svolta veramente decisiva delle indagini. Infatti, oltre a prove puramente schiaccianti fornite dalla Mobile alla magistratura, non si aveva fino a poche ore o so no alcuna confessione da parte degli accusati.

Prima di concludere per oggi vale anche la pena di fare un cenno su alcune altre voci di parigine secondo le quali il «capo» vero della banda, la «mente» sarebbe stato proprio quel Jean Roger, uomo misterioso e potente, dai vari nomi, «Pierre», «Léon», «Luis», «Didier», «Lagranti» che avrebbe finanziato il colpo fornendo a Albert Bergamelli 20 milioni per le «spese». L'altra serie di voci della stessa fonte è quella secondo cui l'attività di questa banda di francesi così organizzata sarebbe stata collegata in qualche modo, attraverso le persone di fiducia, con i maggiori esponenti, alla attività di un gruppo legato all'OAS.

Evasso da Brunswick Forse in Italia criminale nazi

Basilea, 25. Sia la polizia cantonale che quella federale stanno continuando la caccia al criminale nazista Hans Walter Zech-Nenniwich, l'ufficiale delle SS che dopo essere stato condannato a 4 anni di carcere, è riuscito a fuggire grazie alla complicità di un guardiano e di altri due uomini, uno dei quali, Werner Pleitner di 37 anni, commerciante, gli ha fornito l'aereo per fuggire in Svizzera. Tutti e tre i complici sono ora in carcere, ma il fuggiasco è ancora libero.

La Germania Federale non ha ancora richiesto l'estradizione del criminale: le autorità svizzere nelle ultime ore si sono rifiutate di fornire qualsiasi informazione sulla caccia all'evaso. Ma alcune fonti non hanno escluso la possibilità che il criminale abbia già raggiunto la frontiera meridionale e si sia rifugiato in Italia.

La meticolosità e la cura con la quale la fuga è stata organizzata, la perfezione dei falsi documenti dei quali si sono giovati lo Zech-Nenniwich ed i suoi complici porta ancora una volta in primo piano quella tenebrosa ma efficiente organizzazione di «mutuo soccorso» che le ex SS hanno istituito per soccorrere i loro accoliti. La polizia svizzera non esclude che il loro «aiuto» si sia rivolto a qualche specialista in chirurgia plastica per farsi «rifare una faccia» e sfuggire così definitivamente alle ricerche.

Terni Ancora misteri sugli amanti suicidi in auto

Terni, 25. Molti aspetti misteriosi che circondavano la morte dell'uomo e della donna rinvenuti ieri all'interno di una «500» rossa nei pressi del lago di Piedicavallo sono stati chiariti. È confermato che la donna è Silvana Puppo di Roma, di 24 anni, abitante in via Ariosto 17. Era sposata con il capitano Carlo Carnevali di 39 anni, ed assieme al marito accendeva al portierino del veicolo. È qui che ha conosciuto l'elettrotecnico fiorentino Silvano Zinconi, di 39 anni, che da qualche tempo si era trasferito da Firenze nella capitale per lavorare per proprio conto. Tra i due nasce un'intensa simpatia.

Vendetta del guardiano Panico a Leone: in libertà gli animali dello zoo

Lione, 25. Le «Ivestia» riferiscono stasera che la città di Samarqanda nell'Uzbekistan sovietico, è minacciata da un grande lago il cui livello sta aumentando rapidamente a causa di una frana che ha creato una diga naturale sul fiume Zeravshan.

Dopo un terremoto in Uzbekistan Enorme massa d'acqua minaccia Samarcanda

Mosca, 25. Le «Ivestia» riferiscono stasera che la città di Samarqanda nell'Uzbekistan sovietico, è minacciata da un grande lago il cui livello sta aumentando rapidamente a causa di una frana che ha creato una diga naturale sul fiume Zeravshan.

Topi in Tribunale

Parigi - Ventiquattro topi hanno preso alloggio — per rimanere 21 giorni — in una stanza del palazzo di giustizia, attigua allo studio del giudice Roussel, incaricato di decidere in via definitiva sul caso Naessens. Il quarantenne olandese aveva infatti dichiarato di aver studiato il microorganismo che provoca il cancro, e per dimostrarlo, disse che era in grado di creare tumori cancerosi in 21 giorni su cavie perfettamente sane. Quando l'ordine dei medici emise nei confronti di Naessens la prima diffida egli sostenne che i suoi esperimenti non erano stati compiuti in laboratorio, ma in ambienti normali. Il giudice ha perciò deciso di farli ripetere in una stanza del palazzo di giustizia.

Cicatrice da 750 milioni?

Aix-en-Provence - Si celebra in questa città francese la causa intentata ad un produttore cinematografico dall'attrice tedesca Marion Michale, che la seguì ad un incidente verificatosi nel '59, mentre girava un film con Eddie Costantine ripartito una ferita al mento. In primo grado si è estraito un risarcimento di 7 milioni di lire. La Michale ne chiede 750. Sostiene che la cicatrice le ha impedito di diventare la «BB tedesca».

Quarto centenario della nascita: un'occhiata nelle vetrine dei librai e sulle scene



Illustrazione per il «Titus Andronicus»



L'ANNO DI SHAKESPEARE

Il grande poeta, drammaturgo e attore inglese nacque a Stratford-on-Avon il 23 aprile 1564 - Morì nello stesso giorno d'aprile del 1616 - Quest'anno, in tutto il mondo, si celebra la sua nascita



Due rare scene per il teatro di Shakespeare: «Come vi piace» con l'attrice Dorothy Jordan (seconda da destra, in abiti maschili) in una incisione del 1791; «Otello» al «Princess Th.» di Londra nel 1861.



Il quarto centenario di Shakespeare ha prodotto finora in Italia, più volentieri nelle vetrine dei librai che spettacoli sulle scene del teatro. Dopo l'Amleto azimato ed esangue di Zeffirelli-Albertazzi, e dopo che il Piccolo di Milano ha dovuto rinunciare al suo Antonio e Cleopatra (mentre a Firenze si rappresenta una commedia decisamente minore, Tutto è bene quel che finisce bene) attenderemo l'estate, o addirittura la prossima stagione, per vedere un Romeo e Giulietta che Zeffirelli vuol affidare a due giovanissimi, il Riccardo il concretamente presupposto dalla Compagnia De Lillo-Falk-Guarneri-Valli-Albani, ed altro ancora (son anni, ad esempio, che Gassman vagheggiava un suo Macbeth). Ma, per l'oggi, è un poco più stimolante il panorama offertoci dall'editoria; sebbene, anche qui, si scotino ritardi, lacune, manchevolezze.

(come dice, nella intelligente prefazione, Nemi D'Agostino) i risultati maggiori di trent'anni di esperienze critiche anglo-sassoni, e di fissare le acquisizioni fondamentali della nuova critica di Shakespeare. Tra le quali, prima e più evidente, la coscienza della sostanziale autenticità del «canone» shakespeariano.

Coerenza dell'opera

Traversi, e gli altri della sua corrente, hanno reagito in effetti alle tendenze disintegratrici, filologiche ed estetiche, dalle quali era stato dominato il campo per un troppo lungo periodo: e che avevano portato alla sempre più maniacosa sezione dei testi, al fine di eliminarne le parti ritenute spurie; ma, parallelamente, alla esaltazione dell'opera come «libero affresco fantastico in versi», forzando di gemme poetiche, altrettanto ricco e confuso. Con la critica stilistica d'oltre Manica — che, nella sua fisionomia nazionale, si appresenta tuttavia a quella nostrana — si torna ad affermare l'organicità e la coerenza del dramma di Shakespeare, ciascuno nel suo interno, e nel rapporto reciproco. Organicità e coerenza che non attengono all'intreccio, alle situazioni, ai personaggi, bensì al linguaggio e alla tematica; i quali, appunto, sono l'oggetto dell'esame specifico del Traversi, sulla scorta di esplorazioni precedenti o contempora-

nee, e sotto l'influsso ispiratore di T. S. Eliot. Nell'applicare con rigore e sensibilità indubbi questo metodo di analisi, Traversi delinea una parabola che, spiccandosi dalla struttura del verso e della frase, sulle rispondenze verbali, timbriche, ritmiche, se da un canto elimina molto arbitrariamente le parti postumi romanzeschi, dall'altro rischia di smettere e svuotare la sostanza drammatica di alcuni degli stessi capolavori shakespeariani. Caratteristico il processo di scomposizione e ricomposizione del Macbeth, il cui fondamento artistico e morale viene percepito nel contrasto tra la «fertilità», la «lealtà», l'«ordine» — naturale e sociale —, incarnati dal buon re assassino, e poi, dai suoi vindici, e l'«aridità», il «disordine», la «sviata passione» di Macbeth, e di sua moglie. Dove sfugge, ci sembra, la contraddizione più sottile ed inquietante fra la maligna ma possente statura dell'assassino e il colorito retorico, e puramente simbolico, di chi gli si oppone.

poi interpretata all'interno di una diversa temperie culturale e linguistica. Dove si sfiora, anche, il caso specifico delle traduzioni, basate sulla parolaccia, sul suo innervarsi nella struttura del verso e della frase, sulle rispondenze verbali, timbriche, ritmiche, se da un canto elimina molto arbitrariamente le parti postumi romanzeschi, dall'altro rischia di smettere e svuotare la sostanza drammatica di alcuni degli stessi capolavori shakespeariani. Caratteristico il processo di scomposizione e ricomposizione del Macbeth, il cui fondamento artistico e morale viene percepito nel contrasto tra la «fertilità», la «lealtà», l'«ordine» — naturale e sociale —, incarnati dal buon re assassino, e poi, dai suoi vindici, e l'«aridità», il «disordine», la «sviata passione» di Macbeth, e di sua moglie. Dove sfugge, ci sembra, la contraddizione più sottile ed inquietante fra la maligna ma possente statura dell'assassino e il colorito retorico, e puramente simbolico, di chi gli si oppone.

Una nuova versione

Per ragioni non diverse, lo studioso sopravvaluta una maniera commedia quale il racconto d'inverno, i cui «serotini languori» e «pallide squisitezze» (per dirla con Balzani) assumono nel giudizio del Traversi il valore di riflesso di una conquistata serenità: qui — egli scrive — «tanto il conflitto quanto l'armonia trovano il loro posto nella funzione riconciliatrice della "grazia" shakespeariana». Insomma, lo sviluppo «continuo e coerente» di Shakespeare, che Traversi teorizza, sa di artificioso e di prefabbricato, al punto da offuscare anche la finezza di molte diagnosi particolari: il vizio di fondo, che investe tutta la scuola stilistica inglese, è il rifiuto alla storizzazione dell'uomo di Stratford, come di qualsiasi altro grande poeta: la sua è vista come un'esperienza altamente individuale (in ciò diversa, ad esempio, da quella di Dante). Cautamente annota Nemi D'Agostino: «... i limiti maggiori dell'approccio del Traversi sono... in due tendenze di squisita natura idealistica: quella di vedere la validità dell'opera d'arte nell'universalità del suo sentimento che la pone al di fuori del tempo, e non nell'esemplarità dell'immagine storica che essa ci trasmette; e quella di isolare l'opera e l'artista dal suo contesto storico, che resta uno sfondo, un presupposto, una condizione genetica che si cancella nella piena autonomia dell'opera compiuta, la quale viene

Lo Shakespeare del Baldini tien dietro, in ordine di successione, a quello di Cesare Vico Lodovici, la cui prima edizione, per dirla con Balzani, risale a poco più di tre anni or sono; e sappiamo che lo stesso Lodovici, con lo scrupolo e la costanza ben noti, sta ora vagliando di nuovo il testo originale e quello italiano, in vista d'una stampa rivisitata, migliorata e di più agile formato. Ripetutamente edito, nell'ultimo ventennio, è lo Shakespeare sansoniano, dovuto al lavoro di traduttori diversi e di livello diseguale (alto, comunque, in alcuni casi), sotto la guida e la responsabilità di Mario Praz. Altre e numerose versioni singole sono apparse e continuano ad apparire, da quelle di Eugenio Montale (Amleto, Giulio Cesare) e Salvatore Quasimodo (Romeo e Giulietta) a quelle di Gerardo Guerrieri. E ognuna di esse, in fondo, reca il segno d'una proposta, d'un giudizio, di una interpretazione non solo testuale. L'anno shakespeariano — quello dei libri e quello delle scene — ci dirà se, dal confronto, dallo scambio e anche dallo scontro delle varie opinioni, nasceranno nuove e non critiche, nuovi approcci all'opera di un artista che, ai pari di tutti i grandi, Pasternak diceva doverci considerare «inevitabilmente» come «tutto l'umano, assunto in una volta».

Aggeo Savioli

letteratura

Vigilia del «Premio internazionale di letteratura» e del «Formentor»

Salisburgo: pronostico difficile

Si parla della Sarraute, di Grass, di Déry, di Malamud, di Baldwin e di Cortazar - E gli italiani? Bassani, Del Buono, Landolfi, Primo Levi, Pizzuto e Tadini - «La nausea media» di Carlo Villa è il romanzo che la delegazione italiana presenta al «Formentor»



Carlo Villa

Alla vigilia della prima riunione ufficiale delle giurie, cominciano a circolare i nomi dei favoriti al «Premio internazionale di letteratura 1964» che si assegnerà il 3 maggio prossimo a Salisburgo. Si parla della Sarraute, di Günther Grass, di Tiber Dery, di Bernard Malamud, Baldwin e l'argentino Cortazar, ma si tratta naturalmente soltanto delle prime indiscrezioni. L'importante premio, come è noto, è nato dall'iniziativa di alcuni editori (Einaudi, Gallimard di Parigi, la «Grove Press» di New York, Rowohlt di Amburgo, Seix-Barral di Barcellona, Bonniers di Stoccolma, l'editore inglese Weidenfeld) e viene assegnato da sette giurie nazionali composte di critici e scrittori. La loro composizione registra alcune novità rispetto allo scorso anno. Tra i nomi nuovi sono la scrittrice americana Mary McCarthy; il critico tedesco Hans Mayer (è assente invece tra i tedeschi, lo scrittore Uwe Johnson, ritrattosi polemicamente), Gabriele Baldini e Gianfranco Corsini.

FESTIVAL E GIORNATE DI POESIA

In attesa di una «Giornata mondiale della poesia» (idea ventilata più volte alla Comunità Europea degli Scrittori) e di quelle che Giancarlo Vigorelli ha già annunciato che si organizzeranno in Grecia, in Romania, in Svizzera, in Inghilterra, in Unione Sovietica e nel nostro Paese, l'11 aprile, anniversario della nascita di Attila József, si è celebrato in Ungheria il primo Festival della poesia con la partecipazione degli innumerevoli Circoli di poesia e di Amici del poeta sparsi in tutto il Paese. Da quest'anno, ogni anno nel nome di uno dei più grandi poeti del nostro tempo. Comincia la «poesificazione» — questa non è una «notizia di poesia», questa è la «poesia della notizia».

CONGRESSO IN FRANCIA

Il 19 luglio prossimo, a Nîmes, i «Poeti e artigiani di Francia» (curiosa ma non del tutto illogica associazione) si riuniranno a Congresso Nazionale, sotto la presidenza dello scrittore Henri Millant e il patrocinio della Società dei Poeti e artisti di Francia e della rivista Art et Poésie. In quel caldo giorno di questa estate speriamo normale si attribuirà il Grand Prix International de Poésie per il 1964. Fin qui tutto bene; l'elemento malinconico della notizia è questo: sembra che il Premio verrà dato a Paul Gervaldy per l'insieme della sua opera (in particolare per Toi et moi e L'homme et l'amour). Tra le due guerre, come si sa (ma sembra che la moda stia rinnovandosi), Gervaldy, nato nel 1885 a Parigi, fu poeta in voga straordinaria, soprattutto fra il pubblico femminile che languiva sui versetti di Toi et moi che testimoniavano soltanto, purtroppo, di un mestiere smaiolato e di una certa sensibilità per un gusto e un costume dell'epoca. Forse non vorrà dir niente, questo premio, ma un certo soffio di restaurazione, chissà, irrita le nostre orecchie.

AL «GABINETTO VIEUSSEUX»

Nell'aula sala di Palazzo Strozzi a Firenze, una singolare «giornata culturale» ha messo insieme poeti, critici, umoristi, disegnatori, musicisti, pianisti, attori e «manipolatori» all'insoga, o sotto il titolo, di Poesie e no. Il 4 aprile, alle ore 18 è cominciato il recital di poesie di Giudici, Guglielmi, Leonetti, Miccini, Pagliarini, Pignotti, Raboni, Roveri, Toti, Umberto Eco, Feiffer e Gregory hanno mescolato battute e «intervalli» satirici da Beyond the Fringe, lo spettacolo che ha inaugurato in Inghilterra la nuova stagione della ABC, Sipario e Vie nuove come materiale «concreto» della «contemporaneità», mentre si eseguivano registrazioni di pezzi di musica «ultima», o d'avanguardia di Bussotti e Chiari — pianisti David Tudor e Giuliana Zaccagnini —. Gli attori erano Anna Montinari e Giorgio Naddi. La manipolazione di Chiari. Unico particolare incongruo: sulle cartoline d'invito era scritto un misterioso sintagma Dopotutto. Nessuno ci ha fatto molto

notizie di poesia

caso, l'interpretazione corrente è stata quella di un giudizio un po' disincantato sull'esperienza: «dopotutto...». In realtà Dopotutto è il titolo della rubrica-Inserto che verrà ospitata dalla rivista Letteratura insieme a un'altra rubrica, dal titolo L'oggi, la prima a rappresentare il gruppo dei poeti tecnologici e l'altra quella dei neo-irreali tradizionali, o qualcosa del genere. Qualche maligno ha giudicato perciò surrettizia l'apposizione dell'etichetta a un gruppo di poeti, quali quelli delle poesie è stata data lettura, che si diversificano moltissimo, per ispirazione, tecniche, poetiche, ideologie o «false coscienze», e di cui soltanto il Pignotti e i Miccini sono i «dopotuttisti» — tutti gli altri rifiutandosi all'inglobamento nei recinti delle poetiche e del «gruppi di pressione» letterario-culturale. Niente di male, ma una precisazione era forse necessaria. Dopotutto...

L'ULTIMO BOOM: LA SATIRA

La locuzione qui conosciuta di «epigrammate» ha provocato una vivacissima discussione a cui partecipano ormai tutti gli epigrammatisti più famosi. Dopo il contro-epigramma (con nostro contro-epigramma) di Saverio Volaro sulla rivista Tempo passato, Gaio Fratini, autore de La Signora Freud, il giusto volume uscito di recente per i tipi di Rizzoli, ex-epigrammatista di Le ore (la rubrica, inopinatamente, e con vivo dispiacere di quanti la seguivano e l'apprezzavano, è scomparsa nelle ultime settimane), nonché Toujeur, cioè critico televisivo de La Fiera letteraria è anch'egli intervenuto, in questo settimanale letterario, su quattro colonne, polemizzando con gentile asprezza contro il cronista di poesia che qui scrive, Fratini, che si chiama ed è Gaio, se la prende un po' ma serenamente, con la commissione operata dai diagnostici della epigrammatite tra poeti ed epigrammatisti. Gaio Fratini è poeta, prima di tutto, e non ama le confusioni. È stato sempre in anticipo sugli altri, sia nella poesia post-stilistica che nella poesia d'amore e in quella satirica ed epigrammatica. Gli altri sono in ritardo e arrivano al buffet, dove si mangiucchiavano gli epigrammi contro le innocue divinità fabbricate dall'industria culturale, quando è già tardi: chi arriva in anticipo si è già mangiato tutto... questa la sua tesi, più o meno. La questione è evidentemente un'altra, e concerne la discussione, molto seria, sulle possibilità e le volontà di far vera e pungente satira, oggi, contro vizi e personaggi ben più pericolosi di quelli leggermente graffiati dagli epigrammatisti in questa società industriale-culturale in cui così facilmente l'organizzazione organica degli intellettuali al servizio di classe assume ogni contropartita, dall'ironia all'eversione linguistica, alle avanguardie, ecc. Di questo, e non di altro ci parli, dunque, il poeta-epigrammatista-satirico che, veramente, «fra tutti i fratini è il più gaio, perché, credetemi, non porta il salo».

a cura di Gianni Toti

schede

L'UOMO E LE BALENE

«La baleneria — che raggiunge il massimo sviluppo all'epoca dei grandi velieri, quando dalle balene dipendevano un gran numero di industrie e l'illuminazione di un buon quarto del mondo — è una delle attività umane più antiche presso tutti i popoli che abbiano avuto dimetichezza con i mari e gli oceani. «Non sappiamo quando cominciò questa lotta millenaria dell'uomo minuscolo contro le grandi balene: possiamo però immaginare che i loro primi incontri avvennero su spiagge deserte in ogni parte del mondo. Là, spesso in stato di avanzata putrefazione, le genti della riva del mare

trovavano il grande mostro. Pensato il primo momento di stupore o di paura, esse scoprivano che la balena era una colossale massa di carne commestibile, capace di sfamare l'intero villaggio o tutta la tribù. «Sorse, allora, il desiderio di inseguire la balena in mare, per ucciderla e trascinarla a riva...» Così inizia il nuovo libro di Piero Pieroni (Piero Pieroni - A caccia di balene - Vallecchi, 1964 - pagg. 139, L. 3.800), un'altra affascinante «avventura nella storia» della bella collana per ragazzi dell'editore fiorentino. Si sa che nella letteratura americana dell'800 il baleniere, armato soltanto del suo coraggio e del suo rampone, divenne un sim-

bolo dell'uomo in lotta contro la natura. L'ignoto, il «male». Il volume di Piero Pieroni vuole essere, appunto, soprattutto «la ricostruzione di un'epoca e di un ambiente» — l'ambiente, per intenderci, di Moby Dick — e un «omaggio sentimentale» a Melville. Il libro, presentato nella consueta, elegante veste tipografica che caratterizza la collana, è corredato da deliziose illustrazioni (alcune delle quali di Nello Bini) e si compone dei seguenti capitoli: Grandi balene e uomini coraggiosi. La città delle balene. Laggi softai, Moby Dick e altre balene famose. L'ultima caccia.

m. ro.



FIRENZE: MOSTRA STORICA DI BOMPIANI

La vita e la storia di una Casa Editrice costituiscono sempre un angolo visuale inespugnabile per interpretare e capire la vita e l'opera di ben noti limiti. Così il suo primo libro fu una biografia di Don Bosco scritta da Don Ernesto Vercesi Mondadori gli chiese: «Don Bosco? E perché?». Era un modo come un altro per affrontare, sia pure indirettamente, una realtà che scottava ed alla quale un editore — quando voglia essere uomo engagé — sente il bisogno di dare una risposta. Specie quando sa che questa sua risposta diventerà umana e sociale, fermento di idee, alimento di una feconda continuità dialogica nella quale del resto oltre ogni confine e barriera — si ritrovava l'uomo come reale protagonista della storia. Pur nei confini imposti dalla soffocante dittatura, anche

Via Durini. L'orizzonte che gli si presentò davanti era senza dubbio stimolante, ma l'aria che si respirava a quel tempo costringeva, lui come gli altri, a lavorare entro i ben noti limiti. Così il suo primo libro fu una biografia di Don Bosco scritta da Don Ernesto Vercesi Mondadori gli chiese: «Don Bosco? E perché?». Era un modo come un altro per affrontare, sia pure indirettamente, una realtà che scottava ed alla quale un editore — quando voglia essere uomo engagé — sente il bisogno di dare una risposta. Specie quando sa che questa sua risposta diventerà umana e sociale, fermento di idee, alimento di una feconda continuità dialogica nella quale del resto oltre ogni confine e barriera — si ritrovava l'uomo come reale protagonista della storia. Pur nei confini imposti dalla soffocante dittatura, anche

Bompiani — col passare degli anni viene ad assumere una duplice compito di raccogliere alcune tra le menti più vive e più creative e, necessariamente, più insoddisfatti verso il regime, ed a proporre una tematica al passo con i tempi. Borgese non può dargli il libro su D'Annunzio perché ha timore delle reazioni, perché all'Università lo hanno quasi bastonato per la questione di Fiume ed hanno chiesto a gran voce la sua espulsione. Si avvicina alla Casa Editrice alcuni scrittori antifascisti. Borgese, Zavattini, Bontempelli, Alvaro, Piovene, Vittorini, che nel '41 pubblicò Conserzione in Sicilia per i tipi di Bompiani (poco prima ne era uscita una edizione numerata da Parenti di Firenze), Brancati, Trecchi, Moravia, Bianchi, Gatto, Savinio, Angioletti, Fratelli. Anche gli scrittori stranieri proposti al pubblico hanno una loro ben precisa fisionomia: quelli della generazione

di mezzo ricorono che cosa hanno significato durante il periodo fascista i libri degli scrittori americani. Il bilancio di 35 anni di vita della Casa Editrice Bompiani è riassunto in cifre: quindici milioni di volumi stampati, 865 gli autori che hanno collaborato. Uscendo dalla Mostra, l'occhio si posa su una tela in cui figurano alcuni manoscritti di opere che conservano la suggestione delle cose famose: la Medea di Alvaro, il Braccio con gli strati di Brancati, Uomini e no di Vittorini, L'oro di Napoli di Moravia (che da Bompiani pubblicò Gli indifferenti e, quindi, tutte le altre sue opere), con una copertina piena di figure e con una vistosa correzione del titolo.

g. l.

Tradizione e avvenire del realismo di Ziveri

QUESTE NOSTRE COSE DI TUTTI I GIORNI



Alberto Ziveri - Visita al museo, 1960

Nel tentativo di farmi una ragione critica e storica di quella strana gloria luce delle cose che mi resta nella mente ogni volta che vedo un quadro di Alberto Ziveri e che mi ha abbacinato come un meggio senza fine, un pensiero dominante e ossessivo, in occasione di questa sua mostra alla «Nuova Pesa» di Roma — 45 dipinti, quasi tutti datati fra il '60 e il '64, presentati da Roberto Longhi e accompagnati da una nota di Antonio Trombadori sulla «Scuola Romana» — non è alle vicende della «Scuola Romana» che io penso.

l'uomo e una pittura realistica della integrità dell'uomo. Ecco, io credo che Ziveri, coi suoi alti e i suoi bassi ma con le sue scelte senza ambiguità, con la sua cultura e la sua tecnica di pittore profondamente italiano, concepisca la pittura essenzialmente come pittura dell'integrità dell'uomo; e che si ritenti di decorare il mondo con i riti, le cerimonie e gli abiti delle parate.

Stare alle cose

Non si trucca e non si nasconde come pittore; tra ciò che egli conosce della vita e il suo stile realista non ci sono mediazioni bugiarde. Tantomeno recita: la parte dell'eroe o quella della vittima, quando sbaglia un quadro fa un gran tonfo, un tonfo tale che egli stesso scompare per mesi, a volte per anni. Ma si ricordi che un quadro di Ziveri spesso è dipinto in 3-5 anni. Ma quando nel caos degli oggetti egli riesce ad afferrare uno, a nutrirlo di colore e di luce fino a farne un corpo simbolo della realtà, allora arriva al capolavoro e ci consegna un messaggio attuale: ci dice limpidamente di stare alle cose, coi sensi e con la mente, ci dice di non accettare mutilazioni e sfregi delle figure e delle cose umane. E lo dice con consapevolezza di vita e di cultura per le mutilazioni che ci furono e che ci sono. Certo, Ziveri è un pittore nei «limiti» della vita quotidiana, un lirico che sente e costruisce per frammenti ma non per frammenti ma, a volte, fa dei monumenti che sbigottiscono il borghese e fanno togliere il cappello al socialista, al rivoluzionario.

Certo, Ziveri non organizza i suoi frammenti secondo un'ideologia rivoluzionaria che nella realtà spazzi via certi oggetti e ne innalza altri, che proponga un nuovo ordine e una nuova gerarchia fra gli oggetti. Egli, però, ne salva alcuni e ce li affida in una esaltante luce della ragione: in un mondo pulito, illuminato bene, anche chi avesse avuto la ventura di pigliare d'assalto il Palazzo d'Inverno vedrebbe, forse, così questi oggetti di tutti i giorni, di consistenza schietta e durabile, stranamente vecchi e meravigliosamente giovani, sospesi in una costruita gloria di luce che, come è dei momenti vittoriosi, sembra destinata a durare sempre. La monumentalità del sentimento della vita quotidiana di Ziveri è qualcosa che fa parte dell'esperienza del realismo contemporaneo. Come intensità e durata e profondità, questo sentimento fa dell'esperienza di Ziveri un'esperienza parallela a quella di un Bonaud, molto italiana per i suoi caratteri formali, pure se riesce a leggere e a rileggere, fuori del museo, autori come Courbet, Daubier, Delacroix, Manet, Chardin, Cézanne, Rembrandt, Vermeer, Goya e la lettura avviene senza dispersione; perché Ziveri la fa con la consapevolezza critica che molte cose si misero in moto per l'invenzione caravaggesca della luce e dell'ombra che costruiscono ed evidenziano le forme. E che la storia delle forme faceva parte dell'esperienza vitale di Ziveri torna a verifica della sua modernità altrettanto quanto lo torna l'inesauribile relazione con la realtà quotidiana. E' affascinante osservare come questa relazione sia un'inventiva: si permetta a Ziveri di riuscire e di sbagliare quasi come un giovane. E non è da meravigliarsi che più di un risultato si ponga a lato di qualche risultato dei giovani. E' per questo, forse, che è possibile un mito di Morandi e non è possibile un mito di Ziveri.

Morandi vive di superba rendita e Ziveri di realtà. Altrimenti, non si capirebbe come Ziveri sia riuscito a dare nuovo respiro all'eroismo della vita quotidiana, a costruire nuovi diamanti nella sua poetica luministico-coloristica della vita quotidiana; in particolare, con due delle variazioni sulla Visita al museo nelle quali riesce a rendere belle come figure greche alcune figure di giovani nei loro panni e gesti quotidiani e a rendere di carne, vicini a noi, gli antichi marmi; con i quadri «mediterranei» delle finestre aperte alla luce del cosmo; con le infallibili armonie costruttive delle pietre di Roma; con gli «intermittenti spazi» e i «sovrumani silenzi» dei paesaggi veneti (spazi e silenzi davvero in senso leopardiano più finti nel pensiero che sbirciati con gli occhi); con alcune piccole nature morte e alcuni ritratti «goyeschi» di corpora schiettezza coloristica. Altri frammenti di pari qualità si ritrovano nel quadro con la rissa delle Pollarole (una vecchia idea di tanti anni prima rimessa in cantiere con bella freschezza nel 1958-'59).

Dario Micacchi

ARTISTI AMERICANI A ROMA



Robert Carroll - Picnic sulla spiaggia, 1964

Vecchie o nuove immagini dell'uomo?

Anche l'attuale momento della giovane arte americana è un pullulare, un formicolare di situazioni e di esperienze figurative: neo-surrealismo, neo-espressionista, neo-naturalista e neo-realista. E non si tratta soltanto di quel che importanti mostre ufficiali hanno omologato negli Stati Uniti: nel 1959, la mostra New Images of Man e, nel '62, la mostra Recent Painting U.S.A., entrambe allestite dal Museum of Modern Art di New York. Si deve anche ricordare il fatidico riemergere di eminenti personalità del realismo sociale americano che la camarilla del mercato astratto-informale e l'ignominia del fascismo statunitense hanno per anni costretto in un ghetto civile e culturale.

I giovani e l'Europa

Si aggiunga poi la sempre più frequente relazione dei giovani artisti americani con l'Europa e con l'ambiente italiano in ispezione. I giovani artisti americani, ad esempio, costituiscono una colonia artistica, sempre in rinnovamento, assai importante a Roma: si tratta di qualcosa di più profondo che un soggiorno, qualcosa che potrà dare qualche strano e impreveduto frutto nella nuova arte americana. E' per tutto ciò, forse, che in ogni dove un gran numero di persone, mercanti e critici, non fanno che gratularsi per un prurito irrefrenabile.

In un breve volger di giorni, a Roma, si è accesa una piccola girandola di mostre di giovani artisti americani: nulla di organico e di pianificato ma, comunque, una serie di mostre assai stimolanti per molte ragioni. Alla Sala Barbo di Palazzo Venezia pittori e scultori che soggiornano in Italia con le borse di studio «Fulbright»: Jerrold Burch-

man, Raymond Ciarrochi, Susan Draper, James Fisher, Gregory Gillespie, James Grashow, John Hunter, Gerald Jackard, Wolf Kahn, Charles Kaprielian, John Kearney, Rodger Mack, Fred Marcellino, Peter Pellettieri e Alan Shepp. La galleria Penelope (via Frattina, 99) presenta i pittori Jules Kirschenbaum, Cornelius Rutenberg e Joyce Treiman. Alla galleria ACA (Babuino, 144) espone lo scultore Morton Dimondstein, presentato da Duilio Morosini, che tre anni fa si presentò a Roma come pittore e grafico. Infine il pittore e scultore Robert Carroll espone alla galleria Pogliani (via Gregoriana, 42) con una presentazione di Enrico Crispolti. Ciò che ricrea l'osservatore da tutte queste esposizioni è che tutto uno scariare di esperienze plastiche si concentra, ora caoticamente ora con metodo, sulla figura umana alla quale questi giovani tentano di dare una forma attuale convincente per verità e generalizzazione.

In questa direzione si dispongono, non manieristicamente, sia un modo vitalistico di uscire dalla pittura informale che è proprio di Carroll, sia i sonalismi in direzione del surrealismo da parte di Kirschenbaum, sia quelli della Treiman nella direzione dell'espressionismo sociale, sia ancora i pensieri sul cubismo di Dimondstein il quale, come pittore e grafico, era legato all'espressionismo del Ponte e al realismo messicano.

Certo non è cosa secondaria il chiedersi che cosa sia quello che riaffiora nel lavoro di questi giovani e in quale relazione egli si collochi con la società e la natura. Non è ozioso chiedersi se queste immagini siano nuove o vecchie immagini dell'uomo, se e come queste forme portino un messaggio, come e quanto siano comunicative, se non ripetano vecchie parole inadeguate al mon-

do presente e al suo futuro. Ma la pittura non va strozzata con le domande: essa deve, e può, rispondere ma ha un suo tempo che non può essere accelerato oltre un certo punto. Un'impressione d'insieme sul merito della ricerca di questi giovani americani si ha, ed è il punto dal quale questi artisti possono sia avanzare sia regredire: la figura dell'uomo riappare nello spazio attornita e spaurita, articolata gesti azioni pensieri con un fare esplorativo, un po' marziano, e la sua prima relazione è di nuovo con la natura con un trasporto che ricorda qualcosa dell'espressionismo panico tedesco. Ciò che c'è di vecchio in queste immagini dell'uomo può anche farle regredire all'espressionismo panico appunto: ciò che lievitava di nuovo può, invece, farle approdare a una più urgente e necessaria definizione che è quella delle relazioni dell'uomo con la vita sociale, col nostro dinamico e drammatico presente che è la matrice dell'oggettività futura.

Realismo sociale?

Jules Kirschenbaum è di tutti il più risucchiato dal mito naturalista della natura — vita e morte — e dal surrealismo ha preso quella ossessiva minuzia ottica che gli serve per fantasticare crudelmente: assai indicativa è l'immagine con gli uomini che discutono su un cranio di carallo, e non dissimile nel risultato dalle immagini — carne spellata a freddo — del nostro Cremonini. La Joyce Treiman, invece, ha delle vivaci intuizioni realistiche, pure sullo stesso terreno del mito della natura e dell'uomo-poeta che dentro la natura si colloca con la bellezza della pianta e del sasso (tipici della sua maniera, stranamente debilitati di Cagli, sono il poeta

arti figurative

«Caduta» e «salvezza» nella pittura recente di Vespignani

Indagine del buio

Colori i quali continuano, con sufficienza, a sostenere che Lorenzo Vespignani non si è mai spinto, anche nelle opere di colore più acceso, oltre le sue notevoli doti di disegnatore, unicamente interessato ai risultati grafici del bianco e nero, ricevono dalla importante mostra personale del pittore romana aperta alla galleria romana «Il Fante di spade» (via Margutta, 54), una clamorosa smentita. Qui, persino il tono arduo-oltramarino-carbone, che mira a isolare, in un sottile sudario di morte, il personaggio-chiave delle tinte più impegnative, riverbera di colore luce come un minerale dalle molte facce, rinuncia ad avvalersi del chiaroscuro anche là dove l'apertura prospettica e le relazioni anatomico-ambientali sembrerebbero esigerlo di prammatica.

Non vorrei però che ora si cominciasse a gridare a un Vespignani salvato dalle acque torbide del naturalismo tradizionale (diciamo pure di quel gusto ottocentesco che non gli fu mai estraneo) e lavato dai peccati con l'acqua lustrale dei modernismi del colore puro. E' bensì vero che come il valore cromatico-plastico del bianco e nero di Vespignani, prima di questa mostra, andava inteso alla stregua di una tagliente denuncia del buio del secolo (le angosce, le piaghe, la tenebrosa mania autodistruttrice) così il valore cromatico-plastico dell'odierno, trasparentissimo colore-luce, insiste sullo stesso tasto tematico: i toni sembrano essersi accesi per spingere più a fondo l'indagine sul buio.

Non a caso tutta l'operazione filologica condotta da Vespignani sul colore, mira a rappresentare i «valori» dell'inganno ottico che sta alla base di un certo moderno «interno-esterno» urbano dove la luce deriva unicamente dall'artificio di quel massacratore della natura (un vero interrogatorio di terzo grado per farle ammettere di non esistere) che risponde al nome di «non-vedere». La scelta di Vespignani va, tuttavia, ben oltre la scoperta impressionistica di un nuovo colore locale. Essa muove da ragioni profonde, diciamo pure ideologiche e morali. In questo senso si ribadisce il fatto che Vespignani è un pittore di contenuti e che, come accade ad ogni vero artista, le risultanze formali stanno con quelli in diretto rapporto.

Ci si è richiamati a Kafka e al tema delle metamorfosi, in altre parole, alla estraneazione dell'uomo in una società dominata dal baratro fra sopravvivenza vegetativa e libertà dell'uomo. Non so quanto il richiamo sia pertinente, lo ci vedo di più il proposito di dare elaborazione alle intuizioni, già di per sé visive, fissate da Antonioni soprattutto in «L'eccezione». Anche Vespignani ha scelto l'EUR per collocarvi come nel più insopportabile e dorato degli obitori il suo personaggio chiave; anche qui le lampade non sono più strumento dell'uomo per sopprimere la luce caduta sul solo ma si ergono a surrogati di una luce che si intende tramontata per sempre; anche qui le piante verdi, ormai a caso ricostituite sul rubro nevrotico dell'art nouveau e dello stile liberty, non danno che metallici brusii e la loro struggente presenza di moneta parata fra il conflitto fra ciò che si vuol far morire e ciò che, malgrado i suoi accenti di morte, si vuole ad ogni costo far nascere. Tutto è morto in Kafka, come poi in Brecht (e si potrebbe dire in Beckett, e in poi in Moore), la tematica del «tutto è morto» si regge sul risvolto del «tutto è vivo» (ma non ce lo aveva insegnato anche Giacomo Leopardi?). Lungi da me voler rinverdire la vecchia e non sempre appropriata antinomia fra «pessimismo» e «ottimismo». Siamo per merito della pittura di Vespignani e per elaborazione nostra, ben lontani da quelle secche puerili.

Si potrebbe semmai: contrapporre alla perentorietà di questo «a porte chiuse» figurativo, il tema unitario di Gramsci: «pessimismo dell'intelligenza e ottimismo della volontà». Ma quel che innanzi tutto vorrei segnalare è la distinzione che mi pare di cogliere fra l'ideologia programmatica del Vespignani — intellettuale — e l'ideologia — intrinseca — anche se non sempre espresa, del Vespignani — pittore». Vive, a mio avviso, in Vespignani pittore una tale contraddizione: a nessun costo sembra che egli voglia far seguire alta tesi della «morte totale del mondo» quella della «morte totale dell'arte».

All'arte, anzi, egli continua a rivolgersi (e questo è forse il più vero momento poetico delle sue recenti pitture) come a solo modo possibile, mi si consenta il linguaggio convenzionale — di



Renzo Vespignani - Ritratto con le lampade Perspex, 1964

sfuggire alla «caduta» in vista della «salvezza». Ma così intesa l'arte è essa stessa a riproporre proprio per il suo valore «consensitivo», il tema della vita. Se una simile lettura di questi ambienti-mausoleo, di questi interni-Da-dieu-EUR, (glorificati dallo stesso lume di ab-jour in cui un pittore come Franz Von Stuk immerse agli inizi del secolo le sue donne-naja) ha un minimo di va-

lidità, è certo che quanto più Vespignani andrà a fondo della contraddizione, tanto più ne scoprirà i limiti poetici. Quei limiti che possono fare apparire, ad occhi poco esercitati, certe sue pitture più come atroci ricami sulla pelle di presunti lavaveri, che come colpi di bisturi nello spessore di autentiche carogne.

Antonello Trombadori

mostre

PIERO LEDDI

Dopo un esordio da divisionista sociale appassionato del mondo contadino e della pittura di Pelizza Guidi, Piero Leddi, che fra i giovani artisti milanesi di avanguardia è forse, quello meno incline alle avventure plastiche, ha concentrato tutta la sua esperienza di pittore sostanzialmente su due temi di cui egli vuol fare due emblemi della vita di oggi. Il tema dell'automobile vista come un oggetto-gabbia del mito piccolo-borghese e il tema della nascita con la creatura che è accolta in uno spazio freddo, ostile, folto di forme meccaniche.

In questa mostra romana allo «Studio dei Balestrari» (al n. 4 della via omonima), che è presentata da Armando Plebe e raccoglie dipinti e disegni di questi due ultimi anni, i due temi, quello della pittura di Pelizza Guidi, hanno raggiunto un'elaborazione iconografica assai spiccata. La materia della pittura, la tempera e la sua modulazione severa in timbri gelidi e aspri accentuano la freddezza drammaticità dei segni e delle forme. E così il lasciare sospesa la forma del neonato nello spazio che sembra fatto di metalli e materie plastiche.

L'immagine ha un carattere pseudo-geometrico, allusivo nei confronti degli schemi rigidi del vitruviano borghese. Mi sembra che Leddi cerchi in senso narrativo qualcosa che è vicino alla surreale plasticità grafica di un Sutherland. Di questo momento dell'esperienza plastica di Leddi si potrebbe dire che, se è giunta a dare un'idea critica dello spazio della vita quotidiana (mi vengono in mente altri tentativi e altre soluzioni di un Guerreschi, un Romagnoli, un Vaglieri, un Franceschi), non è giunta ancora, invece, a dare forma didattica, funzione di contraddizione alle forme umane nello spazio. Tutto il quadro è dipinto in una costruzione serrata ma uniforme che appiattisce i contrasti e il racconto che pure Leddi vuole dipingere.

Il pittore ha una maledetta paura della descrizione, eppure io penso che i suoi racconti sarebbero più espressivi, se l'iconografia venisse più oggettiva, se la plasticità fosse più complessa e, in qualche punto, anche dalla descrizione. Ciò che l'idea tenga in piedi il tutto.

da mi.

Disegni di Michelangelo verranno esposti a Firenze

Il Comitato nazionale per le onoranze a Michelangelo Buonarroti, che il 14 gennaio della morte ha deciso, per il 31 maggio, l'inaugurazione delle due mostre di disegni e di manoscritti dell'artista che si terranno a Firenze. Il Comitato si è anche occupato dell'organizzazione del congresso internazionale di studi michelangeloveschi, che si terrà a Firenze, Capresse e Roma, dal 7 giugno, e dei restauri della casa di Michelangelo a Firenze e di quella della Chiesa, del Palazzo Comunale e della casa dei Buonarroti a Capresse, che inizieranno al più presto. Il comitato ha quindi pr-

so in esame i modi della diffusione del materiale illustrativo delle opere michelangelovesche all'estero, attraverso l'organizzazione di alcune mostre e viaggi, estratti dalla mostra di Roma: le prime di queste mostre saranno tenute in Francia e nell'America Latina. La mostra critica delle opere di Michelangelo Buonarroti, che è stata inaugurata il 18 febbraio a Roma ha raggiunto, a due mesi dall'apertura, superò ogni previsione, e i visitatori, la domenica 14 aprile, erano 50 persone, in un tempo, es-

Questa è Eva



Questa ragazza — Ulla Bergryd, di 19 anni, svedese — sarà Eva nel film « La Bibbia » che John Huston dirigerà per la De Laurentiis. E' stata « scovata » all'università di Göteborg, non ha mai fatto del cinema, è bionda. Huston che le ha già fatto due provini ne è entusiasta. Ha profetizzato alla giovane studentessa una sicura carriera nel mondo del cinema

discoteca

Mozart e il violino

Nell'anno 1775 W. A. Mozart (1756-1791), all'età di diciannove anni, lascia un po' da parte il pianoforte per dedicarsi al violino e, nel periodo tra aprile e dicembre, compone ben cinque Concerti per violino ed orchestra. I concerti di violino si distinguono per la sapienza della scrittura, la leggerezza delle forme e l'espresività del canto. Mozart, come si sa, fu eccellente violinista ed è stato il suo strumento dal padre Leopoldo, considerato ai suoi tempi un maestro del violino (famoso fu infatti, per lungo tempo il suo metodo per la pratica violinistica intitolato *Versuch einer gründlichen Violin-Schule*). In queste cinque opere Mozart mette a frutto tutta la sua esperienza violinistica, prodigiosa non certo e solo in considerazione della sua giovane età.

del linguaggio. Michele Aucclair, che è stata allieva di Boris Kamensky e del famoso Jacques Thibaud, esegue le due opere in uno stile che potremo definire « eccezionale » per usare una parola a cui riferisce, proprio il Thibaud, in un giudizio sulla violinista francese. Nella sua interpretazione certa suona meravigliosa il classico equilibrio tra elemento virtuosistico ed espressione: in questo ci sembra essa abbia colto profondamente lo spirito di questa musica di Mozart diciannove anni, che non manca, come le sue opere posteriori, di colpire e commuovere fortemente.

Kogan - Paganini

Nella serie *Invia alla musica della Columbia*, recente è la pubblicazione di un microdisco - dedicato a Niccolò Paganini (1782-1840). Esso riporta il *Concerto n. 1*, Op. 6, per violino e orchestra, che viene eseguito dal sovietico Leonide Kogan, violinista solista, e dall'Orchestra della « Società dei Concerti da Conservatorio », diretta da Charles Bruck, e il *Cantabile in re magg.*, op. 21, per pianoforte e violino eseguito ancora dal Kogan e dal pianista Andrej Miltink.

Tra i concerti per violino ed orchestra (invece che per sol cinque ne sono rimasti) del creatore della moderna scuola violinistica, quello in re magg. è fra i più interessanti e ricchi. La parte sinfonica si presenta con motivi e sapore operistico. Se pur elegante e sapora, c'è a volte lo spirito dell'opera buffa rossiniana, avviene meno dei brani affidati allo strumento solista.

Questi si presentano in arduo costrutto: un succedersi complesso di bicordi, quadricordi, pizzicati e trilli. « La difficoltà di tali passi pongono l'esecutore in un rischio non minore di sbagliare, se non si richiede il contributo di un eccellente pianista, il Miltink. Tocante brano è il *Cantabile*, per la cui esecuzione si è pur richiesto il contributo di un eccellente pianista, il Miltink. e. g.

Chiude oggi il festival del teatro universitario «La ballata dei cenci» a Parma

Studente spagnolo per il Cristo di Pasolini

L'edizione dei giovani di Belgrado, di quest'opera che richiama il primo Brecht, è ancora acerba

Dal nostro inviato

PARMA, 25. Il festival del teatro universitario ha offerto stasera *Le Masse di Goldoni*, nella edizione del teatro di G. F. Escal e domenica sera *L'accademia delle arti musicali di Brno* di La guerra di Emil Frantisek Burian. Ne parleremo martedì prossimo.

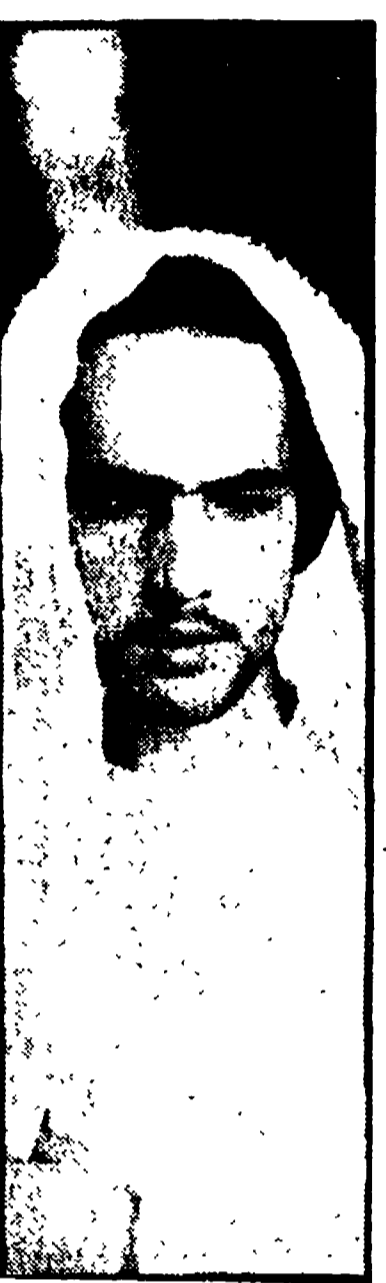
Ma, a proposito di Burian. In questo festival (che è il dodicesimo della serie) che fa da padrone il teatro slavo. A parte l'histoire de Vasco prescelta dalla Compañia de Escaliers di Liegi, e *I creditori* di Strindberg, presentati dalla Scuola d'arte drammatica del Piccolo Teatro di Milano (insieme ad alcune pantomime di Marie Flach), al mondo dello spettacolo della Mitteleuropa di lingua slava appartengono *La guerra di Burian*, che vedremo appunto domenica; *La Ballata dei cenci* dei cecoslovacchi Voskovec e Jan Werich, nella edizione dell'Associazione della gioventù culturale e artistica di Liegi; *Bianchi e Neri* di Bogdan Jerkovic. Ricorderemo, dunque, questa dodicesima edizione del festival di Parma soprattutto per i due incontri che ci offre, con in tema un'opera di cui abbiamo assistito giovedì sera e jugoslavo è il regista, ma si della *Mandragola* di Machiavelli nella messinscena del teatro universitario di Parma, Bogdan Jerkovic. Ricorderemo, dunque, questa dodicesima edizione del festival di Parma soprattutto per i due incontri che ci offre, con in tema un'opera di cui abbiamo assistito giovedì sera e jugoslavo è il regista, ma si della *Mandragola* di Machiavelli nella messinscena del teatro universitario di Parma, Bogdan Jerkovic.

Tutti i quadri terminano con canzoni tratte dalle ballate di Villon, e musicate da Jaroslav Jezek (altro celebre personaggio del mondo teatrale praghese tra le due guerre). Nella edizione di questo festival che abbiamo visto qui a Parma, edizioni non più che volentieri, sono stati usati anche alcuni motivi di Kurt Weill, dall'Opera di Sidi. Dieci anni di edizioni poco più che volentieri. Sono stati usati anche alcuni motivi di Kurt Weill, dall'Opera di Sidi. Dieci anni di edizioni poco più che volentieri. Sono stati usati anche alcuni motivi di Kurt Weill, dall'Opera di Sidi.

Lo studente spagnolo Enrique Irazoqui sarà il Cristo nel film « Il Vangelo secondo San Matteo » che Pasolini comincerà a girare in Lucania nei prossimi giorni.

Lo studente spagnolo Enrique Irazoqui sarà il Cristo nel film « Il Vangelo secondo San Matteo » che Pasolini comincerà a girare in Lucania nei prossimi giorni.

Arturo Lazzari



Lo studente spagnolo Enrique Irazoqui sarà il Cristo nel film « Il Vangelo secondo San Matteo » che Pasolini comincerà a girare in Lucania nei prossimi giorni.

Ritardo per la legge sul cinema

Il testo del disegno governativo per la nuova legge generale sulla cinematografia, che dovrebbe sostituire quella attuale, in vigore fino al 30 giugno, non è stato ancora approvato. La presentazione del disegno di legge, promessa dapprima (invero con troppo ottimismo) per il fine di febbraio, poi per il fine di aprile, quindi per gli ultimi giorni dello stesso mese, o per i primi di maggio, difficilmente potrà avvenire alla fine di quest'ultima data. Secondo quanto si ricava da un comunicato del PRI, emesso l'altra sera, i colloqui fra i rappresentanti del quadro partito al governo, sull'argomento, si svolgeranno - prossimamente - dopo una nuova riunione fra gli « esperti » degli stessi partiti, che prima ha avuto luogo mercoledì passato.

Intanto, si apprende che la Sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca Nazionale del Lavoro ha deciso di stanziare un miliardo di lire, per il finanziamento di dodici film di un valore complessivo positivo, ma parziale e che non investe, come si fa notare negli ambienti interessati, il problema generale di finanziamento in questo settore, nel quadro di una nuova e organica legge.

Altra scadenza imminente, politica e tecnica, è quella della legge sulla censura. L'on. Piccoli, responsabile della D.C. per le questioni del cinema, ha inteso trapezare di mantenere in atto l'attuale e vessatorio ordinamento vigente, nonostante le critiche venute da esso da ogni parte. La resistenza democristiana a qualsiasi modifica in questo campo - e la persistente campagna della destra clericale per un rinvio dell'attività censoria - sono causa di non poco imbarazzo per i socialisti. A fine maggio, infatti, terminerà il biennale dei membri delle Commissioni di censura. Il ministro dello Spettacolo si troverà dinanzi al rinnovato, fermo rifiuto dell'associazione nazionale autori cinematografici e del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici di designare il nuovo incaricato, nelle Commissioni stesse e, in base alla legge, dovrà procedere a nomine d'autorità. Come tutti sanno, delle Commissioni, ci sono stati tre cambi di presidente, nelle vesti di « autori » e di « giornalisti », uomini di paglia squallidissimi, pseudo-registi e pseudo-critici letterari. In qualche caso, sono come rotolanti di Salò. A parte la difficoltà obiettiva di reperire altri fanatici di genere, potrà il regista-cineasta o Corona prestarsi a una funzione di questo tipo?

Jazz a Bologna: finale in bellezza

Mingus l'attesissimo ha chiuso il Festival

Dal nostro inviato
BOLOGNA, 25. Assenze giustificate, come quella del trombettista di Minneapolis - un tour de force di Mingus (non tanto distante, dal James Baldwin del romanzo *Un altro mondo*), questo musicista che una messa di aneddoti ha rigettato come un essere pazzo e violentemente stravagante.

Certo, Charles Mingus non è questo un « caso particolare » di un uomo nero a identificarsi con il suo colore, ma è un ragazzo di una celebre poesia di Langston Hughes. Certo Mingus non ama nemmeno sentire chiamare jazz la propria musica; ma è davvero difficile stabilire se questo è un capriccio da uomo di spettacolo - o il rifiuto di un uomo nero a identificarsi con il suo colore, ma è un ragazzo di una celebre poesia di Langston Hughes.

Proprio nell'aver situato il momento più drammatico del confronto nel momento amoroso, anziché in quello della violenza, sta la chiave fondamentale dell'intervento di Mingus. Non tanto distante, dal James Baldwin del romanzo *Un altro mondo*, questo musicista che una messa di aneddoti ha rigettato come un essere pazzo e violentemente stravagante.

Certo, Charles Mingus non è questo un « caso particolare » di un uomo nero a identificarsi con il suo colore, ma è un ragazzo di una celebre poesia di Langston Hughes.

Daniele Liono

Una serie di festival da maggio nell'URSS

MOSCA, 25. Dal prossimo mese a Mosca ed in altre città dell'URSS comincerà una serie di festival. Saranno rassegne di opere, balletti, concerti e spettacoli teatrali, cui prenderanno parte i maggiori esponenti dell'arte sovietica.

Ad esempio, il primo di questi festival, Stelle di Mosca, che si terrà nella capitale dell'URSS dal 5 al 13 maggio, vedrà la partecipazione di famosi complessi quello dell'Esercito sovietico quello di Moiselev, il Berjoksa ed altri, di ballerine come Majja Plisekajka, di cantanti come Inna Arkpova, e di violinisti come Oistrach, ecc.

Nei nove giorni della rassegna si terranno una cinquantina di spettacoli. Il Teatro Bolscoi presenterà opere di

RAI TV	
contro canale	programmi
TV - primo	
10,15	La TV degli agricoltori
11,00	Messa
11,30	Rubrica religiosa
16,00	Sport ripresa di un avvenimento agonistico
18,00	La TV dei ragazzi La principessa dai capelli d'oro (pupazzi animati)
19,00	Telegiornale della sera (1ª edizione)
19,20	Sport Cronaca registrata di un avvenimento
20,15	Telegiornale sport
20,30	Telegiornale della sera (2ª edizione)
21,00	I miserabili dal romanzo di Victor Hugo Con Gastone Moeschlin, Giulia Lezzarini, Aldo Silvani Regia di Sandro Bolchi (4)
21,55	L'approdo Presenta Edmonda Aldini
22,40	Telegiornale della notte e La domenica sportiva
TV - secondo	
18,00	Alla moda Tre atti di Dino Falcone Orate Brancoli Nino Beozzi Germana Paoletti, Gianni Cujaja Regia di Luciano Tiberti
19,40	Rotocalchi in poltrona, a cura di Paolo Cavallina
21,00	Telegiornale Sport e segnale orario Cronaca registrata di un avvenimento
22,15	Za Bum Varietà musicale



Liانا Ortel, come appare in « Za Bum » (secondo, ore 22.15).

Radio - nazionale

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23; 6.35: Il contadino; 7.10: Almanacco; 7.20: Il cantagallo; 7.35: I pianeti; 7.40: La fortuna; 7.40: Culto evangelico; 8.30: Vita nei campi; 9: L'informazione del mattino; 9:30: Messa; 10.15: Moudo cattolico; 10.30: Trasmissione per le Forze Armate; 11.10: Passeggiata nel tempo; 11.25: Casa nostra: circolo dei genitori; 12: Arlecchino; 12.55: Chi vuol essere lieto...; 13.15: Carlton; Zig-Zag; 13.25: Voci parallele; 14.30: Domenica insieme; 15 e 15: Musica operistica; 15.20.55: Un disco per l'estate; 16.15: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.45: Aria di casa nostra; 18: Concerto sinfonico; 18.55: Musica da ballo; 19.15: La giornata sportiva; 19.45: Motivi in gorgia; 19.53: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi a...; 20.25: I vecchi e i giovani di L. Pirandello; 21: Caccia al titolo; 22: Il naso di Cleopatra; 22.15: Musica da camera; 22.45: Il libro più bello del mondo; 22.50: Quest'anno di calcio

Radio - secondo

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30; 7: Voci d'Italia all'estero; 7.40: Musica del mattino; 8.40: Intermedio musicale; 9: Il giornale delle donne; 9.35: Motivi della domenica; 10: Discoteca; 10.25: La chimica del successo; 10.35: Un disco per l'estate; 11.35: Voci alla ribalta; 12: Anteprima sport; 12.10: I dischi della settimana; 13: Appuntamento alle 13; 13.40: Domenica express; 14.30: Voci dal mondo; 15: Un disco per l'estate; 15.45: Vetrina della canzone napoletana; 16.15: Il cantante; 17: Musica e sport; 18.35: I vostri preferiti; 19.50: Incontri sul pentagramma; 20.35: I grandi valzer; 21: Domenica sport; 21.35: Musica leggera in Europa;

Radio - terzo

16.30: Le Canzate di J. S. Bach; 17.20: Se questo è un uomo, di E. Levi; 19: Programmazione; 19.15: La Rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste;

La televisione è proprio il mezzo che può raccogliere queste testimonianze, semplici ricordi o meditati giudizi, e restituire intatte, per imbastire un discorso, commosso ma allo stesso tempo ragionato, sulla Resistenza. Noi lo attendiamo, questo discorso a molti voci, e con noi, siamo convinti, milioni di telespettatori, soprattutto giovani che desiderano rendersi conto meglio di come, nel corso della lotta, si posero le cose, mescolando ma allo stesso tempo ragionato, sulla Resistenza. Noi lo attendiamo, questo discorso a molti voci, e con noi, siamo convinti, milioni di telespettatori, soprattutto giovani che desiderano rendersi conto meglio di come, nel corso della lotta, si posero le cose, mescolando ma allo stesso tempo ragionato, sulla Resistenza.

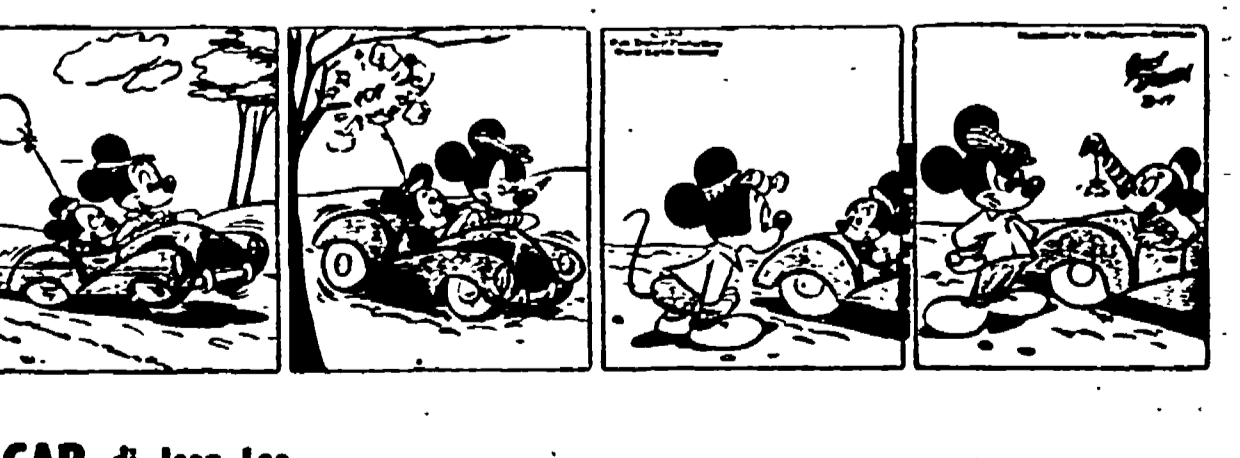
In apertura di serata, sempre sul primo canale, abbiamo assistito alla prima di una serie di trasmissioni dal titolo *Alla ribalta*. La sera di scena il clan Celentano, dominato dal capo. Dopo poche battute del presentatore, il maestro Gino Negri (il quale, abbondando in aggettivi ci ha tra l'altro informati che Milano è « una città piena di centri direzionali ») ci siamo resi conto che nemmeno in queste trasmissioni si sarebbe colta l'occasione di indagare sui fenomeni di costume e sui personaggi costumi col mondo della canzone. Nel contempo, però, « ci siamo resi conto che finalmente si era trovata una via per imbastire un serio e proprio spettacolo attorno a un cantante: il che non è poco, dal momento che finora la TV ci ha abituato a grigi rassegne di canzoni, alternate a qualche scipita battuta. Lo spettacolo di ieri, dovuto a Eros Macchi, è stato invece divertente, vario, rapido, nutrito di idee televisive (ricordiamo, tanto per fare un esempio, la utilizzazione delle interviste per una presentazione umoristica di alcune canzoni di Celentano). Molto del merito, naturalmente, è andato anche a lui, ad Adriano, a questo ragazzo dall'umorismo lepidico, che nelle sue battute di finto, tanto sa trarre ottimi spunti per dare un nerbo al suo personaggio.

g. c.

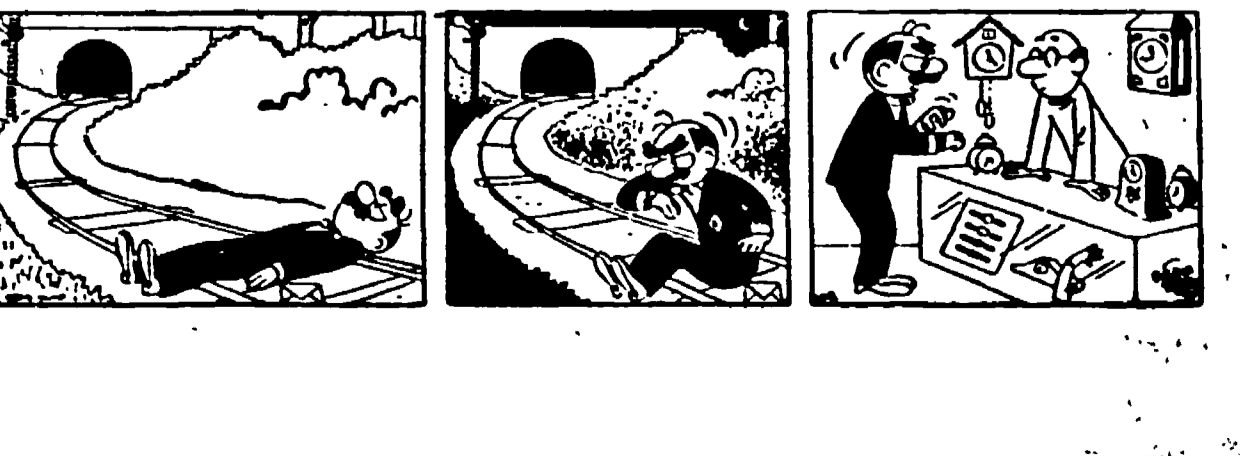
BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori



TOPOLINO di Walt Disney



OSCAR di Jean Leo



Morto il tenore italo-americano Angelo Bruno

BUFFALO, 25. In seguito ad un attacco cardiaco è morto ieri a Buffalo all'età di 69 anni, il tenore Angelo Bruno, italiano di nascita, che negli anni dopo la 1920 fu eminente cantante alla Scala di Milano. Angelo Bruno trascorse qualche anno della fanciullezza a Buffalo, dopo di che tornò in Italia per studiare canto. Debuttò alla Scala e divenne un cantante apprezzato in Italia e all'estero. Quindici stabilì definitivamente negli Stati Uniti, insegnando canto. Lasciò la moglie e una figlia.

Scomparso l'autore de «La montanara»

TRENTO, 25. Si è spento serenamente a Trento all'età di 89 anni Luigi Pigarelli, l'autore de *La montanara* e della *Paganella* per citare due delle sue più note creazioni, e di numerose armonizzazioni di canzoni popolari. Nato a Trento, Luigi Pigarelli studiò all'Università di Graz austriaco, in legge iniziando così la sua carriera giudiziaria che lo doveva portare a passare degli anni a ricoprire la carica di procuratore della Repubblica a Trento.

Morto il tenore italo-americano Angelo Bruno

BUFFALO, 25. In seguito ad un attacco cardiaco è morto ieri a Buffalo all'età di 69 anni, il tenore Angelo Bruno, italiano di nascita, che negli anni dopo la 1920 fu eminente cantante alla Scala di Milano. Angelo Bruno trascorse qualche anno della fanciullezza a Buffalo, dopo di che tornò in Italia per studiare canto. Debuttò alla Scala e divenne un cantante apprezzato in Italia e all'estero. Quindici stabilì definitivamente negli Stati Uniti, insegnando canto. Lasciò la moglie e una figlia.

Lettere all'Unità

La TV censura, cambiandoli, persino i versi delle canzoni

Caro compagno Alicata, leggendo su L'Unità di mercoledì 15 aprile la critica televisiva della sera precedente, potevo trovare scritto, a proposito della trasmissione «33 giri» (riporto testualmente): oltre ai Mazzotti, ci sono stati ed ascoltati Pino Donaggio, Faur Saint, un tempo assai popolari, Julia de Palma, Betty Curtis, il quartetto di Valgoi e Luigi Tenca ha presentato una sua bella canzone tratta dal film di Salce e Lucia Uccagna...

anche questa volta ci si è sentiti in dovere di dire, dalle colonne del nostro giornale, quello che doveva essere detto. Un'ultima cosa che mi sembra la più grave e finalmente finisco. Durante il recente ciclo su Eisenstein, nel corso della proiezione della «Congiura dei Boiardi», ho appreso completamente la battuta che Maluta dice ad Ivan durante il colloquio seguente alla scena del cedimento dello zar di fronte al monaco Filippo...

di una battuta sulla colonna sonora. C'è, naturalmente, non esime il nostro critico televisivo dall'accettare le tue osservazioni. Sono osservazioni fatte su episodi che, a prima vista, possono sembrare dettagli, ma che invece rivelano (se colti ogni volta) con quale minuziosa tenacia i dirigenti della TV combattono la loro battaglia contro la libertà di espressione...

no - le glacenze di zucchero nei magazzini erano immense e non davano agli industriali il profitto che si attendevano dai capitali impiegati per la trasformazione delle bietole in zucchero. L'ordine del Ministero dell'Agricoltura era pertanto quello di ridurre le superfici coltivate a bietola, portandole entro i limiti che l'industria poteva assorbire.

tenuto nulla. Mi persuasi quindi che gli «informatori» (se sono locali non lo so) ritenessero gli altri casi (cioè gli altri assegnatori) più bisognosi di me. Mi rassegnai pur constatando che la Commissione assegnatrice e l'Ufficio Igiene non facevano un sopralluogo per vedere le condizioni della mia famiglia nel lussuoso appartamento che occupo.

Cassazione (18-3-1960 n. 570 - INAM contro Colombo -) che stabilisce testualmente: «Il diritto dell'assicurato ad avere assistenza farmaceutica adeguata ed efficace non può essere menomata da circolari emanate dall'INAM ai propri organi, giacché queste costituiscono atti interni. La discrezionalità pertinetto dell'Ente trova un necessario limite nel diritto dell'assicurato. Qualora quindi ricorrono le condizioni della indispensabilità di un preparato farmaceutico, la sua somministrazione gratuita non può essere negata dall'INAM».

tico veniva descritto come un popolo di straccioni. A parte la faziosità e l'arbitrarietà del commento, vorrei dire (ai recensori del servizio) che il rispetto per un popolo straniero, tanto più nella qualità di ospite, prescinde dal tipo di regime che lo governa. Ai responsabili del cinegiornale consiglieri, poi, di realizzare un servizio sui borghetti abusati di Roma e su alcune zone depresse dell'Italia meridionale. Ed infine sarei curioso di sapere se per caso i signori di cui sopra non godono anche di qualche sovvenzione governativa. POLIDORO SALVATORE (Roma)

CONCERTI

AUDITORIUM Oggi alle 18 per la stagione di abbonamento dell'Accademia di Santa Cecilia un concerto diretto da Takashi Asahina con la partecipazione del violonista Genaro Roldano, Michèle Lamy (violoncello), e Renzo (pianoforte), Mozart e Beethoven.

DELLE MUSE (Via Forli 48 Tel. 682.948) Ripeto Sabato 2 e domenica 3 alle 21.30 un recital straordinario di Carlo D'Angelo: «Omaggio a Schubert» e «40 anni dalla nascita. Dal 1 maggio alle 22: «Recital di Sergio Enrie».

ANTARES (Tel. 898.947) La nuova 20 e ventata ancora APPIO (Tel. 779.638) Frenesia dell'estate, con Vittorio Gassman (Tel. 675.567) ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Flight from Ashiya (alle 16.30-19.15-22)

PLAZA (Tel. 681.193) Tom Jago, con Finney (alle 15.30-17.40-20.25) QUATTRO FANTASIE (Teatro no 470.265) La vita agra, con U. Tognazzi (alle 15.30-18.20-22.50) SA

GIULIO CESARE (353.380) La ragazza di Bube, con Claudia Cardinale DR ◆◆◆◆ HARMEL (Tel. 880.233) L'assedio di Siracusa, con Tina Louise SM ◆◆◆◆ HOLLYWOOD (Tel. 290.841) 52 giorni a Pechino, con Ava Gardner DR ◆◆◆◆

APOLLO (Tel. 713.300) 55 giorni a Pechino, con Ava Gardner DR ◆◆◆◆ AURELIA (Tel. 653.380) Siamo tutti pomeloni, con R. Montalban C ◆◆◆◆ ARIZONA La guerra di Troia, con Steve Aurenco DR ◆◆◆◆

SALA URBE Sansone, con B. Harris SM ◆◆◆◆ SALA VIGNOLI Gattopardo, con R. Montalban A ◆◆◆◆ S. BIBIANA Il principe dei volpi A ◆◆◆◆ Zorro alla corte di Spagna, con G. Ardison A ◆◆◆◆

TEATRI

ARLECCHINO (Via S. Stefano del Cacco, 16 Tel. 688.509) Alle 17.30: «La rivista del giorno» di Chopin. «Vita agra» di U. Tognazzi. «Vita agra» di U. Tognazzi. «Vita agra» di U. Tognazzi.

DELLA COMETA (Tel. 677.873) Domani 21.30 un concerto straordinario del pianista Fausto Zadra: musiche di Haydn, Chopin, Liszt, Beethoven, Liszt, Beethoven, Liszt, Beethoven.

ALTA INFEDELITÀ, con N. Manfredi (VM 18) SA ◆◆◆◆ ARCHIMEDE (VM 18) SA ◆◆◆◆ CAPRANICA (Tel. 672.483) I fratelli senza paura, con R. Taylor (alle 15.30-18.20-22.50) SA ◆◆◆◆

ALTA INFEDELITÀ, con N. Manfredi (VM 18) SA ◆◆◆◆ ARCHIMEDE (VM 18) SA ◆◆◆◆ CAPRANICA (Tel. 672.483) I fratelli senza paura, con R. Taylor (alle 15.30-18.20-22.50) SA ◆◆◆◆

ALTA INFEDELITÀ, con N. Manfredi (VM 18) SA ◆◆◆◆ ARCHIMEDE (VM 18) SA ◆◆◆◆ CAPRANICA (Tel. 672.483) I fratelli senza paura, con R. Taylor (alle 15.30-18.20-22.50) SA ◆◆◆◆

ALTA INFEDELITÀ, con N. Manfredi (VM 18) SA ◆◆◆◆ ARCHIMEDE (VM 18) SA ◆◆◆◆ CAPRANICA (Tel. 672.483) I fratelli senza paura, con R. Taylor (alle 15.30-18.20-22.50) SA ◆◆◆◆

ALTA INFEDELITÀ, con N. Manfredi (VM 18) SA ◆◆◆◆ ARCHIMEDE (VM 18) SA ◆◆◆◆ CAPRANICA (Tel. 672.483) I fratelli senza paura, con R. Taylor (alle 15.30-18.20-22.50) SA ◆◆◆◆

ROYAL GONERAMA via emanuele fabretto HENRY FONDA uno dei protagonisti de LA CONQUISTA DEL WEST

ATTRAZIONI MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussauds di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato da 16 a 20 lire. INTERNATIONAL L. PARK Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio. VARIETÀ AMBRA JOVINELLI 713.306 Lo scortatore e rivista Monna-Marotta. CENTRALE Via Ceta 6 La schiava di Cartagine e rivista.

Seconda visione AFRICA (Tel. 838.118) Hud il selvaggio, con P. Newman DR ◆◆◆◆ ALICIA (Tel. 727.193) Me Lintock, con J. Wayne A ◆◆◆◆ ALASKA Due maitresse al Moulin Rouge, con Franchi e Ingrassia C ◆◆◆◆

Terze visioni ACILIA (di Acilia) Il mistero del tempio indiano A ◆◆◆◆ ADRIACINE (Tel. 310.212) Perseo l'invincibile, con Rex Harrison SM ◆◆◆◆ ANIENE (Tel. 890.817) Dan il terribile, con R. Hudson DR ◆◆◆◆

Terze visioni ACILIA (di Acilia) Il mistero del tempio indiano A ◆◆◆◆ ADRIACINE (Tel. 310.212) Perseo l'invincibile, con Rex Harrison SM ◆◆◆◆ ANIENE (Tel. 890.817) Dan il terribile, con R. Hudson DR ◆◆◆◆

Terze visioni ACILIA (di Acilia) Il mistero del tempio indiano A ◆◆◆◆ ADRIACINE (Tel. 310.212) Perseo l'invincibile, con Rex Harrison SM ◆◆◆◆ ANIENE (Tel. 890.817) Dan il terribile, con R. Hudson DR ◆◆◆◆

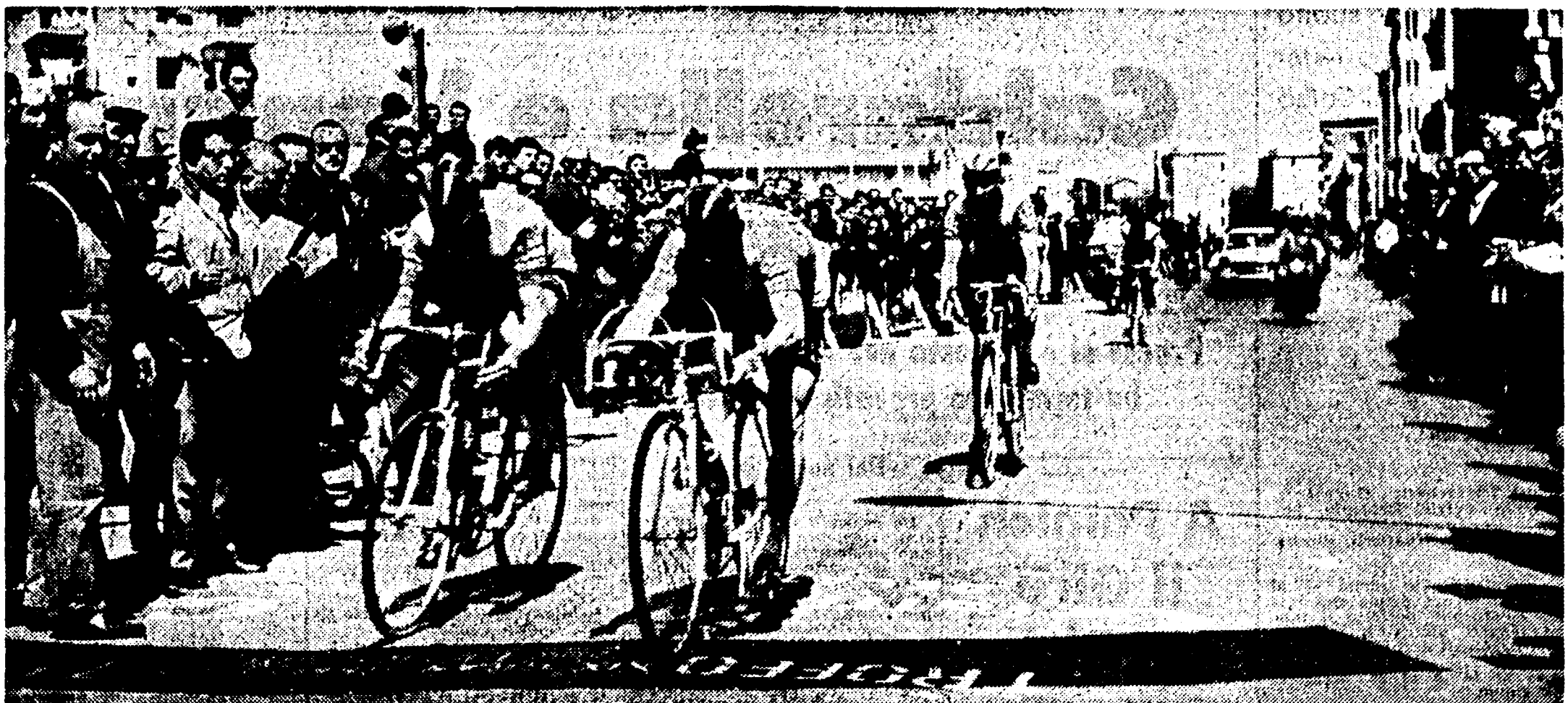
ribber LA LAVATRICE DA 5 KG. MENO INGOMBRANTE 60 cm. di larghezza doppia vaschetta per immissione detergente LAVATRICE SUPERAUTOMATICA R 65 con ruote rientranti

Schermi e ribaltale

Simposio alla Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università Venerdì 24 aprile si è riunita sotto la presidenza del professor Eugenio MAURIZIO la Società Regionale di Ostetricia e Ginecologia presso la Clinica Ostetrica e Ginecologica della Università di Roma

Splendido successo del G.P. della Liberazione

VITTORIOSO GIUZZO DI STORAI



Il vittorioso arrivo di STORAI che precede BALLINI, MECO e PIERINI.

Severa selezione al Giro della Toscana

Zancanaro solo all'«Ardenza» Poggiali a 1'37" Moser a 2'03"

Dal nostro inviato LIVORNO, 25. La breva e dolce salita che da Montenero porta all'Ardenza è stata veramente determinante. C'era stato un tentativo generoso di Stefanoni di evadere da un gruppo che aveva decisamente preso la testa della corsa, ma su quella salita è rinvenuto fortissimo Zancanaro che insisteva giungendo solo al traguardo, con oltre un minuto e mezzo di vantaggio sul toscano Poggiali.

che ha più volte tentato, lungo il percorso, di sfociare tutti e precipitarsi solo dinanzi al pubblico livornese. È stata, la sua, un'eccellente prestazione perché praticamente egli è rimasto sempre in gara, riuscendo, nel finale, a trovare ancora le energie sufficienti per sfociare gli altri e dare vita ad un disperato tentativo di contrastare il passo a Zancanaro. Può dunque essere soddisfatto.

corridori più attesi. Per lui, insieme a Zancanaro e Poggiali, che abbiamo già elogiato, ci sia consentito di ricordare Aldo Moser, Ronchini e l'intraprendente Stefanoni. E pertanto, né bello né entusiasmante, questo Giro della Toscana. Interessante sì, per i molteplici tentativi che si sono avuti di spacciarsi dal gruppo, per una certa amara parte di molti preparati di profittare di un percorso così vario e ondulato, e soprattutto di poter conoscere quel tanto di libertà consentito dalla mancanza di qualsiasi impegno di classifica o di campionato.



ZANCANARO taglia il traguardo del 32. Giro della Toscana, vincendo per distacco la corsa.

Calcio a Colombes

L'Ungheria trionfa a Parigi (3-1)

FRANCIA: Bernard; Casolari, Michelli; Artalea, Chorda, Bonnel; Muller, Lech, Harbin, Combin, Cossou. UNGHERIA: Szentesi; Nagy, Kocsis, Gecse, Albert, Tichy, Fejvesi.

stadio di Colombes la nazionale francese (3-1) nell'incontro di andata per i quarti di finale della Coppa Europa.

1) Giorgio Zancanaro (Carpano) nel percorso in 6'33"10 alla media di km. 38,22; 2) Poggiali (Città di Pistoia) a 1'37" (Ligro) a 2'03"; 3) Moser (Ligro) a 2'03"; 4) Vitali (Springuello) a 2'11"; 5) Ronchini (Ligro) a 2'11"; 6) Stefanoni (Ligro) a 2'11"; 7) Gambi con lo stesso tempo di Vitali.

L'alfiere della Mignini si è imposto in volata a tre compagni di fuga (e di squadra): Ballini, Meo e Pierini classificatisi nell'ordine - Il polacco Chitney (decimo) primo degli stranieri

Alla «Mignini» il Trofeo Giolli

Non si sono dati pace. Pareva, davvero, che avessero l'argento vivo addosso. Per quattro ore, un meraviglioso vento di conquista ha spinto i ragazzi del Gran Premio della Liberazione. Così, la selezione è stata violenta. E laggiù, ora, c'è il telone dell'ultimo chilometro. La folla, al di là delle transenne, applaude, si abbraccia, grida.

L'ordine di arrivo

- 1) Storai (Mignini) che ha coperto i 138 km. del percorso in 3'50", alla media di km. 32,11; 2) Ballini (Mignini) a 3'50"; 3) Meo (Mignini) a 3'50"; 4) Pierini (Mignini) a 3'50"; 5) Chitney (Polonia) a 4'10"; 6) Stefanoni (Mignini) a 4'10"; 7) Polesani (Mignini) a 4'10"; 8) Polesani (Mignini) a 4'10"; 9) Polesani (Mignini) a 4'10"; 10) Chitney (Polonia) a 4'10"; 11) Polesani (Mignini) a 4'10"; 12) Polesani (Mignini) a 4'10"; 13) Polesani (Mignini) a 4'10"; 14) Polesani (Mignini) a 4'10"; 15) Polesani (Mignini) a 4'10"; 16) Polesani (Mignini) a 4'10"; 17) Polesani (Mignini) a 4'10"; 18) Polesani (Mignini) a 4'10"; 19) Polesani (Mignini) a 4'10"; 20) Polesani (Mignini) a 4'10"; 21) Polesani (Mignini) a 4'10"; 22) Polesani (Mignini) a 4'10"; 23) Polesani (Mignini) a 4'10"; 24) Polesani (Mignini) a 4'10"; 25) Polesani (Mignini) a 4'10"; 26) Polesani (Mignini) a 4'10"; 27) Polesani (Mignini) a 4'10"; 28) Polesani (Mignini) a 4'10"; 29) Polesani (Mignini) a 4'10"; 30) Polesani (Mignini) a 4'10"; 31) Polesani (Mignini) a 4'10"; 32) Polesani (Mignini) a 4'10"; 33) Polesani (Mignini) a 4'10"; 34) Polesani (Mignini) a 4'10"; 35) Polesani (Mignini) a 4'10"; 36) Polesani (Mignini) a 4'10"; 37) Polesani (Mignini) a 4'10"; 38) Polesani (Mignini) a 4'10"; 39) Polesani (Mignini) a 4'10"; 40) Polesani (Mignini) a 4'10"; 41) Polesani (Mignini) a 4'10"; 42) Polesani (Mignini) a 4'10"; 43) Polesani (Mignini) a 4'10"; 44) Polesani (Mignini) a 4'10"; 45) Polesani (Mignini) a 4'10"; 46) Polesani (Mignini) a 4'10"; 47) Polesani (Mignini) a 4'10"; 48) Polesani (Mignini) a 4'10"; 49) Polesani (Mignini) a 4'10"; 50) Polesani (Mignini) a 4'10"; 51) Polesani (Mignini) a 4'10"; 52) Polesani (Mignini) a 4'10"; 53) Polesani (Mignini) a 4'10"; 54) Polesani (Mignini) a 4'10"; 55) Polesani (Mignini) a 4'10"; 56) Polesani (Mignini) a 4'10"; 57) Polesani (Mignini) a 4'10"; 58) Polesani (Mignini) a 4'10"; 59) Polesani (Mignini) a 4'10"; 60) Polesani (Mignini) a 4'10"; 61) Polesani (Mignini) a 4'10"; 62) Polesani (Mignini) a 4'10"; 63) Polesani (Mignini) a 4'10"; 64) Polesani (Mignini) a 4'10"; 65) Polesani (Mignini) a 4'10"; 66) Polesani (Mignini) a 4'10"; 67) Polesani (Mignini) a 4'10"; 68) Polesani (Mignini) a 4'10"; 69) Polesani (Mignini) a 4'10"; 70) Polesani (Mignini) a 4'10"; 71) Polesani (Mignini) a 4'10"; 72) Polesani (Mignini) a 4'10"; 73) Polesani (Mignini) a 4'10"; 74) Polesani (Mignini) a 4'10"; 75) Polesani (Mignini) a 4'10"; 76) Polesani (Mignini) a 4'10"; 77) Polesani (Mignini) a 4'10"; 78) Polesani (Mignini) a 4'10"; 79) Polesani (Mignini) a 4'10"; 80) Polesani (Mignini) a 4'10"; 81) Polesani (Mignini) a 4'10"; 82) Polesani (Mignini) a 4'10"; 83) Polesani (Mignini) a 4'10"; 84) Polesani (Mignini) a 4'10"; 85) Polesani (Mignini) a 4'10"; 86) Polesani (Mignini) a 4'10"; 87) Polesani (Mignini) a 4'10"; 88) Polesani (Mignini) a 4'10"; 89) Polesani (Mignini) a 4'10"; 90) Polesani (Mignini) a 4'10"; 91) Polesani (Mignini) a 4'10"; 92) Polesani (Mignini) a 4'10"; 93) Polesani (Mignini) a 4'10"; 94) Polesani (Mignini) a 4'10"; 95) Polesani (Mignini) a 4'10"; 96) Polesani (Mignini) a 4'10"; 97) Polesani (Mignini) a 4'10"; 98) Polesani (Mignini) a 4'10"; 99) Polesani (Mignini) a 4'10"; 100) Polesani (Mignini) a 4'10";

La progressione di Storai è secca, schioccante e lascia il segno: Ballini, Meo e Pierini, infatti, terminano a mezza, tre e quattro lunghezze, e soffrono per la sconfitta come i ragazzi della Via Fiume soffrono per la perdita della bandiera.

Alla Lazio-Tarr il Gancia Amaro

In attesa dell'arrivo del Gran Premio della Liberazione, sul circuito stradale via Morrovalle, via Recanatelli, si è disputata una riunione per esordienti, allievi e dilettanti valida per il Trofeo «Gancia Amaro». Le gare, alle quali ha assistito un pubblico eccezionale, si sono risolte con la vittoria di Ronconi nella velocità di 1000 metri, di Di Lillo nell'individuale esordienti e di Salvatore nell'individuale esordienti.

L'Italia C travolge il Lussemburgo (5-0)

ITALIA: Lamacaputo (Mantovani); Aldinucci, Piva; Colautti, Caroli, Fantuzzi; De Nardi, Correnti, Guizzo, Bertini, Mainardi. LUSSEMBURGO: Ständebach; Brenner, Hofstetter; Zambon, Brosius, Kontz, Kleim, Boffeding (Cirelli), Leonard, Cirelli (Bernardini), Wampach (Boffeding).

La prima fuga

Suda. È stanco. Beve, e prende finta. Poi, al passo umano sulla faccia strizzata dallo sforzo, e dice: «Ah, che fatica! Ma, volevo vincere. E s'ho vinto è perché ho dato battaglia. Visto? Non ho perso tempo...».

Velocità dilettanti

1. Ronconi (Lazio Tarr); 2. Chiaperotti; 3. Friso Maurizio. Il Trofeo Gancia Amaro è stato assegnato al Lazio-Tarr che ha ottenuto due vittorie su tre gare.

Nello «Scheibler» e nel «Minerva»

Puledri in appello oggi alle Capannelle

Do po il primo assaggio del sabato festivo, domenica di gran gala per l'ippica. Firenze, si disputa la corsa dell'Arno, che tutti sono concordi ormai nel ritenere la più antica corsa italiana, per puro sangue (la prima volta ebbe luogo, addirittura, il 6 aprile 1871) e l'unico che, all'insegna della più grande incertezza, la corsa vedrà al nastri un gran plotone di cavalli in una scala di pesi che va dal 56 chili e mezzo di Ferencio al 44 chili e mezzo di Stefano; i due possono vincere; tuttavia una certa preferenza può essere accordata, a Le Brus Vignone e allo stesso Conte Giabir.

Folla entusiasta

E, finalmente, Roma. San Basilio. Il quartiere era tinto di rosso. E la folla — spessa, entusiasta — accoglieva con una manifestazione di simpatia i protagonisti del Gran Premio della Liberazione, che aveva il passo lungo: 4'21" all'ora.

Oggi la Targa Florio senza le «Ferrari»

PALERMO, 25. Sessantasei concorrenti prendevano parte domenica 25 alla edizione della Targa Florio, valevole anche quest'anno quale prova del campionato mondiale Marche per la categoria A Gran Turismo. Dovranno essere percorsi dieci giri del circuito, pari a 17 km., e considerando che la prima macchina prenderà il via alle 9 e l'ultima 33 minuti dopo, l'arrivo previsto intorno alle 15,30. Il numero dei partecipanti

RIMEDIO: «Indicazioni preziose per Tokio»

La volta per il primo posto è stata una lotta in famiglia. Ha avuto la meglio Carlo Storai su Ballini, Meo e Pierini. Al vincitore, al suo terzo successo, un piccolo quarant'otto, per colpa, specialmente, dell'afa e del sole a picco.

Calcio a Colombes

FRANCIA: Bernard; Casolari, Michelli; Artalea, Chorda, Bonnel; Muller, Lech, Harbin, Combin, Cossou. UNGHERIA: Szentesi; Nagy, Kocsis, Gecse, Albert, Tichy, Fejvesi.

Attilio Camoriano

I nerazzurri rafforzano l'ipoteca sullo scudetto

L'INTER HA VINTO ANCHE A FIRENZE (3-1)

Oggi in serie A

Lazio-Torino e Modena-Roma

Milan e Bologna in casa (contro Samp e Catania) - Genova-Spal decisiva in coda

Anticipata a ieri Fiorentina-Inter (che doveva essere il clou della quintultima giornata) il programma della domenica è ridotto in qualità e quantità...

Il Borussia a Milano

MILANO. 25. Il Borussia, la squadra di Dortmund che ha vinto il campionato germanico della scorsa stagione, è arrivato questa mattina, alle 10,30 all'aeroporto di Linate...

Il campionato di B

Uno spiraglio per il Prato

Cosenza-Napoli: prevarrà la tecnica dei partenopei o la foga disperata dei silani?

Riprende il campionato. La classifica è con l'acqua al collo. L'Alessandria è con l'acqua al collo...

Le partite di oggi

Table with 2 columns: Serie A, Serie B. Lists matches like Bari-Atalanta, Bologna-Catania, etc.

FINALMENTE SVELATI SENZA STORTURE E FALSI PREGIUDIZI I MISTERI DEL SESSO! Educazione e Matrimonio. M. E. B. Corso Dante, 7/10

Chiuso il primo tempo in vantaggio con due goal di Mazzola i milanesi hanno subito una rete di Seminario ma poi hanno ristabilito le distanze con una prodezza di Corso

Risultato giusto

FIORENTINA: Albertosi, Robotti, Marchesi, Guarnacci, Gonnantini, Pirovano, Hamrin, Maschio, Petris, Benaglia, Seminario. INTER: Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

Dalla nostra redazione FIRENZE, 25. Dopo 15 anni l'Inter è riuscita a vincere il campionato, dando spettacolo e dimostrando di essere la squadra attualmente più in forma del massimo campionato...

Un risultato dunque, che non ammette discussioni di sorta. Un risultato anziché che non è una vera idea del gioco e della potenza che la squadra milanese è capace di esprimere in questo momento...

Michele Muro

Le partite di oggi

Table with 2 columns: Serie A, Serie B. Lists matches like Bari-Atalanta, Bologna-Catania, etc.

Penalizzato di 1 punto.

Serie B

Table with 2 columns: Serie A, Serie B. Lists matches like Bari-Atalanta, Bologna-Catania, etc.

Cesenateco: una grande domenica motociclistica

Caldarella e Venturi sfidano Mike Hailwood

Proost si è imposto nel « ciclomotorismo » - Gaillardoni ha terminato provatissimo, Maspes si è allenato

A Pamich il Giro di Rho



Abdon Pamich MILANO, 25. Il IV Giro Città di Rho, gara nazionale di marcia sulla distanza di 20 chilometri...

Dal nostro inviato CESENATECO, 23. Da Imola a Cesenateco per un'ora domenica motociclistica di valore mondiale...

Un duello che promette fuoco e fumo è vero che Hailwood pensa sempre più all'automobilismo...

Dieci minuti dopo è stato ancora Tagnin (sempre più libero di manovrare) a dare il via alla azione da rete...

Dal 40' alla fine Sarti è stato impegnato tre volte (prima da Maschio, dopo da Seminario e poi da Corso)...

La classifica finale 1) PROOST (Bel.) che compie 1 20 giri del circuito per un totale di 32 chilometri in 15'39" alla media di km. 54,801...

NAPOLI, 25. La squadra « B » italiana, al « quadrangolare » di pallanuoto, che aveva tenuto benissimo nel primo tempo...

VACANZE LIETE

RICCIONE ALBERGO MADDALENA ALBERGO MADEIRA

GIUGNO-SETTEMBRE 1.500 1.600 Dal 16 al 15 luglio 1.800 2.000 Dal 16 al 21 agosto 2.000 2.200 Dal 21 al 31 agosto 1.800 2.000

BELLARIA - ADRIA PENSIONE BUONA FORTUNA - Moderna costruzione - Cucina di primordine...

FERIE FAVOLOSE all'HOTEL EDEN di Rimini - A 40 m. dal mare. Tutti conforti - Cucina accuratissima...

BELLARIA - ADRIA PENSIONE GLEDIS - Moderna e confortevole a soli 80 m. dal mare...

BELLARIA - ADRIA PENSIONE VILLA DERBY a soli 100 m. dal mare. Moderna cucina primordiana...

RIMINI PENSIONE ROBERTA, Pietra di Rimini, 7, Tel. 28932. Vicino mare - zona tranquilla...

RIMINI PENSIONE VILLA ERNESTA, Viale Trento 19 - Vicino mare. Centralissima...

MAREBELLO RIMINI - HOTEL ISCHIA Nuova costruz. 40 m. mare. Ogni moderno confort...

RIMINI PENSIONE VILLA SALVINA A soli 30 m. dal mare - Posizione tranquilla...

MAREBELLO RIMINI - VILLA ILARIA Via Rosmini, 68 - Vicina mare - Trattamento ottimo...

MISANO MARE Località BRASILE PENSIONE ESDRA - vicinissima mare - cucina casalinga...

HOTEL ADRIATICO Bellaria Ambiente familiare e signorile - Camere con servizi...

TORREPEDRERA DI RIMINI HOTEL IDEAL - Tel. 35305 Direttamente sul mare - Ogni confort...

BELLARIA VILLA GIORIA - a soli 100 m. dal mare. Posizione tranquilla...

PRAGA MOSCA EUROPA AMERICA ASIA AFRICA LINEE AEREE CECOSLOVACCHE CSA Roma, via Bissolati 33, tel. 462996

ERNIE Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma Via Appia Nuova 60-50-52 - Tel. 754744

ORASIV Cantate senza timore La dentiera è stupendamente fissa con superpolvere

Alla Magnadyne licenziati 311 dipendenti

Sciopero unitario martedì

Dalla nostra redazione
TORINO, 25. Approfittando della chiusura degli stabilimenti di S. Antonino di Susa e di Torino, sia a causa della riduzione dell'orario sia per le due giornate festive, il titolare della Magnadyne ha fatto recapitare a 311 suoi dipendenti altrettante lettere di licenziamento, con il proposito di mettere le organizzazioni sindacali e le autorità davanti al fatto compiuto. Il grave provvedimento, che ha colpito 237 lavoratori dello stabilimento di S. Antonino e 74 degli impianti torinesi, ha suscitato vivissima e pronta reazione della popolazione della zona e delle organizzazioni sindacali.
 La Magnadyne il mese scorso, come è noto, aveva chiesto duemila licenziamenti, che vengono respinti decisamente dai tre sindacati CGIL, CISL e UIL.
 Seguirono incontri in sede ministeriale. L'ultimo dei quali si concluse lunedì scorso con un mancato accordo e con la minaccia da parte del padrone dell'azienda di «riprescindere la sua libertà d'azione». Nel corso di una riunione ed incontri unitari con i lavoratori i sindacati metalmeccanici hanno ribadito le loro posizioni: «respingere le lettere di licenziamento, presentarsi tutti al lavoro martedì mattina e dalle 6 di tale data inizio dello sciopero interno di tutte le maestranze» (lunedì gli stabilimenti resteranno chiusi in quanto le maestranze effettueranno l'orario ridotto di 24 ore settimanali).
 Queste direttive sono state ribadite ieri dai sindacati ai lavoratori ed alle popolazioni della valle di Susa in una serie di comizi pubblici. Assemblee di protesta in tutti i comuni della Valle dove risiedono gran parte dei dipendenti della Magnadyne sono previsti anche per domani, mentre per giovedì prossimo è stata confermata alle 16,30 a Susa la riunione della giunta della Comunità della Valle per l'esame della situazione.
 Un comunicato, diramato ieri sera dalla Camera del lavoro di Torino sottolinea che «l'invio delle lettere di licenziamento propone un problema di unità e di solidarietà con i lavoratori della Magnadyne di tutti i lavoratori della provincia di Torino».

Domani e mercoledì

Chimici IRI: nuovi scioperi

La difficile vertenza del settore privato - Diverse posizioni dei sindacati - Ricatto padronale sul premio di produzione La Mobiloil ferma per quarantott'ore

La battaglia contrattuale dei chimici IRI riprende, domani, con un nuovo sciopero del duemila della Terzi, che sospendono il lavoro anche mercoledì 29. Questa seconda più incisiva fase della lotta è stata decisa dalle segreterie della FILCEP-CGIL, della Federchimic-CISL e della UIL-Chimici, riunitesi congiuntamente al tavolo di trattative con i rappresentanti degli stabilimenti interessati, dopo il pieno successo del primo sciopero di 48 ore, proclamato a seguito della rottura delle trattative.
 La situazione del settore privato, che interessa altri 200.000 mila lavoratori della chimica e farmaceutica, intanto verrà esaminata oggi a Milano dal Comitato direttivo della FILCEP-CGIL. Le trattative, com'è noto, sono state interrotte la settimana scorsa e il ministero del Lavoro ha deciso la convocazione delle parti per il 28 corrente. A questa situazione difficile si è giunti, in particolare, per il netto rifiuto opposto dall'organizzazione sindacale unitaria al ricatto padronale per cui il premio di produzione, avrebbe dovuto essere discusso in via preliminare come condizione per passare, poi, all'esame delle questioni non ancora affrontate (aumenti retributivi, decorrenza, durata, ecc.).
 In realtà, il padronato mira a dare un colpo serio alla contrattazione aziendale, affermatasi in questi anni anche nel settore chimico attraverso dure battaglie sindacali. Solo questo può essere il significato della pretesa di stabilire per il premio di produzione una serie di limiti, negando altrettanto la possibilità di contrattarlo annualmente nella fabbrica. Ciò risulta tanto più evidente se si pensa che per i 200 mila della chimica il premio di produzione costituisce il 10 per cento del reddito complessivo delle provvidenze particolari in favore del settore farmaceutico nelle campagne.

Concluso il Congresso dei sindacati jugoslavi

Mozione sui compiti per l'elevamento del tenore di vita e per lo sviluppo dei rapporti socialisti

BELGRADO, 25. Il V Congresso della Lega dei sindacati di Jugoslavia si è concluso ieri dopo cinque giorni di lavori durante i quali, nelle sessioni plenarie e nelle commissioni, hanno preso la parola, oltre ai relatori, 281 delegati. I rappresentanti di organizzazioni sindacali straniere intervenuti sono stati più di sessanta.
 Il Congresso ha decisamente ribadito la linea che era stata esposta nei documenti, nel dibattito pre-congressuale e poi nell'intervento del Presidente Tito e nella relazione di Svetozar Vukmanovic. E' la linea, come dicevamo nello annunciare il Congresso, che trova i maggiori consensi nel dibattito in corso in tutto il Paese e che esce dal congresso ancor più rafforzata. Con essa sostanzialmente si propugna, come condizione per l'elevamento del tenore di vita dei cittadini e per l'ulteriore sviluppo dell'economia jugoslava, un deciso passo innanzi, sulla via della conseguente democratizzazione del sistema economico fondato sull'autogestione.
 Tale passo innanzi si deve compiere elevando la percentuale di reddito che rimane alle imprese produttive, a realizzare, per via diretta e indiretta, i produttori stessi sulla ripartizione di tale reddito, dando la piena priorità ai criteri economici negli investimenti, elevando la produttività del lavoro e procedendo ad un migliore sfruttamento delle risorse industriali già esistenti.
 Nell'ultima seduta il Congresso ha proceduto alla nomina degli organismi direttivi e alla modifica di alcuni articoli dello Statuto, per adeguarlo alla evoluzione in atto, e in prospettiva nei rapporti socialisti. Ed ha infine approvato la mozione conclusiva sui compiti ulteriori della Lega dei sindacati nella lotta per l'elevamento del tenore di vita e per lo sviluppo dei rapporti socialisti.
 Con la mozione si impegnano tutte le istanze sindacali a realizzare la linea decisa dal Congresso e si invita il Consiglio centrale della Lega dei sindacati a pubblicare tutti gli atti del Congresso. Una lettera dei congressisti è stata inviata al presidente Tito.
 Ora, a congresso concluso, l'attenzione si volge alle misure che verranno già via adottate dagli organi responsabili, in primissimo luogo le decisioni che il Parlamento dovrà approvare nei prossimi giorni, dopo la discussione svolta all'inizio della settimana scorsa proprio sulle questioni economiche così vivamente dibattute nella assemblea sindacale.
 La stampa jugoslava nei giorni scorsi, accanto ai resoconti del congresso, ha dato rilievo ai lavori del Comitato centrale del PCI.
Ferdinando Mautino

Ancora occupata la LEO-ICAR

La FILCEP-CGIL proclama due ore di sciopero provinciale nel settore



Un commovente e significativo incontro tra gli operai della Leo-Icar e la popolazione di S. Basilio ha avuto luogo ieri al comizio del PCI. Dopo il discorso del compagno Renzo Trivelli, un rappresentante della delegazione operaia ha portato il saluto dei lavoratori in lotta: spontaneamente è stata aperta una sottoscrizione e nelle bandiere tricolori e rosse sono state versate più di 31.000 lire. Più tardi un gruppo di donne di Ponte Mammolo ha consegnato agli operai altre due classette di lire e generi alimentari. Altre offerte sono venute dai lavoratori della Labor, Sacet, Pizzetti, Bartolini, Cronograph, Centrale del Latte di Ponte Mammolo e dalla sezione del PSIUP di Monte Sacro. Oggi si conclude la prima settimana di occupazione. La FILCEP-CGIL ha proclamato due ore di sciopero lavorato di tutti i chimici di Roma e provincia; i lavoratori in sostanziale verosimile la retribuzione delle due ore agli operai della Leo-Icar. Nella foto: un operaio della Leo-Icar parla attraverso il megafono a una delegazione di un'altra fabbrica.

Manifestano oggi i contadini della Campania

Corteo e comizio di Veronesi - Costituzione l'Alleanza regionale

NAPOLI, 25. Si è costituito oggi, nel corso di un congresso regionale, l'Alleanza dei contadini della Campania. La relazione che ha introdotto i lavori è stata svolta dal senatore Mario Gomez. L'on. Giuseppe Avolio è intervenuto al termine dei lavori a nome della presidenza nazionale.
 Domani avrà luogo una manifestazione con corteo per le vie del centro e comizio del vice presidente della Alleanza Giorgio Veronesi, in piazza Matteotti. La Campania è ritenuta una delle regioni più «contadine» d'Italia con circa 300 mila contadini, di cui 150 mila sono a tempo pieno. In realtà i lavoratori che possiedono tutta la terra che lavorano sono circa la metà di questa cifra e la terra da loro posseduta copre un po' meno di un quarto della superficie coltivata. Gli altri contadini sono sottoposti alle forme più varie dei contratti che vanno dall'affitto alla mezzadria con forme intermedie di compartecipazione e forme estreme di residui feudali, specialmente nelle province di Avellino e Benevento. Per queste ragioni il discorso è stato oggi centrato sulle leggi agrarie presentate dal governo in confronto alla situazione della regione.
 Il quadro che è stato fatto è quello di una Campania - paradiso della rendita fondiaria - sia che si tratti delle zone degradate ai bordi della montagna, oppure - in misura maggiore - quelle delle fertillissime pianure e della riviera Sorrentina.
 Dal 1953 al 1963, il valore della produzione agricola della Campania è raddoppiato passando da 180 a 360 miliardi circa con una punta massima di aumento di tre volte nel valore degli ortaggi e delle patate. Nonostante ciò, i contadini di reddito dei contadini sono peggiorati ovunque in senso relativo, in certi casi anche in senso assoluto. I vantaggi sono andati alla proprietà terriera capitalistica o asettistica che realizza anche 70-80 mila lire di rendita per un moggio di terra, vale a dire di 200 mila lire per ettaro, sia che la terra venga data in affitto o a mezzadria.
 Le leggi presentate dal governo non cambierebbero in alcun modo la sostanza di questi rapporti: ignorano l'affitto e i residui feudali da una parte, dall'altra lasciano alla proprietà terriera quei poteri di iniziativa e quelle possibilità di derubare i lavoratori dei risultati dei miglioramenti

Per il contratto

La Confcommercio ribadisce il no alle richieste

Pertanto è confermato lo sciopero unitario del 5 maggio

Sindacali in breve
Farmacisti
ONMI
SNIA

La Confcommercio, in relazione alla vertenza contrattuale tuttora aperta, si è incaricata di confermare la piena validità dello sciopero unitario che i 700 mila dipendenti del settore, si apprestano a fare il 5 maggio.
 Il presidente della delegazione alle trattative, infatti, in una intervista alla Rai sui punti principali della vertenza, ha sottolineato che la parte padronale ritiene che per l'apprendistato si pone «un allargamento della sfera di applicazione di questo importante istituto», importante perché attraverso lo apprendistato lungo sono possibili concrete violazioni contrattuali e salariali; per le classifiche e la rivalutazione dei valori professionali il rifiuto è motivato dalla pesantezza della situazione economica generale e del settore.
 Dunque, la Confcommercio ha così riaffermato il proprio no alle richieste contrattuali, peraltro, già accettate nell'ultima sessione del 10 dicembre scorso e per definire le quali l'organizzazione padronale chiese del tempo per fare i calcoli degli oneri che l'accettazione delle richieste avrebbe comportato.
 La manovra e il ricatto, rivolto persino contro il governo - come osserva in una sua nota la segreteria della FILCAMS-CGIL - dallo falsa alternativa «costi-prezzi», indicano le vere intenzioni della Confcommercio. Essa intende - in posizione subalterna alla Confindustria - strumentalizzare e trasferire sul piano della pressione politica il peso della vertenza sindacale nella quale i lavoratori fra i peggio pagati del nostro Paese chiedono, in sostanza, di: 1) guadagnare alla qualifica con meno di otto anni di tirocinio (fatti ce ne vogliono per diventare medico specialista); 2) stabilire sul piano nazionale un giusto rapporto di valori professionali (coefficienti) in conformità di quanto è stabilito in tutti gli altri contratti; 3) effettuare il conglobamento già avvenuto nell'industria; 4) avere, infine, un regolamento per l'elezione e il funzionamento delle Commissioni interne.

Mezzo milione del Comune agli operai della «Vianini»

APRILIA, 25. Questa sera una grande manifestazione di solidarietà si è svolta ad Aprilia per gli operai della Vianini al quinto giorno di occupazione della loro fabbrica contro i licenziamenti.
 In un comizio organizzato dalla Camera del Lavoro, affollato di operai e cittadini, si sono avvicendati diversi oratori. Prima che prendesse la parola il segretario provinciale della Camera del Lavoro, Amadio, il sindaco di Aprilia, Rossetti, ha espresso la solidarietà del consiglio comunale che ieri sera ha aderito alla sottoscrizione popolare lanciata dalla Camera del lavoro, stanziando 500.000 lire.
 Gli operai intanto continuano a presidiare lo stabilimento. Questa mattina, fra gli altri, si è recato a salutare gli operai in lotta il segretario provinciale del PSI.
Renzo Stefanelli

Battuti i «bonomiani» al CAP di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 25. Con una clamorosa batosta per gli agrari e i «bonomiani», uniti in un'unica lista, si è conclusa ieri sera la prima fase delle elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione del consorzio agrario provinciale.
 Il gruppo che in questi anni ha esercitato sull'importante ente agricolo un potere incontrastato, trascinandolo sull'orlo della rovina e trasformandolo in uno strumento di pressione politica al servizio delle forze economiche e sociali più retrive della provincia, ha perso il 27 per cento dei voti rispetto alle elezioni del 1958 passando dall'180 al 53%. A questa sconfitta ha fatto riscuotere una forte avanzata della lista «Cooperazione democratica», che ha ottenuto ben 3300 voti passando dal 26% del 1958 al 38%.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50
BATELLI, materassi impermeabili, stivali, articoli rigonfiabili gomma, plastica, nylon. Riparazioni e servizio laboratorio specializzato. Luipa, 4/A.

2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50
I.F.N. Piazza Municipio 84, Napoli, telefono 313441, prestiti fiduciarci ad impiegati. Autosovvenzioni.

3) AUTO-MOTO CHILI L. 50
AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA
 Prezzi giornalieri (feriali: 100 km):
 FIAT 500 D L. 1.200
 BIANCHINA L. 1.300
 BIANCHINA 4 posti L. 1.400
 FIAT 500 D Giardinetta L. 1.450
 BIANCHINA panoram. L. 1.500
 BIANCHINA Spyder L. 1.600
 Teto invernale BIANCHINA Spyder L. 1.700
 FIAT 750 (100 D) L. 1.700
 FIAT 750 Multipla L. 1.800
 UNIDINE Alfa Romeo L. 2.100
 AUSTIN A-40 S L. 2.200
 VOLKSWAGEN 1200 L. 2.400
 SIMCA 1000 G L. 2.500
 FIAT 1100 Export L. 2.500
 FIAT 1100 D S.W. L. 2.600
 FIAT 1100 D L. 2.700
 GIULIETTA Alfa L. 2.800

4) ROMA
 FIAT 1300 L. 2.900
 FIAT 1300 S.W. (fam.) L. 3.000
 FIAT 1500 L. 3.000
 FORD CONSUL 315 L. 3.100
 FIAT 1500 Lunga L. 3.200
 FIAT 1800 L. 3.300
 FIAT 2000 L. 3.600
 ALFA ROMEO 2000 L. 3.700
 Berlina L. 4.200
 Tel. 420.942 - 425.624 - 420.819
ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma. Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Biancamano 24.

5) OFFERTI IMPIEGO L. 50
A VIA PALERMO SE: AFFARI!!! VISITATECI!!!
BILI ogni stile - **LAMPADARI** Bronzo - **BOEMIA** - **TAPETI** - **ARGENTERIA** - **SOPRAMMOBILI**, altri mille oggetti!!!
ORO acquisto lire cinquecento grammi. Vendo bracciali, collane ecc. occasione 350. Facco cambi. SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (tel. 490.370).

26) OFFERTE IMPIEGO L. 50
ISTITUTO INIS, Via S. Basilio n. 69, TEL. 41191. Corsi celebri. Paghe e contributi - anche per corrispondenza.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
 studio medico per la cura delle «seole disfunzioni» e «Gibberni» (essenziali di origine nervosa, psichica, endocrina, ipertensione, diabete ed anomalie sessuali). Visite preoperatorie. Dott. S. MONDI Roma, Via Vianini, 28 (Stazione Termini). Scala sinistra piano secondo int. 4. Orario 9-12, 15-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario nel sabato pomeriggio e nei festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 41110 (Aut. Con. Roma 1010 del 25 ottobre 1959)

DAVID STROM
 Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle **EMORROIDI** e **VEVE VARICOSE**. Cura delle complicazioni: ragadi, fistole, emorragie, ulcere varicose. **STRUMONAZIONE SENSUALI**. **VERBENE**. **PHLE**
VIA COLA DI PELLE N. 152
 Tel. 384.501. Ore 8-12; festivi 8-18 (Aut. M. San. n. 771/2210 del 29 maggio 1959)

IL CACHET FIAT

usato in tutto il mondo da milioni di persone per la sua costante efficacia

elimina rapidamente: mal di testa, mal di denti, dolori periodici

NON FA MALE AL CUORE

è un prodotto **IFP**

DEC. MIN. N. 1957

Visitate l'URS.S.

con l'«INTURIST»

PER OGNI INFORMAZIONE RIVOLGETEVI ALLE VOSTRE AGENZIE DI FIDUCIA, OPPURE DIRETTAMENTE AL RAPPRESENTANTE DELL'INTURIST IN ITALIA: VIA CLITUNNO, 46 - ROMA - TEL. 867749

la settimana nel mondo

URSS e USA: ancora il «reciproco esempio»

Con la decisione, annunciata lunedì da Krusjov e da Johnson...

Il quadro in cui la decisione si colloca, per la politica estera degli Stati Uniti...

C'è stato innanzi tutto, da parte di Johnson, un netto riconoscimento...

In secondo luogo, la Casa Bianca ha ribadito la politica di intervento contro la Cina...

Cipro

Quindici turchi uccisi ieri al passo di Kyrenia

Le forze governative cipriote hanno occupato diverse posizioni turche

Antifascista greco fatto morire in carcere

Dopo vent'anni di carcere, il vecchio antifascista ellenico Anastas Ivanidis è morto in prigione...

Damasco

Costituzione provvisoria per la Siria

Una inattesa dichiarazione fatta oggi nel corso di una conferenza stampa...

Lanciato dall'URSS il «Cosmos 29»

L'Unione Sovietica ha lanciato in orbita il 29. satellite della serie Cosmos.

Colpito l'apparecchio di un generale USA

Illeso il vice comandante americano nel sud Viet Nam, ma feriti tre membri dell'equipaggio

La lotta dei minatori asturiani

Scontri fra minatori in sciopero oggi l'on. Moro incontra Couve de Murville e polizia

Dodici arresti e 60 licenziamenti - Le rivendicazioni degli scioperanti - L'agitazione è in atto dal febbraio scorso

MADRID, 25. Sui scioperi in atto nelle Asturie, l'agenzia americana AP ha raccolto le seguenti informazioni...

Gli scioperanti, tutti dipendenti della società spagnolo-francese «Minesmetalurgia de Penarroya» hanno iniziato lo sciopero lunedì scorso...

In Spagna, uno sciopero di quindicimila minatori ha segnato la ripresa delle agitazioni operaie nelle Asturie...

BATTAGLIA NERA

La battaglia per la eguaglianza razziale negli USA si va estendendo in Pennsylvania...

Conferenza stampa di Johnson

«Numerosi progetti» per i rapporti con l'URSS

220 milioni di dollari per «combattere la povertà» nei monti Appalaciani

WASHINGTON, 25. In una conferenza stampa tenuta questa sera dopo un preavviso...

Saigon

Colpito l'apparecchio di un generale USA

Illeso il vice comandante americano nel sud Viet Nam, ma feriti tre membri dell'equipaggio

È stato annunciato a Saigon ed a Washington, che un aereo sul quale si trovava il vice comandante delle forze americane nel Vietnam del sud...

Belgrado

Conclusi i colloqui sugli scambi con l'Italia

BLGRADO, 25. Si sono conclusi oggi i colloqui italo-jugoslavi in corso dal 7 aprile...



La battaglia per la eguaglianza razziale negli USA si va estendendo in Pennsylvania...

La battaglia per la eguaglianza razziale negli USA si va estendendo in Pennsylvania...

Conferenza stampa di Johnson

«Numerosi progetti» per i rapporti con l'URSS

220 milioni di dollari per «combattere la povertà» nei monti Appalaciani

WASHINGTON, 25. In una conferenza stampa tenuta questa sera dopo un preavviso...

Saigon

Colpito l'apparecchio di un generale USA

Illeso il vice comandante americano nel sud Viet Nam, ma feriti tre membri dell'equipaggio

È stato annunciato a Saigon ed a Washington, che un aereo sul quale si trovava il vice comandante delle forze americane nel Vietnam del sud...

Belgrado

Conclusi i colloqui sugli scambi con l'Italia

BLGRADO, 25. Si sono conclusi oggi i colloqui italo-jugoslavi in corso dal 7 aprile...

Si sono conclusi oggi i colloqui italo-jugoslavi in corso dal 7 aprile, con la firma di un protocollo relativo a un supplemento dell'accordo commerciale dell'anno scorso...

DALLA PRIMA PAGINA

25 aprile

corso dell'anno per ricordare gli avvenimenti di vent'anni fa.

A Roma infine - dove il ministro Taviani a nome del governo ha reso omaggio al sacro dei Fosse Ardeatine...

Il 29 e 30 aprile sciopero dei ferroviari francesi

Dal nostro inviato

Domattina alle 9.30, Moro sbarcherà a Parigi alla Gare de Lyon per una breve sosta...

Moro

agricole, dall'altro lato. Ecco il quadro, tutt'altro che confortante, che appare dietro la stasi governativa...

DICORSI DI IERI

Ieri, giornata festiva, oltre alle celebrazioni del 25 aprile (che quest'anno hanno avuto un carattere solenne) si sono avuti numerosi discorsi politici di leader della maggioranza...

Parole di sincera simpatia

sono state pronunciate da Ben Bella per gli sforzi sovietici in favore della lotta per la libertà e l'indipendenza...

Conclusi i colloqui sugli scambi con l'Italia

BLGRADO, 25. Si sono conclusi oggi i colloqui italo-jugoslavi in corso dal 7 aprile...

Portuali

Mosca

sono terminati i lavori del congresso del Fronte di liberazione nazionale che ha indicato le vie concrete per la costruzione di una nuova Algeria...

Il Presidente algerino è arrivato esattamente alle 15 e ha parlato del suo volo è stato scortato da un gruppo di caccia sovietici...

Moro

agricole, dall'altro lato. Ecco il quadro, tutt'altro che confortante, che appare dietro la stasi governativa...

DICORSI DI IERI

Ieri, giornata festiva, oltre alle celebrazioni del 25 aprile (che quest'anno hanno avuto un carattere solenne) si sono avuti numerosi discorsi politici di leader della maggioranza...

Parole di sincera simpatia

sono state pronunciate da Ben Bella per gli sforzi sovietici in favore della lotta per la libertà e l'indipendenza...

Conclusi i colloqui sugli scambi con l'Italia

BLGRADO, 25. Si sono conclusi oggi i colloqui italo-jugoslavi in corso dal 7 aprile...

Portuali

cando intenzionalmente l'attuale assetto portuale rappresenta per i lavoratori, soltanto una forma di stabilità dell'impiego...

Allo stesso tempo, insistendo su questo punto, l'organizzazione della stampa confederale ha scritto addirittura che le tariffe portuali sarebbero imposte dalle compagnie...

Mosca

sono terminati i lavori del congresso del Fronte di liberazione nazionale che ha indicato le vie concrete per la costruzione di una nuova Algeria...

Il Presidente algerino è arrivato esattamente alle 15 e ha parlato del suo volo è stato scortato da un gruppo di caccia sovietici...

Moro

agricole, dall'altro lato. Ecco il quadro, tutt'altro che confortante, che appare dietro la stasi governativa...

DICORSI DI IERI

Ieri, giornata festiva, oltre alle celebrazioni del 25 aprile (che quest'anno hanno avuto un carattere solenne) si sono avuti numerosi discorsi politici di leader della maggioranza...

Parole di sincera simpatia

sono state pronunciate da Ben Bella per gli sforzi sovietici in favore della lotta per la libertà e l'indipendenza...

Conclusi i colloqui sugli scambi con l'Italia

BLGRADO, 25. Si sono conclusi oggi i colloqui italo-jugoslavi in corso dal 7 aprile...

MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Salerno con sentenza 21 novembre 1961 ha dichiarato la morte presunta di Stefano Sabino nato a Fano il 2 gennaio 1924...

Avv. Rodolfo Davino

Verso il voto del 10 maggio

Per iniziativa del Comune di Cantiano

Nicastro: le proposte del PCI al centro della lotta elettorale

Un Parco della Resistenza dove infuriò la battaglia

La protesta delle famiglie di Piro Equivoche posizioni della DC

Si tratta della «Montagnola del Cappone» — Una sottoscrizione popolare Come il nemico venne respinto dai partigiani italiani e jugoslavi

Dal nostro corrispondente

NICASTRO, 25. La battaglia elettorale a Nicastro è già in pieno svolgimento...

Le posizioni più chiare davanti agli elettori sono apparse quelle del nostro Partito e la grande accusa di questa petizione elettorale è la DC...

Vecchi d.c. screditati nella lista di Melfi



Dal nostro corrispondente

MELFI, 25. Sono state presentate a Melfi le liste dei vari partiti che partecipano alla competizione elettorale...

Dal nostro corrispondente

MELFI, 25. Sono state presentate a Melfi le liste dei vari partiti che partecipano alla competizione elettorale...

Dal nostro corrispondente

MELFI, 25. Sono state presentate a Melfi le liste dei vari partiti che partecipano alla competizione elettorale...

Antonio Gliotti

Iniziativa per la Resistenza al liceo di Bagheria

PALERMO, 25. Gli studenti del Liceo Francesco Scudato di Bagheria (Palermo) hanno realizzato e diffuso...

Dal nostro corrispondente

MELFI, 25. Sono state presentate a Melfi le liste dei vari partiti che partecipano alla competizione elettorale...

Dal nostro corrispondente

MELFI, 25. Sono state presentate a Melfi le liste dei vari partiti che partecipano alla competizione elettorale...

Dal nostro corrispondente

MELFI, 25. Sono state presentate a Melfi le liste dei vari partiti che partecipano alla competizione elettorale...

Dal nostro corrispondente

MELFI, 25. Sono state presentate a Melfi le liste dei vari partiti che partecipano alla competizione elettorale...

Numerose assemblee

Vasta solidarietà con la Giunta di Carbonia

Decisa azione dei comunisti contro la prospettiva della nomina di un commissario prefettizio

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 25. Numerosi giungono in questi giorni gli attestati di fiducia alla Amministrazione popolare...

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 25. Numerosi giungono in questi giorni gli attestati di fiducia alla Amministrazione popolare...

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 25. Numerosi giungono in questi giorni gli attestati di fiducia alla Amministrazione popolare...

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 25. Numerosi giungono in questi giorni gli attestati di fiducia alla Amministrazione popolare...

Convegno a Soriano C. sui problemi degli artigiani

CATANZARO, 25. Un convegno sui problemi degli artigiani si tiene domani a Soriano Calabro con l'intervento del compagno On. Pico...

Dal nostro inviato

PESARO, 25. In provincia di Pesaro da parte del Comune di Cantiano sarà acquistata un'intera piccola montagna...

La bella iniziativa sarà realizzata con una sottoscrizione popolare estesa a tutta la provincia di Pesaro...

La battaglia del 25 marzo nei pressi di Cantiano — scrive il prof. Giuseppe Mari...

La battaglia del 25 marzo nei pressi di Cantiano — scrive il prof. Giuseppe Mari...

Comizi del PCI a Carrara

CARRARA, 25. Il Comitato Comunale del PCI di Carrara ha organizzato una serie di comizi pubblici...

Nozze

Mauro Paci e Caterina Giorgi, di Terni, si sposano oggi con rito civile...

Premiazione degli Amici dell'Unità a Tolentino

MACERATA, 25. Domani, nel corso di una manifestazione indetta dal Comitato di zona del PCI...

Premiazione degli Amici dell'Unità a Tolentino

MACERATA, 25. Domani, nel corso di una manifestazione indetta dal Comitato di zona del PCI...

Dal nostro inviato

PESARO, 25. In provincia di Pesaro da parte del Comune di Cantiano sarà acquistata un'intera piccola montagna...

La bella iniziativa sarà realizzata con una sottoscrizione popolare estesa a tutta la provincia di Pesaro...

La battaglia del 25 marzo nei pressi di Cantiano — scrive il prof. Giuseppe Mari...

La battaglia del 25 marzo nei pressi di Cantiano — scrive il prof. Giuseppe Mari...

Comizi del PCI a Carrara

CARRARA, 25. Il Comitato Comunale del PCI di Carrara ha organizzato una serie di comizi pubblici...

Nozze

Mauro Paci e Caterina Giorgi, di Terni, si sposano oggi con rito civile...

Premiazione degli Amici dell'Unità a Tolentino

MACERATA, 25. Domani, nel corso di una manifestazione indetta dal Comitato di zona del PCI...

Premiazione degli Amici dell'Unità a Tolentino

MACERATA, 25. Domani, nel corso di una manifestazione indetta dal Comitato di zona del PCI...

Dal nostro inviato

PESARO, 25. In provincia di Pesaro da parte del Comune di Cantiano sarà acquistata un'intera piccola montagna...

La bella iniziativa sarà realizzata con una sottoscrizione popolare estesa a tutta la provincia di Pesaro...

La battaglia del 25 marzo nei pressi di Cantiano — scrive il prof. Giuseppe Mari...

La battaglia del 25 marzo nei pressi di Cantiano — scrive il prof. Giuseppe Mari...

Comizi del PCI a Carrara

CARRARA, 25. Il Comitato Comunale del PCI di Carrara ha organizzato una serie di comizi pubblici...

Nozze

Mauro Paci e Caterina Giorgi, di Terni, si sposano oggi con rito civile...

Premiazione degli Amici dell'Unità a Tolentino

MACERATA, 25. Domani, nel corso di una manifestazione indetta dal Comitato di zona del PCI...

Premiazione degli Amici dell'Unità a Tolentino

MACERATA, 25. Domani, nel corso di una manifestazione indetta dal Comitato di zona del PCI...

Dal nostro inviato

PESARO, 25. In provincia di Pesaro da parte del Comune di Cantiano sarà acquistata un'intera piccola montagna...

La bella iniziativa sarà realizzata con una sottoscrizione popolare estesa a tutta la provincia di Pesaro...

La battaglia del 25 marzo nei pressi di Cantiano — scrive il prof. Giuseppe Mari...

La battaglia del 25 marzo nei pressi di Cantiano — scrive il prof. Giuseppe Mari...

Comizi del PCI a Carrara

CARRARA, 25. Il Comitato Comunale del PCI di Carrara ha organizzato una serie di comizi pubblici...

Nozze

Mauro Paci e Caterina Giorgi, di Terni, si sposano oggi con rito civile...

Premiazione degli Amici dell'Unità a Tolentino

MACERATA, 25. Domani, nel corso di una manifestazione indetta dal Comitato di zona del PCI...

Premiazione degli Amici dell'Unità a Tolentino

MACERATA, 25. Domani, nel corso di una manifestazione indetta dal Comitato di zona del PCI...

ZIRONI M.I. BOLOGNA - Via FALGANI, 3 - Tel. 222.948 IL BILIARDO DEI CAMPIONI Mostra dell'Artigianato FIRENZE - STAND n. 61

AUTOSCUOLA MASACCIO FIRENZE - Via Masaccio 190 FIGLINE V.NO - Via V. Loechi 85-89

ERNIA ORTOPEDICI ERNISTI DIPLOMATI FOGLIARDI AutORIZZATI con Decreto Ministeriale n. 64/M e n. 24/T

CHINASANTINI PONTEDERA il liquore della salute

nella tradizionale cornice delle CASCINE un appassionante e numeroso gruppo di concorrenti lanciato sul verde tappeto per 2200 metri...

MOBILI LANDUCCI PONTASSERCHIO (Pisa) Tel. 82245

Di fronte alla costruttiva iniziativa del PCI

Naufragano nel Barese

le giunte di centro-sinistra

La DC continua a sostenere gli speculatori sulle aree fabbricabili e sabota l'applicazione della «167»

Dal nostro corrispondente

BARI, 25. Un panorama della situazione degli enti locali del Barese di Bari offre un quadro abbastanza interessante sulle condizioni di crisi in cui versano amministrazioni comunali di centro-sinistra. Un dato di fatto che caratterizza la crisi di queste giunte è quello relativo ai problemi di fondo sui quali gli enti locali vengono impegnati dalla iniziativa del centro-sinistra. Un dato di fatto che caratterizza la crisi di queste giunte è quello relativo ai problemi di fondo sui quali gli enti locali vengono impegnati dalla iniziativa del centro-sinistra.

MOLETTA — I socialisti non passati alla opposizione invocando la crisi della giunta di centro-sinistra che pure è stata una delle prime coltivate in Puglia. Il motivo di ciò è la speculazione sulle aree fabbricabili. E' risultato dal dibattito svoltosi nei mesi scorsi, che in pieno regime di centro-sinistra affari per centinaia di milioni sono stati allizzati da speculatori di aree fabbricabili, che costruzioni di cui sono state eseguite ed in cui la Dc ha favorito alcuni speculatori locali nel rilascio delle licenze di costruzioni per alcune grandi abitazioni.

TRANI — La giunta di centro-sinistra — che, grazie ad una impostazione lineare del proprio gruppo consiliare, aveva preparato un bilancio di gestione per il 1963 con alcune indicazioni di carattere innovatore per alcuni settori — è stata bloccata e inoperante e la data attuale non riesce ancora a convocare il Consiglio comunale per l'assenza sistematica dei consiglieri dc. Sempre Trani il sindaco dc, che era capo dell'amministrazione da un anno e mezzo, è stato costretto alle dimissioni a seguito di uno scandalo edilizio che ha suscitato lo sdegno dei cittadini. Ma anche con l'attuale amministrazione di centro-sinistra (che ha sostituito la vecchia giunta di centro-destra) la Dc vuole continuare la vecchia politica in materia edilizia sfuggendo ad una coraggiosa applicazione della legge 167 e al rispetto del regolamento edilizio.

LECCE, 25. «Tutte le spese per lo scasso, la piantagione della vite, l'innesto della stessa alle qualità note indicate dal signor Pasca (il proprietario, n.d.r.), cure, riparazione delle fallanze e quant'altro occorrerà saranno a carico del mezzadro, convenendoci che l'innesto sarà eseguito da operai di fiducia del signor Pasca che saranno pagati dal mezzadro».

Queste sono le condizioni imposte dalla proprietà fondiaria ai nostri contadini agrari. Erano dal Piave dopo la guerra 1915-18. La parte sopraportata è infatti contenuta in un contratto del 1921 con cui i contadini nostri contadini «accettavano» di scassare la terra, impiantare la vite a sue spese e dividere poi il prodotto a metà con il concedente.

In un atto del notaio Negro Vito da Salve del 23.9.23 si legge che il signor Ponzi Emanuele concesse a titolo di fido a vari contadini di Ugento e Taurisano il fondo di Mezzadro. E' questa la prima forma di azione intrapresa dalla Alleanza dei Contadini, affè fermò la inesistenza, nella provincia di Lecce, di contratti a mezzadria rientranti nella legge 167 e non deliberò le tabelle dei canoni. Ebbene la legge prevede ai fini della sua applicazione una condizione: che il miglioratore — abbia apportato

Ed ecco ancora i patti e condizioni dettati dal signor Imbi Gaetano da Lecce al mezzadro facente parte della masseria «Crocifisso» denominata «Machia». «Si obbligano a scassare e a sveltare le pietre ed accumulare smacchiato per bene il fondo da un estremo all'altro, cioè tagliando tutte le erbe nocive e piante inutili, dovranno piantare delle mazzarelle di ulivo innestate».

Potremmo continuare ad elencare clausole simili di centinaia di altri contratti a migliorazione dell'impianto di uliveto o vigneto avvenuto a spese del colono o mezzadro. E' questa oggi la condizione, unita a quella del possesso della terra da oltre trenta anni, che darà a migliaia di contadini miglioratori dell'affrancazione della terra in virtù della legge del 25 febbraio 1963 n. 327.

Questi contratti sono oggi dichiarati perpetui dalla legge suddetta, e per questo mutato anche il rapporto tra il miglioratore ed il concedente: questo rapporto non è più regolato dalla legge dei contratti a colonia, che assegna al concedente la direzione dell'azienda con una serie di obblighi per il colono e con la divisione per il prodotto ma in virtù della tramutazione in contratto perpetuo, il contadino-miglioratore assume in proprio la direzione dell'azienda e dispone di tutto il prodotto e il suo rapporto con il concedente è limitato esclusivamente al pagamento del canone in denaro o, in una certa parte del prodotto, di gran lunga inferiore alla metà.

Spetta alla Commissione tecnica provinciale per l'equo fido, integrata dai rappresentanti dei miglioratori, stabilire le tabelle dei canoni valevoli per la ripartizione del prodotto e per la affrancazione del fondo. Buona parte dei miglioratori salentini sono già nelle condizioni di affrancare la terra, pagando venti volte il canone annuo (così come previsto dalla legge), avendo superato i 30 anni di possesso del fondo in virtù della proroga dei contratti agrari che non ha permesso ai proprietari di «cacciarli» dal fondo alla scadenza ventennale del contratto.

Dal PCI, la Giunta non ha mai

risposto; intanto non riesce ancora a discutere il bilancio di previsione dell'anno 1964. Il quadro anche al di fuori della formula di centro-sinistra, si presenta ancora più grave per le crisi delle Amministrazioni comunali di Polignano e Palo del Colle che ormai durano da diversi mesi. In questi due centri, nonostante le richieste di parte comunista per la convocazione dei Consigli comunali, la Dc, che ha la massima responsabilità, non si presenta in aula, paralizzando la vita amministrativa.

Di contro — tanto per citare un esempio eloquente — c'è l'esempio di un'Amministrazione di sinistra, quella di Andria, la quale in meno di tre mesi dalla sua costituzione, ha affrontato una serie di problemi che vanno dalla 167 a quella per l'incremento di valore delle aree fabbricabili, dal Piano regolatore (per cui è stata nominata una commissione di studio), alla programmazione economica (per la quale è stato nominato un comitato di programmazione) e per l'incremento di valore delle aree fabbricabili con efficacia reattiva di un solo anno. Va la 167, sollecitata diverse volte

dal PCI, la Giunta non ha mai risposto; intanto non riesce ancora a discutere il bilancio di previsione dell'anno 1964. Il quadro anche al di fuori della formula di centro-sinistra, si presenta ancora più grave per le crisi delle Amministrazioni comunali di Polignano e Palo del Colle che ormai durano da diversi mesi. In questi due centri, nonostante le richieste di parte comunista per la convocazione dei Consigli comunali, la Dc, che ha la massima responsabilità, non si presenta in aula, paralizzando la vita amministrativa.

Di contro — tanto per citare un esempio eloquente — c'è l'esempio di un'Amministrazione di sinistra, quella di Andria, la quale in meno di tre mesi dalla sua costituzione, ha affrontato una serie di problemi che vanno dalla 167 a quella per l'incremento di valore delle aree fabbricabili, dal Piano regolatore (per cui è stata nominata una commissione di studio), alla programmazione economica (per la quale è stato nominato un comitato di programmazione) e per l'incremento di valore delle aree fabbricabili con efficacia reattiva di un solo anno. Va la 167, sollecitata diverse volte

dal PCI, la Giunta non ha mai risposto; intanto non riesce ancora a discutere il bilancio di previsione dell'anno 1964. Il quadro anche al di fuori della formula di centro-sinistra, si presenta ancora più grave per le crisi delle Amministrazioni comunali di Polignano e Palo del Colle che ormai durano da diversi mesi. In questi due centri, nonostante le richieste di parte comunista per la convocazione dei Consigli comunali, la Dc, che ha la massima responsabilità, non si presenta in aula, paralizzando la vita amministrativa.

Di contro — tanto per citare un esempio eloquente — c'è l'esempio di un'Amministrazione di sinistra, quella di Andria, la quale in meno di tre mesi dalla sua costituzione, ha affrontato una serie di problemi che vanno dalla 167 a quella per l'incremento di valore delle aree fabbricabili, dal Piano regolatore (per cui è stata nominata una commissione di studio), alla programmazione economica (per la quale è stato nominato un comitato di programmazione) e per l'incremento di valore delle aree fabbricabili con efficacia reattiva di un solo anno. Va la 167, sollecitata diverse volte

dal PCI, la Giunta non ha mai risposto; intanto non riesce ancora a discutere il bilancio di previsione dell'anno 1964. Il quadro anche al di fuori della formula di centro-sinistra, si presenta ancora più grave per le crisi delle Amministrazioni comunali di Polignano e Palo del Colle che ormai durano da diversi mesi. In questi due centri, nonostante le richieste di parte comunista per la convocazione dei Consigli comunali, la Dc, che ha la massima responsabilità, non si presenta in aula, paralizzando la vita amministrativa.

Di contro — tanto per citare un esempio eloquente — c'è l'esempio di un'Amministrazione di sinistra, quella di Andria, la quale in meno di tre mesi dalla sua costituzione, ha affrontato una serie di problemi che vanno dalla 167 a quella per l'incremento di valore delle aree fabbricabili, dal Piano regolatore (per cui è stata nominata una commissione di studio), alla programmazione economica (per la quale è stato nominato un comitato di programmazione) e per l'incremento di valore delle aree fabbricabili con efficacia reattiva di un solo anno. Va la 167, sollecitata diverse volte

dal PCI, la Giunta non ha mai risposto; intanto non riesce ancora a discutere il bilancio di previsione dell'anno 1964. Il quadro anche al di fuori della formula di centro-sinistra, si presenta ancora più grave per le crisi delle Amministrazioni comunali di Polignano e Palo del Colle che ormai durano da diversi mesi. In questi due centri, nonostante le richieste di parte comunista per la convocazione dei Consigli comunali, la Dc, che ha la massima responsabilità, non si presenta in aula, paralizzando la vita amministrativa.

Di contro — tanto per citare un esempio eloquente — c'è l'esempio di un'Amministrazione di sinistra, quella di Andria, la quale in meno di tre mesi dalla sua costituzione, ha affrontato una serie di problemi che vanno dalla 167 a quella per l'incremento di valore delle aree fabbricabili, dal Piano regolatore (per cui è stata nominata una commissione di studio), alla programmazione economica (per la quale è stato nominato un comitato di programmazione) e per l'incremento di valore delle aree fabbricabili con efficacia reattiva di un solo anno. Va la 167, sollecitata diverse volte

Come si è sviluppato un grande centro industriale che nel 1861 contava appena 14.000 abitanti

Tagliato il traguardo dei centomila a Terni



La fabbrica d'Armi a Terni, in provincia di Perugia, è un grande centro industriale che nel 1861 contava appena 14.000 abitanti.

Dal nostro corrispondente

Terni, 25. Terni conta centomila abitanti; nell'elenco anagrafico del Municipio, al numero 609, è stato iscritto Sergio Breda, il centomillesimo cittadino ternano, nato alle ore 6,36 di domenica 19 aprile. Terni è una città che ha avuto uno sviluppo tumultuoso, che ha subito sempre, date le sue caratteristiche, i contraccolpi delle crisi economiche. E' una città divenuta il cuore pulsante dell'Umbria, ma che ha assunto una fisionomia estranea a quella, ricca storia, che è propria di ogni angolo della regione umbra.

L'incremento demografico a Terni è andato sempre di pari passo con lo sviluppo economico ed ha registrato delle pause in concomitanza con le battute d'arresto o le crisi industriali. Nel 1861, quando Terni fu liberata dall'oppressione papalina, gli abitanti erano appena 13.978, che salirono lievemente nei decenni successivi a 15.773; ma il maggiore incremento si verifica nel decennio 1881-1901 con una percentuale di sviluppo del 45,6%, mai più registrata nei decenni avvenire, tanto che, nel 1901 si registrarono 30.252 abitanti. Ciò avvenne a seguito dell'insediamento a Terni di grossi complessi industriali e quindi con l'immigrazione di manodopera. E' proprio in questo periodo che Terni acquista il titolo di «Manchester d'Italia». A questa situazione vi si giunse anche in virtù della particolare ubicazione di Terni che si prestava allo sviluppo dell'industria bellica.

Basta ricordare un passo del discorso pronunciato dall'ing. Breda al Senato del Regno nel maggio 1871: «Io vorrei che nell'Italia centrale si stabilisse una grande fabbrica d'armi poiché è attuale sono troppo esposte ai pericoli e, quindi auspicherei anche una fonderia per le canne d'acciaio».

Più tardi, nel 1872 il marchese Campo Fregho, capo di stato maggiore, scriveva che, «in Val Ternana vi è posto per tutti, date le sue fortissime condizioni topografiche. Raccomando questa posizione al ministro e ricordo ai ternani che l'ora del risveglio è suonata». La fabbrica d'Armi fu aperta nel '75, ma già nel 1873 erano entrati in funzione gli altiforni. Proprio l'ing. Breda, che fu l'amministratore delegato della Società Altiforni Fonderie ed Acciaierie di Terni, ebbe così ad esprimersi al Senato, nell'agosto 1895: «Il grande stabilimento siderurgico di Terni non è sorto per iniziativa dei privati capitalisti. Fu il governo che, non avendo forza e coraggio per fondare uno stabilimento governativo, onde emancipare l'Italia dall'estero per l'armamento delle navi, ha trovato gente a sostegno». La grande Acciaieria — prosegue Breda — si è fatta tra azioni, obbligazioni e debiti. Si sono messi insieme 41 milioni e 12 milioni sono stati anticipati dal governo». Allora, gli Altiforni occupavano 4947 lavoratori.

Dopo il 1880 si installano a Terni il lanificio Gruber, l'officina Monari per le macchine a vapore, e così via. E' di quel periodo il fiorire di iniziative culturali e cooperative, che, per la costituzione delle prime organizzazioni del movimento operaio, che poi, a ridosso del '900, si configurò in una struttura socialista con circoli, giornali, organismi assistenziali.

Le lotte operaie Negli anni del primo Novecento, sino al '19-'20, maturata la coscienza di classe nella giovane leva operaia, e a seguito di ingiuste misure da parte padronale, per il brutale trattamento che veniva riservato agli operai, si determinarono impegnative agitazioni. Nel 1906 i metallurgici condussero un grande scioglimento. Le aree fabbricabili erano in parte occupate da contadini. L'anno successivo la Terni rispose con una serrata di 93 giorni. Quando poi la Terni cercò di riprendere fiato in virtù delle guerre, per le quali era necessario acciaio, proprio nel maggio '17 lo stesso Pietro Farini organizzò una grande manifestazione operaia per la pace: mille falò quella sera illuminarono la città. Sono questi gli anni della generazione che subì il peggio, sono gli anni della grande crisi, e dei poderosi scioperi del '18-'20.

Nel '21, Terni contava soltanto 36.490 abitanti e nel 1935 ne raggiunse 68.890. Poi, a questo incremento della popolazione fece riscontro perdita di migliaia di vite umane a seguito dei 108 bombardamenti che iniziarono l'11 agosto '43. Con la Liberazione la classe operaia rimise in piedi le fabbriche distrutte e gli amministratori comunali democratici che essa ha espresso, con alacrità hanno diretto la difficile opera di ricostruzione della città, primi di mezza e di leggi confacenti. La popolazione di Terni (84.403) anime nel '50) si trovò nuovamente a fronteggiare una crisi della «Terni» e delle sue industrie. Dopo aver pagato col sangue di un suo operaio giovanissimo, Luigi Trastulli, il prezzo della lotta in difesa della pace.

Furono del '52-'53 le grandi lotte contro le smobilizzazioni di massa, i licenziamenti di 700 operai delle Acciaierie. Poi, gli anni del cosiddetto «miracolo», e della crisi delle campagne, dello sviluppo «anarchico» dell'economia. Si registra la installazione del complesso Montecatini, la Polymer, che dal '56 ad oggi è divenuta la seconda grande fabbrica con 3000 operai. Ora, mentre sono in crisi vecchi settori altri ne sorgono: tutto avviene secondo una spinta che ha la sua molla negli interessi privati. Questo nodo centrale, al quale è collegato ogni momento storico di questa città, è stato affrontato dalle forze del lavoro che oggi impongono una programmazione regionale democratica, col Piano Umbro, vogliono dare un senso al loro avvenire.

Terni vuole ancora crescere, ma la sua gente vuol crescere bene, in «salute». Questo sottolineerà il sindaco, che aprirà la seduta del Consiglio comunale convocato straordinariamente per il lieto evento, ricordando le tante vicende della città e il cammino, spesso irto di gravi difficoltà, percorso dall'Amministrazione comunale.

Alberto Provantini

Nelle foto: Le Acciaierie, come erano nel 1881.

rubrica del contadino

Un esempio dalla Sicilia: i Nebrodi

Come si fa il «piano» di sviluppo agricolo

La sorte delle cooperative esistenti - L'iniziativa dei contadini punto centrale

Il Centro di programmazione ed assistenza tecnica per le cooperative agricole di Palermo ha iniziato in tre zone della Sicilia — Sciacca, Bronte nel Catanese, zona dei Nebrodi alle spalle di S. Agata Nebrodi — uno studio di trasformazione agraria che intende appoggiarsi alle amministrazioni comunali e provinciali, oltre che alle organizzazioni contadine e all'ente regionale di sviluppo. Citiamo alcuni elementi dello studio sulla zona dei Nebrodi che hanno un interesse di carattere generale, valido anche in altre zone dell'Italia Centrale e meridionale.

La zona studiata comprende 150 mila ettari di terra nella zona montagnosa dei Nebrodi in cui sono presenti fasce boschive e pascoli degradati. La zona ha come problema fondamentale quello dell'allevamento bovino, sia in quanto a razze che nella gestione delle terre in rilevante misura di proprietà comunale o dell'azienda forestale: vi sono inoltre un paio di cooperative di servizi e sette cooperative costituite dall'ERAS. Una decina fra le cooperative esistenti si è costituita in un consorzio «Sicilireno». Complessivamente sarebbero circa 6.700 ettari le terre condotte in varie forme da cooperative.

In particolare, ci si propone in primo luogo il superamento delle forme di speculazione e sfruttamento attivate da gruppi di grossi allevatori in collegamento con le forze amministrative che costituiscono critiche di interesse generalizzati: in secondo luogo si tende al miglioramento dei pascoli, alla stabilizzazione del rapporto terra-allevatori-contadini, creando associazioni agro-zootecniche protagoniste, in accordo con gli enti locali, della programmazione. Le proposte che poggiano sul riordino amministrativo dei terreni attraverso aziende comunali o intercomunali per la riorganizzazione dei boschi per i rimboschimenti, per la salvaguardia del terreno e la regimazione delle aste.

Il problema è interessante riportare la sintesi finale contenuta nello studio, dato che in essa si prospettano le linee del lavoro da svolgere con la metodologia seguente. Si indicano infatti le seguenti linee di lavoro:

- a) rilevare la realtà con l'ausilio di questionari, schede Comuni per Comune;
- b) redigere una programmazione generale che contenga:
 - per le terre già condotte da cooperative, le linee di utilizzo e organizzazione;
 - per le terre disponibili ma non coltivate o condotte precariamente e saltuariamente, le proposte di utilizzo cooperativo e permanente;
 - per gruppi di cooperative dove è possibile, i modi di allevamento, la transumanza interna stagionale, l'utilizzo dei prodotti, i metodi di miglioramento, i pascoli, gli interventi culturali nelle zone coltivabili e i rapporti allevatori-contadini;
 - per le iniziative di servizio per le cooperative ERAS;
- c) l'indicazione dei rapporti col mercato, con le strutture a livello superiore (caseifici, caseifici, caseifici) di 2 grado (il Consorzio «Sicilireno» da riorganizzare e ristrutturare);
- d) indicazioni di carattere più largo ma indispensabili, circa il rapporto cooperative-Comuni (aziende).

cooperative-azienda forestale). Questo lavoro potrà seguire varie fasi. La prima è questa ed è già un risultato per i contatti, visite, scambi di esperienze compiute con le cooperative e dirigenti e tecnici.

La seconda potrà essere una programmazione più larga e coordinata successivamente ai pareri e indicazioni che deriveranno da questo schema, e che dovrebbe, a nostro avviso, anche servire per richiedere dei mezzi per un approfondimento nello studio e per arrivare al finanziamento dei piani particolari.

La terza fase dovrebbe essere quella dei piani e progetti da una parte, e della realizzazione delle particolari organizzazioni assistenziali più articolate, dell'attività di consorzio e dell'insediamento del rapporto cooperative-enti ed altre strutture organizzative e associative, dall'altra.

E' chiaro che ci troviamo di fronte ai risultati che vogliono solo come metodo. Il loro interesse sta nel cercare di trovare la «via di sviluppo» di una zona difficile, via che viene indicata nella creazione di grandi allevamenti cooperativi.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha iniziato con le regioni del Veneto e della Calabria la riorganizzazione della sua struttura periferica mediante l'istituzione di uffici agricoli di zona, dipendenti dagli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura. Con i nuovi uffici, basati su una circoscrizione territoriale, più frazionata predisposta in base alle diverse caratteristiche tecnico-agrarie delle zone, alla loro omogeneità e al numero delle aziende agricole locali, gli Ispettorati dovrebbero essere in grado di svolgere con maggiore profitto le attività di assistenza tecnica, di divulgazione, di dimostrazione pratica, di preparazione e di aggiornamento professionale. Rimane da vedere se queste attività verranno svolte realmente a favore dei coltivatori diretti e coloni.

La prima trattorista



Bianca Casula ha 18 anni ed è la prima trattorista della Sardegna. Nella sua Isola, dove è in corso uno sforzo per trasformare le arretrate strutture della campagna, il suo è un bellissimo esempio. Bianca è figlia di un assegnatario dell'EFTAS di Museli, presso Iglesias, dove aiutava il vecchio padre. Il centro EFTAS di Museli, però, l'assumerebbe. Noi le auguriamo buon lavoro, e un grande seguito (che non mancherà se l'opera di riforma agraria, appena iniziata dall'EFTAS, sarà ripresa e portata avanti).

Prezzi e mercati

Bestiame, uova SIENA — In rialzo le vacche, attivo il bestiame da allevamento e da lavoro. Calmo il settore dei suini.

Al kg. p.m., vitelli da latte, L. 560-590; vitellini di I. 500-520; buoi di I. 380-400; vacche di I. 330-350; lattini bianchi di I. 350-400; agnelli di I. 350-400; agnelli merlino di I. 450; agnelli di I. 350-400; vitelli chianini, d'allev. 6 mesi, al capo, 156.000; id. 12 mesi, 195.000; giovenchetti, 250.000; vacche id. 250.000; buoi id. da lav., al capo, 570.000; id. mannamani, 450.000; id. mezza sangue, 490.000; pollo giovane, al capo, 750-850; id. di batti, 380-400; galline, 350-400; tacchino, 550-600; coniglio, 550-570; id. p.m. con pelle, 400-500; uova fresche, alla coppa, 39-42; id. di 37-38.

MACERATA — Domanda molto attiva con prezzi sostenuti e resistenze, specialmente vitellini e vitellame. Molto sostenute anche le manze da macello. L'ESERTE riprende per i suini.

Al kg. p.m., vacche di I. 380-400; id. di II. 350-380; vitellini e manzi di I. 350-380; id. di II. 300-325; vitelli di I. 620-640; id. di II. 570-615; vitello di I. 500-610; id. di II. 540-575; manna, 450-480; latte, 200-220; id. di I. 110-120, girelli, 70; fagiolini, 350; cipolle verdi, 12; indivia, 22; cavolfiori, 20-28; cavoli, 20-25.

Oliva d'oliva PISA — Mercato dell'olio calmo con offerta prevalente. Al q.le: extra verg. oliva, L. 74.700; soprast. verg. 65-68.000; fno verg. 54-60.000; verg. 50-52.000; d'oliva, 58.000-59.000; di suna e oliva, 42.000-44.000.

SIENA — Al kg.: olio extra verg. oliva, ca. 110; 750-800; soprast. verg. ac. 13%, 120-750; fno verg. ac. 3%, 650-650.

Vini PESCARA — Al q.le: rosso loc. 13 gr., L. 9500-10.000; bianco loc. 11-12 gr., 8500-9000.

L'AQUILA — All'hl.: rosato, 10-12 gr., L. 7-11.000; id. 12-14 gr., 900-11.500.

CASTELVETRANO — Scarce contrattazioni, offerta prevalente, prezzi fermi.

Alla botte di lit. 420, fco cant. prod.: vini grezzi, 14 gr., litro 30.000-31.000.

Calmi i vini lavorati con quotazioni stazionarie.

Al fco stab.: marsala Italia, L. 100; id. S.O.M. 175; id. uovo, 180; id. crema, 310; vermouth, 250.

In Italia è difficile leggere

BOLOGNA: il libro all'attacco

I «posti di prestito»: tanti ponti per superare il fossato che divide il grosso pubblico dalla lettura - Incontro con un contadino-lettore di 15 anni a Palata Pepoli

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 25. Nazario Ghisni è un ragazzino dai capelli rossi e gli occhi castani, uguali a quelli della madre. Compirà il quindicesimo anno in settembre e tiene a farne sapere. Malgrado venuti nella sua casa colonica per parlare d'altro. Ci interessano i libri che lui legge e che di volta in volta va a ritirare presso il «posto di prestito» istituito dal Consorzio provinciale per il servizio della pubblica lettura in questa minuscola frazione del comune di Crevalcore. Siamo infatti a Palata Pepoli, a pochi chilometri da qui cominciano le campagne del Ferrarese, siamo ai confini della provincia di Bologna. Su 900 abitanti circa il «posto di prestito» del Consorzio registra una media di trecento letture al mese. Una cifra più che ragguardevole e che, espressa in percentuali, farebbe invidia a molte biblioteche, quelle magari con la B minuscola e che si fregiano di nomi illustri.

Nelle quelle di Nazario sono letture di poco conto. Tra i titoli che negli ultimi tempi ha letto, e che ha già letto, ne ha tutti, figurano «L'ultimo dei Mohicani» di Cooper e «L'esplosione di Marte» di Willis Ley, «Plan della Tortilla» di Steinbeck e «Venti anni dopo» ed «Il Visconte di Bragelonne» di Dumas, «Moby Dick» di un cane dell'angherese Tibor Derj e «Moby Dick» di Melville (naturalmente in una riduzione per ragazzi) e quando entriamo nella vasta cucina dove la sua famiglia consuma di solito i pasti scorgiamo in un canto del tavolo la rassa copertina della «Tregua» di Primo Levi: «Beh, ho visto alla televisione quei due film, «Paisà» e «Il generale della Rovere», e poi l'ho chiesto».

«E immaginavi prima che i tedeschi fossero così spietati? Me l'hanno detto, ma dopo aver letto queste cose credo proprio che fatti come questi non debbano più cantare. Lei l'ha letto? Quel poterli lì ammazzavano come le ranocchie, non gli davano da mangiare, e quando stavano male non erano neppure medicati. Erano molto barbari».

Contadino in biblioteca

«Forse allora ti è piaciuto di più il «Moby Dick»? Ah, la storia della balena bianca — fa Nazario — anche quella è molto bella. E poi c'è anche il fatto che quei marinai non si conoscono, non hanno mai visto il mare, ma poi vanno per mare, si aiutano e sono solidali. Invece il capitano non mi piace, perché lui ce l'ha con la balena ed allora per questo rischia la vita di tutti gli altri. E muoiono tutti, tranne quel giovane».

«L'esplosione di Marte? Che ne pensi? Ci arriviamo, secondo te, sul pianeta rosso? Non certo ora, ma io credo di sì. Però il libro più bello che ho letto, di questa specie, è «Le meraviglie della tecnica». C'è dentro la storia di un macchinista di esperienza che si possono fare, io non me li immaginavo nemmeno. Poi c'è anche tutto sui missili, quelli lanciati sino adesso dalla Russia e dagli americani. Però a me forse è piaciuto perché sin dalle scuole ho sempre avuto la passione per la meccanica, per i motori e per i trattori».

Nazario lavora assieme al padre, a un fratello di 19 anni, alla madre e con loro la vecchia nonna, la signora Ermelinda Buzoni, che ha 91 anni, e che a suoi tempi frequentò per tre anni la scuola elementare, e però sa leggere «solo le lettere molto grandi», cioè qualche titolo di giornale. Sono venuti l'11 novembre del 1961, da Alborene di Ro, in provincia di Ferrara. Anche laggiù erano mezzadri ma la casa era piccola e la terra poca. In tutto hanno dodici ettari, sette sono a frutteto: tre ettari a pesche, 4 a pere più una filare di prugne che circonda tutta la campagna. Gli alberi sono curati con cura meticolosa e fanno contro il cielo di perla un aggraziato e intricato disegno di rami, quasi un fantastico tombone uguale a quello di Nazario. C'è una bamba di 10 anni, una sorella di frutteto e la semina delle bietole. Ma il ragazzo trova ugualmente il tempo per leggere. Magari a volte rubandoci dai pasti rinunciando agli spettacoli della tv. — Io la passione ce l'ho sempre, da quando ero piccolo, e da quando sono venuti qui. C'è stata l'impossibilità, niente più scuole. Ma anche allora leggevo molti giornali. Ora c'è la biblioteca e allora vado a chiedere i libri».

Consorzio per la lettura

Non pensate che Nazario Ghisni sia un lettore di eccezione. Per null'affatto. Se vi mettete a sfogliare qualche scheda nella sede del Consorzio provinciale per la pubblica lettura non sarete sorpresi non mancheranno. C'è una bamba di 10 anni, una sorella di frutteto e la semina delle bietole. Tra i titoli da lei richiesti troverete anche «Il racconto fante» di Capuana e «I libri della giungla» di Kipling. Un'altra bambina, di 11 anni, Rita Cremonini, ha voluto «Lo schiacciato» di Hoffmann. Ecco gli ultimi tre titoli richiesti da un lettore di 15 anni, Nazario Ghisni. Reno, la ventunenne Paola Benvenuti: «La vita agra» di Bianciardi, «Menzogna e sortilegio» e «Lo scialo andaluso» della Morante. Uno scolaro di 14 anni, Bruno Minarini di Pianoro, dopo aver visto il ciclo di dissenso alla tv, ha richiesto la biografia di «La città e i libri» del Waizewski.

Sono solo alcuni esempi scelti tra i tanti e che testimoniano dell'interesse con cui il pubblico segue l'opera del Consorzio provinciale per la pubblica lettura. Si tratta di un organismo che ha una lunga storia. Nel 1960, i volumi erano 12.453, di cui 59 il Centro bibliotecario del Consorzio, dispendiosa allora di appena 4.000 volumi ceduti dalla locale Soprintendenza bibliografica della quale ereditava servizi e attrezzature. Un anno, nell'ottobre del '61, il 31 dicembre del 1960, i volumi erano 22.731 ed entro quest'anno il Consorzio potrà sicuramente contare su un patrimonio di oltre 30.000 volumi.

Il numero dei suoi «posti di prestito» e delle sue sale di lettura è piccolo. Attualmente è di 74 e il Consorzio è ora virtualmente presente in quasi tutti i comuni della provincia ed in molte frazioni. Il numero dei volumi che costituiscono la dotazione periodica di ogni posto di prestito è stato pressoché triplicato (100-120 volumi). Risuona così in queste biblioteche 900-1000 opere che le dotazioni periodiche del Consorzio forniscono ogni 45 giorni. Il numero dei lettori è salito dal 1959 al 1962 da 3.985 a 11.233 (con una percentuale di incremento del 181,83 per cento). Il numero delle letture è nel contempo aumentato del 161 per cento. E si tratta di dati che già mentre scriviamo sono largamente superati. A disposizione dei lettori è un massiccio catalogo di quasi ottocento pagine che contiene diecimila schede e che è uno strumento prezioso di orientamento per tutti coloro che si accostano per la prima volta a questo utilissimo servizio.

Perché a Bologna e in provincia la biblioteca non solo non «si difende invece di offrirsi», ma è addirittura passata all'attacco. E per far ciò si basa su un nuovo tipo di lavoro e di attività. Si badi bene: queste biblioteche non si limitano a essere «popolari» ma «pubbliche». Ossia gli utenti che ad esse si rivolgono hanno la garanzia di poter fruire di un servizio culturale identico a quello offerto dagli organismi simili dei grandi centri. Nessuna merce di scarto, per capirci. Per meglio interessare il pubblico e facilitare l'acostamento al libro spirituale i volumi vengono presentati abbinati a spettacoli teatrali e cinematografici, si è tenuto con successo un corso di lezioni sulla pittura moderna, se ne sta curando una sulla storia del jazz. Ciò presuppone una nuova figura di bibliotecario, il quale non dovrebbe essere un impiegato qualsiasi ma anche un animatore ed un sollecitatore di cultura, che dovrebbe dissodare culturalmente il terreno che gli viene affidato. E si pensa a corsi anche per questo settore.

Assurdo veto prefettizio

Certo gli ostacoli da superare sono ancora molti; e sono costituiti soprattutto dall'inadeguatezza dei fondi rispetto ai compiti che ci si trova ad affrontare. Inadeguatezza che deriva in acuita dagli interventi di autorità a volte ispirati a concezioni di una sordità e di un oscurantismo sconcertanti. Un esempio per tutti. Lo scorso anno il Consorzio aveva messo a punto un progetto per la costruzione di 20 biblioteche in 20 comuni altrettanto comuni della proporzionalità di mettere a frutto l'isolata irreversibilità. Anzi, ci si era affidati all'architetto Zevi ed i suoi collaboratori nella messa a punto e nella costruzione delle biblioteche prefabbricate di Dogliani, in provincia di Asti, e presidente della Repubblica. I fondi sarebbero stati reperiti, ma il veto del prefetto ha costretto a rimandare tutto.

Si punta ora su un progetto più modesto, che prevede la costruzione di tre biblioteche del genere ad Anzola dell'Emilia Lizzano in Belvedere e S. Agata. A Bologna, crediamo, un'esperienza così nel nostro paese e ad essa è necessario guardare se si vuole che il fossato che divide il pubblico della lettura e dal libro venga sempre più colmato.

Michele Lalli

Il romanzo sempre in testa

BOLOGNA, 25. Ecco alcune domande, e le relative risposte, rivolte al commendatore Gaetano Cremonini, dirigente della succursale delle Messaggerie Italiane a Bologna, sulla diffusione di libri nella provincia nella quale si trova ad operare la organizzazione che egli dirige.

— Quali libri, tra quelli degli editori da lei distribuiti a Bologna, hanno superato nel corso dell'ultimo anno le 1.000 o 2.000 copie?

R. — Bassani: «Il giardino dei Finzi Contini»; Bocca: «Scoperta dell'Italia»; Cronin: «L'abito di Giuda»; Gadda: «La cognizione del dolore»; Ginsburg: «Lessico minuzioso»; Italo Calvino: «Comma 22»; Liala: «Un abito»; Marotta: «Le milanesi»; Moravia: «La ciociara»; «La noia»; «La romana»; «Shirer»; «Storia del Terzo Reich»; Tamizaki: «La chiave»; Steinbeck: «Furore»; «Uomini e topi»; Tecchi: «Gli egotisti».

D. — Quale genere incontra di più, secondo lei?

R. — Nell'ordine: il romanzo, la storia romantica, la tecnica e le scienze.

D. — E quali sono le collane più richieste?

R. — «Le avventure del pensatore» (Bompiani); «I libri del tempo» (Salani); «Biblioteca dei miei ragazzi» (Salani); «Biblioteca di cultura moderna» (Laterza); «I supercoralli» (Einaudi); «I libri del tempo» (Laterza); «Nuova Università» (Einaudi); «I romanzi della Rosa» (Salani); «I romanzi di Liala» (Del Duca).

D. — Ma il libro cosiddetto «economico» si vende o no?

R. — Ha acquistato un ristretto numero di nuovi lettori. Viceversa il mercato è sempre più favorevole al libro che soddisfa oltre che per lo specifico contenuto anche per la sua forma, e che è un buon livello; continua a indirizzarsi cioè verso i bel libri, specie se appoggiate da una collana, da una forte pubblicazione.

D. — E Cronin va ancora ricordato gli autori del suo genere, beh, insomma quelli un po' di vecchio tipo...

R. — Sì, autori di larghe risonanze (come appunto un Cronin) e senza parlare di alcuni classici, continuano ad acquistare un certo numero di lettori. Oltre a Cronin si citano Steinbeck, Mann, Lawrence, ecc... m. l.



ERA COSÌ



COPENHAGEN, 25.

La «Sirenetta» è stata decapitata. La celebre statua di Eriksen, il monumento più fotografato della Danimarca, la protagonista di una celebre novella di Andersen, è stata mutilata questa notte. Un vandalo, forse ubriaco, forse spinto da qualche ignoto ed assurdo motivo, ha tagliato di netto la testa della statua con una sega. La sirenetta faceva mostra di sé da 500 anni all'ingresso del porto di Copenhagen.

I giornali riportano oggi la notizia in prima pagina con grande evidenza. I danesi sono rimasti colpiti dal gesto vandalo, che hanno attribuito all'azione di un pazzo.

Le autorità hanno dato ordine di fare ricerche ovunque e di scandagliare il porto, nella speranza che il decapitatore abbia gettato la testa in acqua. Se le ricerche non saranno coronate da successo, la statua verrà rifusa nel gesso originale, ora conservato in un museo.

Nella foto in alto: La Sirenetta come è apparsa ieri dopo la vandalica mutilazione.

MOSCA, 25. Le «Ivestia» riferiscono questa sera che la città di Samarcanda, nell'Uzbekistan sovietico, è minacciata da un grande lago il cui livello sta aumentando rapidamente a causa di un terremoto che ha creato una diga naturale sul fiume Zeravshan. «Il nuovo lago», scrivono le «Ivestia», è stato creato da un colpo di proporzione con un ritmo catastrofico. Le autorità temono che la diga possa cedere e hanno ordinato lo sgombero della popolazione residente nella valle dello Zeravshan. Secondo le «Ivestia» il lago minaccia non solo Samarcanda, ma anche la città di Pendjikent, nel Tagikistan, e numerosi villaggi. Samarcanda conta circa 215.000 abitanti e Pendjikent più di 10.000.

Terni

Ancora misteri sugli amanti suicidi in auto

Dal nostro corrispondente

TERNI, 25.

Molti aspetti misteriosi che circondavano la morte dell'uomo e della donna rinvenuti ieri all'interno di una «500» rossa nei pressi del lago di Bracciano, si sono chiariti. E' confermato che la donna è Silvia Puppo, di Roma, 24 anni, abitante in via Arancio 7. Era sposata con il manovale Harlo Carnevalli, di 39 anni, ed assieme al marito accedeva al porticato dello stabile. E' qui che ha conosciuto l'elettrotecnico fiorentino Silvano Zinconi, di 39 anni, che a qualche tempo si era trasferito da Firenze nella capitale per lavorare per proprio conto. Tra i due nacque un'immediata simpatia.

Ieri l'altro la donna avvertì il marito che si sarebbe recato a trovare la madre che risiede poco lontano da Roma. Invece si allontanò con lo Zinconi. La Puppo ha recato con se numerosi capi di biancheria intima, ma — e questo è solo uno degli aspetti sconcertanti della vicenda — in tasca all'uomo sono state ritrovate solo 180 lire. Che cosa si siano detti due, quali decisioni abbiano preso nessuno ormai potrà raccontarlo. Sta il fatto che la

MONTENAPOLEONE:

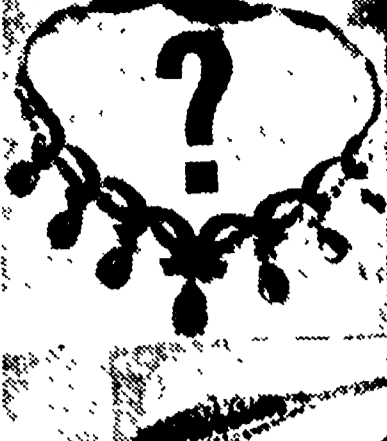
scarcerato ieri «Marlon Brando»



Victor Sissa



Albert Bergamelli

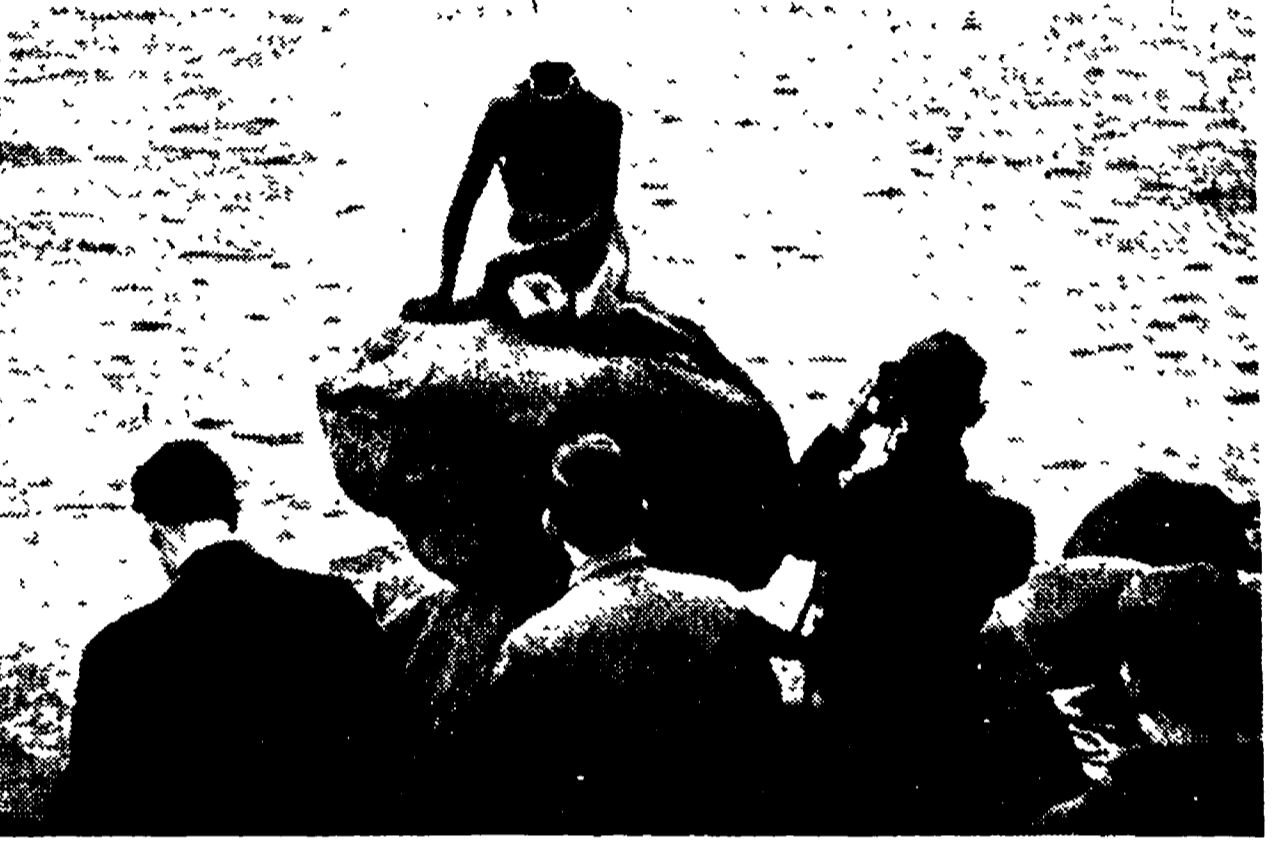


Un collier rubato

Il «grisbi» in volo in Francia?

Copenhagen: un vandalo nella notte

Decapitata la «Sirenetta»



COPENHAGEN, 25.

La «Sirenetta» è stata decapitata. La celebre statua di Eriksen, il monumento più fotografato della Danimarca, la protagonista di una celebre novella di Andersen, è stata mutilata questa notte. Un vandalo, forse ubriaco, forse spinto da qualche ignoto ed assurdo motivo, ha tagliato di netto la testa della statua con una sega. La sirenetta faceva mostra di sé da 500 anni all'ingresso del porto di Copenhagen.

I giornali riportano oggi la notizia in prima pagina con grande evidenza. I danesi sono rimasti colpiti dal gesto vandalo, che hanno attribuito all'azione di un pazzo.

Le autorità hanno dato ordine di fare ricerche ovunque e di scandagliare il porto, nella speranza che il decapitatore abbia gettato la testa in acqua. Se le ricerche non saranno coronate da successo, la statua verrà rifusa nel gesso originale, ora conservato in un museo.

Nella foto in alto: La Sirenetta come è apparsa ieri dopo la vandalica mutilazione.

Evaseo da Brunswick

Forse in Italia criminale nazi

Basilea, 25.

Sia la polizia cantonale che quella federale stanno continuando la caccia al criminale nazista Hans Walter Zech-Nennwich, l'ufficiale delle Ss che 72 ore dopo essere stato condannato a 4 anni di carcere, grazie alla complicità di un guardiano già tratto in arresto e di un secondo uomo arrestato ieri ed il cui nome non è stato ancora comunicato, è riuscito a fuggire dal carcere di Brunswick. Il nazista ha raggiunto, a bordo di un aereo da turismo, questa città; assieme con lui si era l'«segretario» ed un altro compagno di viaggio.

La Germania Federale non ha ancora richiesto l'estradizione del criminale; le autorità svizzere nelle ultime ore si sono rifiutate di fornire qualsiasi informazione sulla caccia all'evaseo. Ma alcune fonti non hanno escluso la possibilità che il criminale abbia già raggiunto la frontiera meridionale e si sia rifugiato in Italia.

La meticolosità e la cura con la quale la fuga è stata organizzata, la perfezione dei falsi documenti dei quali si sono giovati lo Zech-Nennwich ed i suoi complici porta ancora una volta in primo piano quella «tenacità» che le ex Ss hanno adottato per soccorrere i loro accolti. La polizia svizzera non esclude che il nazista si sia rivolto a qualche specialista in chirurgia plastica per farsi «rifare una faccia» e sfuggire così definitivamente alle ricerche.

Vendetta del guardiano

Panico a Leone: A Bahia frana una collina 40 sepolti vivi

Dal nostro corrispondente

LEONE, 25.

Numerose gabbie dello zoo di Leone sono state aperte questa notte da uno sconosciuto, il quale ha posto in libertà decine di scimmie e di volpi, alcune zebre, un bisonte, un puma e un orso bruno. Dopo alcune ore di caccia, tutti gli animali sono stati catturati e ricondotti nelle loro gabbie. Solo l'orso bruno, disturbato mentre stava giocando a palla con delle pattinieri, ha tentato di ribellarsi.

I guardiani sono stati allora costretti ad abbatte. La responsabilità dell'episodio, secondo i primi accertamenti della polizia, sarebbe di un ex guardiano dello zoo Luomo, recentemente licenziato, avrebbe voluto vendicarsi gettando nel parco la città. Le vittime sono state comunque liberate da qualche persona praticante del circo e sfuggite di poter tenere a bada gli animali. (Nella foto: alcuni animali ricoverati in vari ospedali della

Brasile

A Bahia frana una collina 40 sepolti vivi

Dal nostro corrispondente

SALVADOR (Brasile), 25.

Una gigantesca frana ha travolto e sommerso almeno cento abitazioni: trecento persone sono rimaste sepolte. La sciagura è avvenuta nel distretto di Lobato, nei pressi di Salvador, capitale dello Stato di Bahia, in Brasile. I vigili del fuoco hanno fatto sapere con un comunicato ufficiale che i morti accertati sono per il momento tre e che oltre trenta persone sono disperse. Le cause della frana possono essere attribuite con la massima certezza alle piogge torrenziali che si sono abbattute in questi giorni sull'intero paese, causando oltre decine di morti, centinaia di crolli e frane.

Nei pressi di Salvador è frana un'intera collina, facendo rotolare a valle enormi massi di pietra, terra e fango. Le cause di questa sciagura e i tratti di abitazioni sono rimasti sepolti. Le squadre di soccorso giunte sul luogo pochi minuti dopo la sciagura hanno tenuto nel peggio. Decine di persone hanno potuto essere portate in salvo immediatamente. Dopo ore di ricerche tutti gli abitanti ancora in vita erano ricoverati in vari ospedali della

Entrano in scena «Abramo» e «Pepè»

Dalla nostra redazione

MILANO, 25.

Questa mattina presto, dopo una nuova consultazione con il suo collega dott. Vaccari, il sostituto Procuratore dott. Soricelli, sciogliendo le riserve della notte scorsa, ha deciso di mandare in città, per sette degli otto formati per la «Rappacina» di Montenaopoleone, i cui primi interrogatori si erano protratti oltre le 17 alle 0,30.

Secondo le imputazioni contestate, la posizione di ciascuno degli attuali ospiti di S. Vittore è per ora, la seguente: Albert Guido Benedetto Bergamelli sono imputati di associazione a delinquere per averci costituita, organizzata e presidiata ed essa essendone nello stesso tempo i capi, scorrendo in armi le pubbliche vie. Ai due fratelli è contestato anche, per ora, il reato di concorso con altre persone arrestate o non ancora identificate, di rapina plurigravata dal numero delle persone, dall'uso delle armi, dal travestimento e dal danno rilevante.

A carico degli altri presunti responsabili e cioè: Sergio Panayiatides, Carlo Orsini, Vincenzo Umberto Via, Victor Sissa, e Francesco Rubino è contestato per ora il reato di associazione a delinquere e quello di aver partecipato all'organizzazione della scuderia armata. E' stato invece scarcerato, in libertà provvisoria, il «magliaro» napoletano residente a Genova Vincenzo D'Ambrasio (Maurizio Brando), accusato di aver fatto da tramite nella vendita di due pistole a Guido Bergamelli, reato configurato come complicità di un guardiano già tratto in arresto e di un altro abusivo di armi da fuoco. Pure in libertà provvisoria è stato rilasciato un certo Mario Pessa fermato col Rubino, «il greco» di Montenaopoleone.

Quanto al valore della merce rapinata esso, a quanto pare, è stato indicato nei mandati nella somma di tutto indicativa di 100 milioni. Diciamo del tutto indicativa perché, a parte il fatto che solo i gioielli indicati in un primo elenco fornito dall'orafo Enzo Colombo alla mobile registravano un valore superiore; lo stesso orafino non ha ancora provveduto a far pervenire alla polizia l'elenco definitivo.

Prima di questo, relativo alla posizione giuridica attuale dei sette arrestati. Sul fronte delle indagini la cronaca deve registrare stamane un sopralluogo compiuto dagli agenti della polizia scientifica nella «base» di via Piotti De Bianchi, e l'inizio della preparazione da parte del dirigente in Mobile dott. Jovine, di un particolareggiato «dossier» su tutto lo svolgimento delle indagini e su quanto raccolto anche attraverso la collaborazione delle «forze» di polizia dell'Interpol in Francia, Svizzera e Germania Federale, per ciascuno degli arrestati «francesi».

Ma lo abbiamo detto pocanzi, a parte la persona del «Pierre La Coste» che trova un preciso riferimento nella stessa fonte è quella secondo cui l'attività di «Pepè», «Luis», «Didier», «Lagrange» e «Pepè», che avrebbe colpito fornendo a Albert Bergamelli 20 milioni per le «spese». L'altra serie di voci della stessa fonte è quella secondo cui l'attività di «Pepè», «Luis», «Didier», «Lagrange» e «Pepè», che avrebbe colpito fornendo a Albert Bergamelli 20 milioni per le «spese».

La prima di esse, per ora, è stata condannata per appropriazione indebita e truffa per 10 milioni di franchi. La seconda è stata condannata per un colpo vale anche la pena di fare un cenno su alcune altre voci, parigine secondo le quali il «capo» vero della banda, la «monte» sarebbe stato proprio quel Jean Roger, uomo misterioso e potente, dai vari altri nomi, «Pierre», «Pepè», «Luis», «Didier», «Lagrange» e «Pepè», che avrebbe colpito fornendo a Albert Bergamelli 20 milioni per le «spese». L'altra serie di voci della stessa fonte è quella secondo cui l'attività di «Pepè», «Luis», «Didier», «Lagrange» e «Pepè», che avrebbe colpito fornendo a Albert Bergamelli 20 milioni per le «spese».

Ma lo abbiamo detto pocanzi, a parte la persona del «Pierre La Coste» che trova un preciso riferimento nella stessa fonte è quella secondo cui l'attività di «Pepè», «Luis», «Didier», «Lagrange» e «Pepè», che avrebbe colpito fornendo a Albert Bergamelli 20 milioni per le «spese».

Ma lo abbiamo detto pocanzi, a parte la persona del «Pierre La Coste» che trova un preciso riferimento nella stessa fonte è quella secondo cui l'attività di «Pepè», «Luis», «Didier», «Lagrange» e «Pepè», che avrebbe colpito fornendo a Albert Bergamelli 20 milioni per le «spese».

Topi in Tribunale

PARIGI — Ventiquattro topi hanno preso alloggio — per rimanere 21 giorni — in una stanza del palazzo di giustizia, al 115, rue de la Harpe, dove il giudice Rousset ha deciso di decidere in via definitiva sul caso Naessens. Il «guardatore» corso aveva in fatto dichiarato di aver trovato un microorganismo che provoca il cancro, e per dimostrarlo, disse che era in grado di creare tumori cancerosi in 21 giorni su cavie perfettamente sane. Quando l'ordine dei medici emise nei confronti di Naessens una prima diffida egli sostenne che i suoi esperimenti non erano stati compiuti in laboratorio, ma in ambienti normali. Il giudice ha perciò deciso di farli ripetere in una stanza del palazzo di giustizia.

Cicatrice da 750 milioni?

ATEX-EN-PROVENCE — Si celebra in questa città francese la causa intentata da un produttore cinematografico dall'attrice tedesca Marion Michael che, in seguito ad un incidente verificatosi nel '59, mentre girava un film con Edie Coats, si era procurata una ferita al mento. In primo grado il magistrato le aveva assegnato un risarcimento di 7 milioni di lire. La Michael ne chiese 750. Sostiene che la cicatrice le ha impedito di divenire la «BB tedesca».

24° figlio a Rapid City

RAPID CITY — La moglie di un agricoltore locale, Robert James, ha dato alla luce il 24. figlio. Si tratta di una femmina. La puerpera sta benissimo. Dei 23 altri figli, 23 sono morti subito dopo la nascita. Il figlio maggiore ha 20 anni.

OGGI DOMANI

OGGI: ...

DOMANI: ...